



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUINDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 3/XV

GIUNTA REGIONALE

Legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12"

Pervenuto il 10 settembre 2014



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 34/1 DEL 2.9.2014

Oggetto: Legge regionale 30 giugno 2010, n. 13 recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12".

Il Presidente ricorda che la legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante la disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione, ha introdotto la legge europea regionale annuale quale principale strumento di recepimento e di attuazione del diritto comunitario (c.d. fase discendente). Il disegno di legge europea viene esaminato dal Consiglio regionale nel corso della sessione europea regionale del Consiglio, unitamente alla relazione informativa sull'esercizio delle proprie competenze in materia di obblighi europei e sulle attività di rilievo internazionale che la Giunta deve trasmettere ogni anno al Consiglio, secondo quanto stabilito dall'articolo 9 della legge.

Il Presidente rammenta altresì che con la deliberazione n. 9/5 del 22 febbraio 2011 è stata individuata una rete di referenti nominati presso ciascuna Direzione generale che ha il compito di coadiuvare la Direzione generale della Presidenza nella realizzazione di tutti gli adempimenti di cui alla legge n. 13 del 2010. La rete dei referenti collabora alla predisposizione del disegno di legge europea regionale annuale attraverso il monitoraggio delle direttive europee volto ad individuare quelle a cui dare eventualmente attuazione.

Il Presidente informa che le attività preliminari alla predisposizione di un disegno di legge per l'anno 2013 sono state avviate con il monitoraggio delle Direttive adottate dall'Unione europea nel corso dell'anno di riferimento. Le direttive in questione, complessivamente 65, inerenti per la maggior parte la materia ambientale, agricola e sanitaria, sono state esaminate da ciascun referente che, una volta individuate quelle di propria competenza, ha compilato un apposita scheda predisposta dal Coordinamento, segnalando il termine di recepimento, il tipo di competenza (esclusiva statale, residuale o concorrente), la materia e l'eventuale normativa statale di recepimento.

Analoga analisi è stata effettuata in relazione ai contenuti della legge n. 97 del 2013 (legge europea 2013) e della legge n. 96 del 2013 (legge di delegazione europea 2013), in vigore dal 4 settembre 2013, che hanno accorpato anche i disegni di legge comunitaria 2011 e 2012; oggetto di



esame sono stati infine il disegno di legge europea 2013 bis e il disegno di legge di delegazione europea 2013 bis, approvati dal Consiglio dei Ministri l'8 novembre 2013 e attualmente all'esame della Camera. Rispetto a tali provvedimenti normativi, è stato chiesto ai referenti di verificare se le norme di recepimento statali prevedono l'adozione di successivi provvedimenti di attuazione da parte delle Regioni e se, per le Direttive che interessano materie di competenza concorrente o residuale, vi può essere un interesse della Regione ad un proprio recepimento.

Il Presidente evidenzia come al termine dell'analisi, non sono emerse direttive sulle quali la Regione abbia interesse ad un recepimento autonomo. Molte direttive non rientrano infatti in materie di competenza residuale o concorrente ai sensi dell'art. 117 della Costituzione; sulle altre direttive non è stato manifestato dalle Direzioni generali competenti un interesse a discostarsi dal recepimento statale.

Si è poi proceduto ad individuare, tra le direttive di competenza concorrente o residuale emanate nel 2013, quelle di cui all'articolo 10, comma 2, lettera b) della L.R. n. 13/2010, ovvero le direttive che non necessitano di successivi provvedimenti di attuazione da parte della Regione in quanto direttamente applicabili per il loro contenuto sufficientemente preciso e incondizionato (c.d. self-executing) oppure perché la Regione non ha interesse a discostarsi dal recepimento già effettuato a livello statale.

Anche in questo caso, non sono state individuate Direttive da inserire nel suddetto elenco.

Il Presidente prosegue ricordando che l'articolo 9 della legge regionale prevede che la Giunta regionale trasmetta al Consiglio regionale, ogni anno prima dell'inizio della sessione europea, una relazione nella quale dà conto di tutte le attività e le iniziative poste in essere nel corso dell'anno precedente, in riferimento all'esercizio delle proprie competenze in materia di obblighi europei e sulle attività di rilievo internazionale.

In particolare, la Giunta indica le posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale e le questioni di interesse della Regione sollevate nel Comitato delle regioni, nonché gli argomenti di rilevanza regionale esaminati nell'ambito del Comitato interministeriale per gli affari europei.

Nell'ambito della citata relazione, la Giunta informa inoltre sullo stato delle relazioni tra la Regione e l'Unione europea, sia in fase ascendente con specifico riferimento alle prospettive dei negoziati svolti presso le istituzioni europee per profili di particolare rilevanza per la Regione, sia in fase discendente con particolare riferimento allo stato di avanzamento delle procedure di infrazione e



delle procedure di indagine formale sugli aiuti di Stato; la relazione illustra altresì le attività di collaborazione internazionale avviate e quelle che si intendono intraprendere nell'anno in corso da parte della Regione;

Particolarmente rilevante è infine la lettera f) della relazione, relativa alle informazioni sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi della Regione cofinanziati dall'Unione europea in attuazione delle politiche di coesione economica e sociale, nella quale la Giunta fornisce l'indicazione delle disposizioni procedurali adottate per l'attuazione, le principali criticità riscontrate e delle iniziative che si intendono adottare per ottimizzarne l'attuazione nell'anno in corso.

Il Presidente illustra i contenuti dell'allegata relazione, in riferimento all'anno 2013, predisposta con il contributo di tutte le Direzioni generali.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza

DELIBERA

di approvare la relazione informativa al Consiglio regionale sull'esercizio delle proprie competenze in materia di obblighi europei e sulle attività di rilievo internazionale di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 13 del 30.6.2010.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Informativa 2014 della Giunta al Consiglio Regionale predisposta ai sensi della Legge Regionale n. 13 del 30.06.2010, art. 9 lettere a-e

30 Giugno 2014



Lettera a) Informativa della Giunta al Consiglio regionale sulle posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale prevista dall'articolo 17 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.

La sessione comunitaria della Conferenza Stato-Regioni si è svolta il 17 ottobre 2013.

In relazione al disegno di legge europea 2013-bis, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", la Regione Sardegna ha aderito al parere favorevole espresso dalla Conferenza delle Regioni subordinato però all'accoglimento dell'emendamento proposto dalla Regione Piemonte in merito all'art. 15, co.1, lett. d), con il quale si è chiesto che il decreto previsto dall'art. 15, co.1, lett. d) venga adottato d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, dato che la norma si riferisce alla definizione di soglie inerenti a progetti la cui gestione è esercitata dalle Regioni.

Anche in merito alla legge di delegazione europea secondo semestre, recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013", la Regione Sardegna ha aderito al parere favorevole espresso dalla Conferenza delle Regioni

Lettera b) Questioni di interesse della Regione sollevate dal Comitato delle Regioni di cui agli articoli 305, 306 e 307 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il Presidente della Regione è stato membro di due Commissioni del Comitato delle Regioni dell'Unione europea: la Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE), nella quale ha ricoperto la carica di presidente, e la Commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX).

Nel corso del 2013 nell'ambito dei lavori della Commissione ENVE, il Presidente ha partecipato, in veste di moderatore in rappresentanza del Comitato delle regioni, alla Conferenza di alto livello "In che modo possiamo contribuire ad attuare un consumo sostenibile?" tenutasi al Palazzo Reale di Milano il 7 giugno 2013 promossa a sostegno della campagna di comunicazione "A world you like. With a climate you like" organizzata dalla Commissione europea per promuovere la diffusione di soluzioni creative e innovative per contribuire al miglioramento del clima.

Il Presidente, sempre nella sua veste di presidente della Commissione ENVE, ha partecipato nel mese di settembre al convegno organizzato dal Comitato delle regioni a Vilnius, in collaborazione con la Presidenza lituana dell'UE, sul tema "Europa 2020 - Un'Europa efficiente nell'uso delle risorse".

Il convegno faceva riferimento all'iniziativa faro della strategia Europa 2020 "Un'Europa efficiente nell'uso delle risorse" che ha lo scopo di creare uno stretto collegamento tra sviluppo economico, benessere sociale e uso responsabile delle risorse naturali. L'uso efficiente delle risorse è, infatti, il principio guida delle politiche europee nei campi dell'energia, trasporti, cambiamenti climatici, industria, agricoltura, pesca, biodiversità, gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Le regioni e le città possono giocare un ruolo importante nel perseguire l'uso efficiente delle risorse. Esse

investono nell'edilizia verde, nella gestione sostenibile dell'acqua e dei rifiuti, nella riduzione delle emissioni di gas serra, promuovendo mezzi di trasporto meno inquinanti e proteggendo gli ecosistemi.

In particolare, il Presidente ha svolto il proprio intervento nella sessione dedicata alle "Prospettive di sviluppo a livello locale di un settore energetico sostenibile - Europa 2020 ed oltre", nel quale ha illustrato le migliori esperienze nell'uso efficiente delle risorse energetiche realizzate in Sardegna.

Nell'ambito dell'iniziativa "Green week" (Settimana verde), la più grande conferenza annuale sulla politica ambientale europea che la Commissione europea organizza annualmente per presentare le iniziative di successo nel settore ambientale, la cui edizione 2013 si è svolta dal 4 al 7 giugno a Bruxelles sul tema: "Aria più pulita per tutti", il Presidente ha assicurato, in rappresentanza del Comitato delle regioni, il coordinamento dei lavori del seminario dal titolo "Qualità urbana dell'aria - sfide e opportunità per le città verdi europee"

In considerazione del fatto che nonostante i progressi degli ultimi anni, diversi livelli standard di qualità dell'aria siano ancora ampiamente superati nelle aree più densamente popolate dell'Unione europea, in particolare da sostanze inquinanti come il particolato, l'ozono troposferico e il biossido di azoto, la Conferenza Green Week 2013 ha offerto un'opportunità unica per il dibattito e lo scambio di esperienze e di buone pratiche volte a migliorare la qualità dell'aria nelle città.

Nel corso del seminario sono state presentate le esperienze realizzate da grandi città europee quali Copenaghen, Nantes e Londra per il miglioramento della qualità della vita urbana; le sfide e le opportunità per le città verdi europee e la piattaforma del Comitato delle Regioni per la cooperazione nel settore dell'ambiente, curata dal Comitato delle Regioni e finalizzata a dare risalto alle migliori pratiche pubbliche ambientali poste in essere dalle Capitali Verdi Europee e dagli enti locali firmatari del Patto dei Sindaci.

Quest'ultimo, siglato dalla Regione Sardegna nel 2011, rappresenta uno dei cardini delle azioni inquadrate nel programma Sardegna CO2.0, che vede l'Isola protagonista sullo scenario, nazionale ed internazionale, della politica per la promozione dell'energia pulita e della riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Il Presidente ha sottolineato che: *"Per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2020 è fondamentale il contributo offerto dalle città che, nell'ambito delle iniziative importanti dell'Unione Europea, quali le Capitali verdi europee e il Patto dei Sindaci, sono state riconosciute all'avanguardia nell'azione locale in materia ambientale ed energia sostenibile".*

Il Comitato delle Regioni offre il suo pieno sostegno alle iniziative delle Capitali verdi europee e del Patto dei sindaci, in quanto rappresentano metodi innovativi di *governance* multilivello che privilegiano l'impegno proattivo degli enti regionali e locali piuttosto che la pura e semplice applicazione delle norme UE da parte degli Stati membri. I progressi finora registrati in materia di "qualità dell'aria" rappresentano uno dei criteri fondamentali per ottenere il riconoscimento di Capitale verde europea. Le città che hanno firmato il Patto dei sindaci, il cui numero è giunto nel frattempo a quota 4.600, si impegnano innanzi tutto a portare avanti azioni volte a ridurre il loro consumo energetico. In numerosi pareri, il Comitato delle

Regioni ha sottolineato la dipendenza delle città dalle norme UE volte a ridurre l'inquinamento alla fonte, ad esempio le misure relative ai combustibili e ai veicoli che vengono decise ad un livello superiore a quello regionale e locale.

La Regione Sardegna ha partecipato attivamente alla manifestazione Open Days (11^a Settimana europea delle regioni e delle città) organizzata dal Comitato delle regioni in collaborazione con gli uffici delle regioni a Bruxelles e con la Direzione Politica Regionale della Commissione europea¹.

Gli OPEN DAYS 2013, il cui motto era "Le regioni e le città europee in cammino verso il 2020", hanno offerto ai protagonisti della politica regionale un'opportunità unica per familiarizzare con i nuovi strumenti della politica di coesione e per condividere le idee migliori allo scopo di favorire la crescita delle regioni.

In 100 diversi workshop svoltisi a Bruxelles sono stati trattati i seguenti temi:

- ✓ Gestire il cambiamento 2014 - 2020: approcci innovativi per realizzare le priorità d'investimento future (ad esempio: investimenti territoriali integrati, piani d'azione comuni, questioni relative alla governance, strumenti finanziari, ecc.).
- ✓ Sinergie e cooperazione: tra le diverse politiche dell'UE, nazionali e regionali e combinando varie fonti di finanziamento. Sono stati esaminati diversi approcci alla cooperazione, quali le strategie macro-regionali o tra le amministrazioni nazionali, regionali e cittadine e le istituzioni specializzate.
- ✓ Sfide e soluzioni: sono state illustrate le sfide comuni alle zone regionali e urbane d'Europa, le soluzioni pratiche proposte, ad esempio: l'accesso delle PMI al credito e ai mercati globali, la disoccupazione giovanile, le sfide demografiche, la gestione dei rifiuti, dell'acqua e dei rischi naturali, la congestione, l'inquinamento o l'elevato consumo di energia.

Il Presidente Cappellacci, nella sua veste di Presidente della Commissione ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia) del Comitato delle regioni e di Presidente della Regione Sardegna è stato relatore in due seminari.

Nel primo, dal titolo "Sistemi di gestione dei rifiuti - investire in base alla gerarchia dei rifiuti", il Presidente ha sottolineato che il CdR considera la transizione verso una "società a rifiuti zero" una componente essenziale della Tabella di marcia dell'UE verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, e in particolare del Settimo programma d'azione per l'ambiente. Sia per il Comitato delle regioni che per la Commissione, una migliore applicazione della normativa europea in campo ambientale è un elemento di grande importanza.

Durante i lavori del seminario sono state presentate le esperienze realizzate da città e regioni europee pioniere nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti. Già oggi molte regioni e città all'avanguardia in

questo campo guardano oltre gli obiettivi minimi stabiliti dall'Europa in materia di riciclaggio o di soluzioni alternative alle discariche e puntano ad avere "rifiuti zero" in discarica o negli inceneritori e a livelli elevati di riciclaggio dei rifiuti domestici.

Nel corso del secondo seminario, sul tema "Patto dei sindaci: i fondi europei catalizzatori nella transizione verso investimenti a favore delle energie sostenibili nelle città", il Presidente ha ricordato che nel 2010 il governo regionale della Sardegna ha avviato l'iniziativa Sardegna CO2.0 finalizzata a favorire la transizione verso un'economia ad alta efficienza energetica e basse emissioni di carbonio, in conformità con gli obiettivi dell'iniziativa faro della strategia Europa 2020 per un'Europa efficiente, per avviare un insieme di iniziative innovative in materia di sviluppo sostenibile, risparmio energetico e produzione di energie alternative che possano dar vita ad un nuovo modello di sviluppo fondato sulla Green Economy.

La Direzione della presidenza ha inoltre organizzato, in partenariato con le regioni Opolskie (Polonia), Galizia e Aragon (Spagna), Sassonia (Germania), East Sweden (Svezia), Olomoucky e Central Boemia (Repubblica Ceca), Karlovac (Croazia), un seminario dal titolo "Sfide demografiche - Le soluzioni a livello regionale" .

Durante i lavori, ai quali hanno partecipato funzionari delle Direzioni generali "Occupazione" e "Politica regionale" della Commissione europea, sono stati tracciati gli scenari dell'evoluzione demografica nell'Unione europea e sono state illustrate le politiche che le regioni organizzatrici stanno attuando per rispondere a problemi quali le migrazioni interne alla ricerca di lavoro, lo spopolamento delle aree rurali, l'invecchiamento della popolazione.

Il rappresentante della RAS, dopo aver ricordato che in Sardegna si registra uno dei tassi di natalità più bassi tra le regioni italiane, ha illustrato i programmi regionali "Ore preziose" a sostegno delle famiglie con bambini piccoli e "Conciliando" a favore dei lavoratori per conciliare i tempi di lavoro con quelli familiari, entrambi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Lettera c) Argomenti di rilevanza regionale esaminati nell'ambito del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della legge n. 11 del 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nel 2013 il Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE) non si è riunito a livello politico, mentre il comitato tecnico di valutazione (CTV), istituito presso il Dipartimento per le politiche europee (DPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del quale si avvale il CIACE per la preparazione delle proprie riunioni, si è riunito il 20 settembre 2013 per la predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) nell'ambito del semestre europeo e della strategia UE2020.

Tuttavia, il CTV non è mai stato convocato in forma allargata, come prevista dall'art. 19, comma 5, della legge n. 234 del 2012, in base al quale, qualora siano trattate materie che interessano le regioni e le province autonome, il Comitato tecnico di valutazione è integrato da un rappresentante di ciascuna

regione e provincia autonoma indicato dal rispettivo presidente e, per gli ambiti di competenza degli enti locali, da rappresentanti indicati dall'ANCI, dall'UPI e dall'UNCEM.

Il DPE ha convocato sei riunioni di coordinamento tra amministrazioni centrali e Regioni per costruire la posizione italiana nel negoziato sulla proposta di Direttiva sugli appalti pubblici nel settore delle concessioni (23 aprile, 28 maggio e 4 giugno) e per quanto concerne la fatturazione elettronica (18 settembre, 3 e 7 ottobre).

Lettera d) Stato delle relazioni tra la Regione e l'Unione europea con specifico riferimento alle prospettive dei negoziati svolti presso le istituzioni europee per profili di particolare rilevanza per la Regione.

1. Il dibattito sulla programmazione 2014-2020

1.1 La programmazione operativa dei fondi strutturali e di investimento europei

Nel corso del 2013 e del primo semestre del 2014 la Regione ha portato avanti il processo istituzionale previsto dalla normativa regionale e dai regolamenti comunitari per la programmazione operativa dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

La formulazione delle linee programmatiche ha visto un'ampia e continua partecipazione delle strutture regionali e del partenariato socio-economico ed istituzionale, culminata con la predisposizione del "Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020", approvato con delibera della Giunta regionale n. 37/5 del 12 settembre 2013, al fine di rappresentare il quadro programmatico della Regione nell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse provenienti dal FESR, FSE e FEASR.

A seguito delle elezioni regionali del febbraio 2014, tuttavia, la programmazione di cui sopra è stata adeguata al programma del nuovo governo regionale nonché alla nuova versione dell'Accordo di partenariato trasmesso ad aprile 2013 dalle autorità italiane alla Commissione europea.

A tal fine la Giunta regionale ha approvato, con delibera n. 19/9 del 27 maggio 2014, l'"Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020", in base al quale le scelte di programmazione pluriennale del governo regionale si articolano sulle seguenti otto tematiche strategiche, tra loro interconnesse, che dovranno attuarsi attraverso una stretta integrazione delle risorse disponibili a valere su una pluralità di fondi (tra i quali FESR, FSE, FEASR, FEAMP e FSC):

1. investimento sulle persone, attraverso un'istruzione e una formazione inclusiva di alta qualità, una più ampia partecipazione al mercato del lavoro, l'equità intergenerazionale e le pari opportunità;
2. creazione di opportunità di lavoro, attraverso il rafforzamento della competitività delle imprese, l'internazionalizzazione delle filiere e dei sistemi produttivi, una moderna politica industriale, una economia basata sulla qualità, sulla ricerca dell'eccellenza e sull'innovazione;
3. società inclusiva, attraverso l'integrazione tra le politiche sociali e sanitarie, nuove politiche per sostegno all'inclusione e all'innovazione sociale, la promozione della convivenza civile e dell'integrazione;

4. ambiente sostenibile, attraverso la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale elemento forte della identità regionale, l'efficienza energetica e il perseguimento dell'obiettivo "rifiuti zero";
5. sviluppo degli attrattori culturali e naturali e sviluppo delle aree interne, attraverso un nuovo legame tra aree urbane e rurali e politiche turistiche e territoriali orientate a fare sistema tra operatori economici e risorse ambientali e culturali;
6. sviluppo urbano, attraverso politiche di rigenerazione urbana, nella consapevolezza che le città rappresentano sempre di più i centri di propulsione dell'innovazione produttiva e dell'innovazione sociale;
7. potenziamento delle infrastrutture, attraverso la riduzione dei costi dell'insularità, il miglioramento della mobilità e dell'accessibilità, il potenziamento delle infrastrutture economiche e sociali;
8. qualità istituzionale, attraverso processi di sburocratizzazione e semplificazione, razionalizzazione delle risorse, partecipazione, trasparenza e valutazione;

La programmazione dei fondi risponde alla regolamentazione comunitaria e alla normativa nazionale e regionale, ovvero ai regolamenti, documenti di orientamento, linee guida e indirizzi da adottare per la predisposizione dei programmi operativi regionali, approvati in questi anni dall'Unione europea e dal Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di coesione.

Con delibera n. 28/9 del 17 luglio 2014, la Giunta regionale ha preso atto dello stato di avanzamento delle prime versioni dei programmi operati a valere sul FESR, FSE e FEASR, dando mandato alle rispettive Autorità di gestione (CRP, Assessorato del Lavoro e Assessorato dell'Agricoltura) di avviare il negoziato formale con la Commissione europea, a partire dalla trasmissione dei documenti tramite il sistema SFC, ovvero la piattaforma telematica predisposta a tal fine dalla Commissione europea. La delibera è stata trasmessa alla competente Commissione del Consiglio regionale, secondo quanto disposto dall'art. 16 della legge regionale n. 13 del 2010.

Per ogni eventuale approfondimento, il percorso fin qui sintetizzato, con la relativa documentazione, è disponibile sul sito istituzionale della Regione all'interno del sito tematico Sardegna Programmazione, sezione 2014-2020.

1.2 Il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di riforma della normativa europea in materia di aiuti di Stato, avviato dalla Commissione europea nel maggio 2012 con la Comunicazione (COM (2012) 209) sulla "Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE".

Il processo, che volge ormai al termine, ha avviato la riforma e la razionalizzazione delle procedure di controllo sugli aiuti di stato, al fine di renderli più mirati e rispondenti agli interessi comuni europei, attraverso la razionalizzazione dei principi e delle linee guida per la valutazione della compatibilità di tutte le misure d'aiuto, tra cui gli orientamenti sugli aiuti a finalità regionale, alla ricerca, sviluppo e innovazione, all'ambiente e al capitale di rischio, che rappresentano più dei due terzi degli aiuti concessi in Europa.

> Inoltre, al fine di garantire un maggiore controllo sugli aiuti di grandi dimensioni e potenzialmente distorsivi della concorrenza e, contemporaneamente, semplificare l'analisi dei casi con limitato effetto sugli scambi, è stato rivisto il regime delle esenzioni, in particolare il regolamento generale di esenzione per categoria e il regolamento relativo agli aiuti di piccole dimensioni (*de minimis*).

> Infine, si è provveduto a modernizzare le procedure, per accelerare le decisioni, attraverso la precisazione del concetto di Aiuto di Stato, l'adeguamento del regolamento di procedura per consentire alla Commissione di concentrare la propria azione sui casi più importanti, di ottenere le informazioni in tempo utile e adottare le decisioni con rapidità.

> La Regione ha seguito tale processo partecipando alle riunioni del Comitato tecnico di coordinamento sugli aiuti di Stato istituito in seno alla Commissione affari comunitari della Conferenza delle Regioni e coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, garantendo la circolazione delle informazioni alle strutture dell'Amministrazione di volta in volta interessate alla nuova regolamentazione.

> Particolarmente attiva è stata la partecipazione al processo di adozione, avvenuta il 28 giugno 2013, dei nuovi Orientamenti per la disciplina degli aiuti a finalità regionale, ovvero quegli aiuti che, in base all'art. 107, par. 3 TFUE lettere a) e c), possono considerarsi compatibili col mercato unico in quanto destinati alle regioni in difficoltà e finalizzati a colmare il divario economico tra le regioni europee ed a contribuire ad uno sviluppo armonioso ed equilibrato dei territori.

In particolare, nella lettera a) rientrano gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione mentre nella lettera c) rientrano gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche.

La Sardegna beneficia della deroga di cui alla lettera c), insieme alle regioni del Centro Nord. Le cinque regioni del Mezzogiorno (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) rientrano invece nell'ambito della lettera a) e sono predeterminate al livello europeo.

Gli Orientamenti individuano due categorie di zone c): le zone c) predefinite, che soddisfano alcune condizioni prestabilite e che uno Stato membro può designare senza ulteriori giustificazioni; e le zone c) non predefinite, che uno Stato membro può, a sua discrezione, designare come zone c) purché dimostri che soddisfano determinati criteri socioeconomici, elencati al punto 168 degli Orientamenti stessi.

Il massimale di copertura totale per le zone c) non predefinite si ottiene deducendo la popolazione delle zone a) ammissibili e delle zone c) predefinite dal massimale di copertura complessivo.

La Regione ha partecipato al processo di ripartizione del *plafond* di popolazione tra le zone ammesse all'art. 107.3.c), nell'ottica partenariale e di sussidiarietà adottata dal Governo, tramite il MISE, che ha inteso concordare con le Regioni del Centro Nord la proposta di ripartizione da avanzare nei confronti dell'Unione europea.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In particolare, in base ai nuovi Orientamenti 2014 - 2020, l'Italia ha ricevuto la quota massima di aree "svantaggiate" (o "assistite"), su cui poter dare alle imprese ivi insediate aiuti di Stato a finalità regionale, pari al 32,06% della popolazione nazionale.

Del 32,06% nazionale, il 27,03% (oltre 16 milioni di abitanti) è la parte fissa destinata alle Regioni del Sud che rispondono ai parametri di grave svantaggio regionale rispetto alla media europea ai sensi della deroga 107.3 a).

Il restante 5,03% (circa 3 milioni di abitanti) è destinato alle restanti Regioni del Centro Nord, tra cui la Sardegna, ma solo a quelle aree che soddisfano i parametri di svantaggio rispetto alla media nazionale ai sensi della deroga 107.3 c) che, come si è detto, sono elencati al punto 168 dei nuovi orientamenti.

L'unità amministrativa di "mappatura" dello svantaggio è principalmente la Provincia (classificazione statistica NUTS 3), e in via eccezionale il Comune (classificazione statistica LAU 2).

La mappatura delle aree 107.3 c), riferendosi a disparità interne agli Stati, lascia loro una certa flessibilità nella definizione delle aree svantaggiate, che vengono individuate su base Provinciale (NUTS 3) secondo due principali indicatori di svantaggio: il PIL a livello Provinciale, che deve essere inferiore o uguale alla media UE 27 oppure il tasso di disoccupazione a livello Provinciale, che deve essere superiore o uguale al 115% della media nazionale.

La Commissione europea ha trasmesso all'Italia una tabella contenente i dati Eurostat e alcune loro elaborazioni, in base alle quali l'intero territorio della Sardegna risulta eleggibile come zona c), mentre alcune regioni del Centro nord risultano particolarmente penalizzate dall'applicazione dei parametri utilizzati, in taluni casi con l'intero territorio regionale escluso.

La tabella è stata diramata a tutte le Regioni nel mese di ottobre per l'avvio di un primo confronto tecnico. La somma della popolazione di tutte le Province rientranti tra le zone c) in quanto in possesso di almeno uno dei due indicatori statistici rappresentava una percentuale della popolazione nazionale ben superiore allo 5,03% di cui le regioni del Centro nord. Pertanto, per rientrare nella quota complessiva assegnata all'Italia, si rendeva necessario sfrondare una buona percentuale della percentuale di popolazione ammissibile delle zone c), passando da oltre 8 milioni e mezzo di abitanti a soli 3 milioni.

Sul punto si è quindi aperto un duro negoziato tra le regioni del Centro Nord. Nonostante una prima proposta del MISE ricomprendesse infatti comunque l'intero territorio della Sardegna, Le Regioni del Centro nord hanno fatto presente a livello tecnico e politico, sia alle altre regioni sia al Governo nazionale, la necessità che la Regione Sardegna rinunciasse ad una percentuale della popolazione eleggibile, come è avvenuto in occasione del periodo di programmazione 2007 – 2013.

Nel 2007, infatti, essendosi verificata un'analogia situazione, l'assegnazione definitiva è stata il frutto di un compromesso politico intervenuto tra le regioni, in base quale la Regione Sardegna, che poteva essere interamente ammissibile, ha accettato di escludere il 44,9% della sua popolazione proponendo, pertanto, soltanto il 55,1% della sua popolazione come ammissibile ad aiuti di Stato a finalità regionale.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tuttavia, mentre per il periodo 2007 – 2013 tutti i comuni del territorio sardo risultarono almeno parzialmente ammissibili a norma della deroga ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c), in base ai nuovi orientamenti questo risultato non si dimostrava possibile, in quanto i criteri territoriali per la ripartizione sono molto più restrittivi.

Ai fini della ripartizione, infatti, si devono considerare Province intere se queste hanno meno di 100.000 abitanti; se ne hanno più di 100.000, si possono selezionare Comuni o gruppi di Comuni territorialmente contigui purché costituiscano “bolle” di 100.000 abitanti.

In tutti i casi è possibile selezionare soltanto aree “contigue”, che la Commissione intende come interi Comuni o gruppi di Comuni. E' possibile selezionare parti di grandi Comuni soltanto dimostrando la sussistenza di rigidi parametri socioeconomici.

Al tavolo con le altre regioni e con il Governo la Regione ha evidenziato che la Commissione europea considera l'intero territorio regionale ammissibile alla deroga del 107.3.c in considerazione, evidentemente, della complessiva fragilità del suo tessuto economico: ciò significava che la Sardegna continuava a necessitare di un *plafond* di popolazione ammissibile almeno pari a quello della programmazione 2007-2013, per altro frutto della rinuncia fatta a suo tempo dalla Regione di una considerevole quota di popolazione in favore delle altre Regioni del centro-nord.

L'accordo tra le Regioni è stato raggiunto e ratificato dalla Conferenza delle Regioni il 19 marzo 2014. In base ad esso la Sardegna ha ottenuto un *plafond* di popolazione di circa 800.000 abitanti, ovvero circa 100.000 in meno rispetto alla precedente programmazione 2007-2013.

In base a tale accordo la Giunta, con delibera n. 15/26 del 29 aprile 2014, ha provveduto ad individuare le aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 107.3.c in base alle proprie priorità.

L'individuazione ha tenuto conto del fatto che la Carta degli Aiuti a Finalità Regionale, oltre all'applicazione di specifiche maggiorazioni agli investimenti e all'occupazione nelle “zone assistite”, in particolare in favore della piccola e media impresa, consente che su tutto il territorio regionale possano essere concessi gli aiuti che perseguono obiettivi orizzontali, come gli aiuti alla ricerca e sviluppo, per la tutela dell'ambiente, per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, alle piccole e medie imprese, all'occupazione o alla formazione. Inoltre, la categoria di cui alla lettera d), dello stesso articolo, attribuisce alla Commissione la possibilità di considerare compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio. Su tutto il territorio regionale, inoltre, possono essere concessi gli aiuti secondo i regolamenti in “*de minimis*”.

In considerazione di tutto ciò, sono state individuate come “zone assistite” i Comuni e/o le sezioni censuarie di Sassari e Cagliari che includono le aree industriali attrezzate i distretti industriali ai sensi dell'art. 6, comma 8, della legge 11.5.1999, n. 140 (sughero, marmo, granito e tappeto), la Provincia dell'Ogliastra (in quanto con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti) e le aree limitrofe al fine di garantire la continuità territoriale tra le aree ammesse.

La Carta degli aiuti a finalità regionale dello Stato Italiano è stata notificata alla Commissione europea il 19 giugno 2014 e si è in attesa della sua approvazione definitiva.

1.3 Il Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo 2014-2020.

A marzo 2013 la Regione è stata confermata Autorità di Gestione anche del Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo 2014-2020. Nel corso dell'anno l'Ufficio speciale della Regione ha quindi coordinato i lavori del Comitato di Programmazione Congiunto, organo incaricato della predisposizione del nuovo Programma e composto dai Delegati di Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia e Algeria. In tale contesto sono state avviate tutte le attività propedeutiche, in particolare l'approfondimento del quadro regolamentare europeo in corso di definizione, l'analisi socio-economica e ambientale della zona di cooperazione, la condivisione con i Paesi di una "road map" per l'elaborazione del Programma e l'identificazione delle priorità strategiche di finanziamento emerse anche in seguito ad una serie di consultazioni nazionali. Un processo lungo e delicato che la Regione ha portato avanti in parallelo rispetto a quello in atto a livello comunitario (volto alla definizione del quadro regolamentare) e che dovrebbe concludersi con la presentazione del nuovo Programma Operativo alla Commissione Europea per la sua adozione all'inizio del 2015.

Nel mese di maggio 2014 Il Comitato di Programmazione Congiunto ha approvato la strategia del nuovo Programma, che si fonda sui seguenti obiettivi tematici: sviluppo economico, istruzione e ricerca, inclusione sociale e tutela dell'ambiente.

2. I rapporti con l'Unione europea relativi all'attuazione del diritto comunitario (c.d. fase discendente)

Nel corso del 2013, la Regione ha provveduto inoltre ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, per quanto attiene la fase discendente del diritto comunitario. In particolare, è stato predisposto l'elenco degli atti normativi di recepimento e attuazione della normativa comunitaria adottati dalla Regione nel 2013, inviato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; inoltre, è stata effettuata la verifica della conformità dell'ordinamento regionale al diritto comunitario per l'anno 2013, basandosi sugli atti di recepimento e attuazione adottati dalla Regione, sulle procedure di infrazione aperte, in corso e archiviate nell'anno di riferimento, e sulle procedure di indagine formale relative ad aiuti di Stato concessi dalla Regione.

2.1 Procedure di infrazione

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle tre procedure di infrazione che attualmente risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna. Si precisa che tali procedure coinvolgono più regioni italiane.

Si segnala che nel corso del 2013 sono stati posti in essere importanti adempimenti che hanno consentito alla Sardegna di non essere più considerata tra le regioni inadempienti nell'ambito della procedura 2008/2071. Quanto alla procedura 2003/2077 si evidenzia come anch'essa sia in fase di positiva

risoluzione in quanto solo uno dei siti oggetto di indagine non risulta ancora bonificato.

Infine si segnala che nel 2013 non sono state aperte nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia per inadempimenti della Regione Sardegna, mentre il 2014 è stata avviata la procedura di infrazione 2014/ relativa alle acque reflue urbane, nella quale la Regione è coinvolta per agglomerati.

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2013:

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
2014/2059	Trattamento delle acque reflue urbane			la P.I. n. 2014/2059, riguarda 64 agglomerati della Regione Sardegna. Con nota 5197 del 16/5/14 la RAS ha presentato al MATTM la documentazione recante, per ogni criticità contestata, le controdeduzioni e gli approfondimenti utili a dimostrare la conformità per gli agglomerati ritenuti tali e a descrivere gli impegni assunti al fine di risolvere le criticità per gli agglomerati risultanti, al momento, non conformi.
2003/2077	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate	Ambiente	La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo	Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente

			<p>1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008.</p> <p>Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.</p>	<p>bonificato.</p> <p>La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale.</p> <p>I comuni interessati nel 2012 dalla procedura erano 9, di</p>
--	--	--	---	---

			<p>cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come “discariche abusive”. I sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2012 a Roma tra i rappresentanti dell’Assessorato e del Ministero dell’ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l’impegno a monitorare l’esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>La Regione ha costantemente riferito al Ministero dell’ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l’evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non</p>
--	--	--	---

				<p>risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.</p>
2008/2071	<p>Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - direttiva ipcc</p> <p>Ricorso per inadempimento ex art. 258 tfue – causa c-50/10</p>	Ambiente	<p>Lo stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dall'art. 5 direttiva comunitaria 2008/1/ce del parlamento europeo e del consiglio del 15.01.2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (ippc).</p> <p>DATA DI COSTITUZIONE IN MORA: 29.01.2009.</p>	<p>In risposta ad una nota del Ministero dell'Ambiente (prot. DVA-2011-0006901 del 23.03.11, la Regione ha risposto che da una ricognizione eseguita presso le Amministrazioni provinciali, prendendo in esame le 64 richieste di AIA relative ad impianti esistenti e regolarmente presentate al 31.01.2008, al 17.03.2011, risultava concluso il 98% dei procedimenti.</p> <p>Al 31.12.2011 sono stati conclusi tutti i 64 procedimenti (di cui: n. 58 AIA rilasciate, 1 Archiviata, 1</p>

			<p>In data 11.02.2010 la Commissione Europea ha trasmesso gli atti della procedura alla Corte di Giustizia al fine di constatare il fatto che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 5 della Direttiva IPPC 2008/1/CE.</p> <p>La Corte di Giustizia Europea (settima sezione) con sentenza del 31 marzo 2011 ha condannato l'Italia in quanto all'aprile 2009 risultavano sul territorio nazionale n. 608 impianti privi sia di AIA, sia di ex autorizzazioni di settore formalmente riesaminate ovvero eventualmente aggiornate alla luce dei principi della direttiva IPPC.</p>	<p>Diniego, 4 Sospensioni) pari all'100% e allo stato attuale non risultano procedimenti di AIA in corso.</p> <p>Nota prot. A.D.A. n. 7075 del 22.3.2012: facendo seguito alla nota ministeriale n.DVA-2012-006199 del 13.3.2012, il Servizio SAVI ha chiarito che le Province hanno terminato tutti i procedimenti AIA attivati per impianti esistenti, secondo la tempistica indicata nella tabella allegata alla nota sopraccitata</p> <p>Nota prot. n. 17216 del 17.07.2012: in riferimento alla nota della Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le Politiche Europee n. DPE 0005163 del 4.07.2012, il Servizio SAVI ha confermato le informazioni già trasmesse con le precedenti note, ricordando che il procedimento AIA per l'impianto CTE di Ottana (NU), unico procedimento AIA ancora in istruttoria, attiene ad un ex procedimento di AIA statale trasferito alla Provincia di Nuoro, nonostante lo stesso</p>
--	--	--	---	---

				<p>Ministero avesse già avviato l'istruttoria tecnica e, tra l'altro, senza la concertazione con gli enti locali.</p> <p>Con nota n. 1452 del 13.07.12 la Provincia di Nuoro ha comunicato che in data 9.07.12 è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'AIA alla CTE di Ottana che si concluderà entro i termini di cui all'art. 29-quater del d.lgs 152/06.</p> <p>Con nota n. 21962 del 4.10.2013 la DG Ambiente ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di missione per le procedure di infrazione - che la Provincia di Nuoro, con determina n. 1826 del 30 settembre 2013, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) a favore della società Ottana Energia S.p.A. per la gestione della CTE sita nel Comune di Ottana, assolvendo pertanto agli obblighi della direttiva IPPC 2008/1/CE.</p>
--	--	--	--	---

<p>2009/2034</p>	<p>Acque reflue urbane</p>	<p>Ambiente Gestione delle acque</p>	<p>Violazione dell'art. 10 della Direttiva 91/271/CE</p> <p>la P.I. n. 2009/2034, per la quale la Corte di Giustizia ha recentemente emesso una sentenza di condanna, riguarda 3 agglomerati della Regione Sardegna: Dorgali, Nuoro, Villacidro. Nell'aprile 2013 la Regione, a seguito del ricorso della Commissione Europea alla Corte di Giustizia (all. 001), ha presentato al MATTM, con nota 2967 del 5/4/13 integrata con nota 3482 del 17/4/13, una memoria recante le controdeduzioni rispetto alle contestazioni CE (all. 001r). Nel luglio 2013, a seguito delle</p>	<p>Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea causa C-85/13 Commissione europea contro Repubblica italiana; il 10 aprile 2014 la Corte ha depositato la sentenza di condanna nei confronti della repubblica italiana.</p> <p>Con nota 2967 del 5 aprile 2013, in riscontro alla nota 0020096 del 12 marzo 2013 del Ministero Ambiente, la Regione ha fornito informazioni aggiornate.</p> <p>Nel maggio 2014, in riscontro ad una richiesta di informazioni della Commissione europea, la regione ha fornito un aggiornamento della situazione degli agglomerati coinvolti.</p>
-------------------------	----------------------------	--	---	--

			<p>repliche presentate dalla CE (all. 002), la Regione ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), con nota 6985 del 22/7/13, approfondimenti ulteriori rispetto a quanto già presentato in precedenza (all. 002r). Con nota 11395/TRI del 23/4/2014 il MATTM ha comunicato che in data 10 aprile 2014 è stata depositata la sentenza della Corte di Giustizia Europea (all. 003). In ultimo, con nota n. 5197 del 16/5/14, nel fornire le controdeduzioni riguardanti la P.I. n. 2014/2059, è stata integrata la posizione dell'agglomerato di Villacidro che, da recenti disposizioni</p>	
--	--	--	--	--

			del Commissario dell'ex AATO Del. n. 41 del 27/12/2013, risulta interessato da un ulteriore intervento, per un importo pari a € 3.800.000,00, volto a risolvere tutte le ulteriori problematiche presenti e per garantire un ammodernamento generale dell'impianto.	
--	--	--	---	--

2.2 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato CE.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2013.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna.

Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
SA33413	Presunti aiuti illegali a Delcomar	Presunta illegalità dell'aiuto Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti

		Errata classificazione dell'aiuto come SIEG	<p>dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012.</p> <p>Il primo marzo 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori informazioni, fornite dalla Regione con dettagliata relazione e corposa documentazione allegata nel mese di aprile.</p> <p>Su richiesta della Commissione datata 2 agosto 2013, le informazioni sono state integrate con nota della Regione del 11.09.2013, attualmente all'esame della Commissione.</p> <p>L'11 luglio 2014 la Commissione europea ha inviato una ulteriore richiesta di informazioni, per la quale è tuttora in fase di predisposizione la lettera di riscontro.</p>
C37/2007	Presunto aiuto di Stato concesso a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair ed altri vettori aerei	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	<p>La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del 12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGEAAL) a partire</p>

			<p>dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società a al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti dalla Commissione con note del 30.08.2012 e del 10.10.2012.</p> <p>Con nota del 23 dicembre 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori elementi informativi, forniti puntualmente dalla Regione unitamente a copiosa documentazione.</p> <p>In seguito all'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti per gli aiuti agli aeroporti e alle compagnie aeree, la Commissione europea ha richiesto alla Regione eventuali osservazioni circa la possibilità di applicare la nuova disciplina al caso in esame, al fine di addivenire ad una soluzione positiva.</p>
<p>C35/2009 (ex NN 77/B/01)</p>	<p>Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura</p>		<p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che</p>

			<p>l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.</p> <p>Da quest'ultima comunicazione, la Commissione europea non ha più inviato alcuna richiesta di ulteriori informazioni né ha archiviato la procedura, che si trova in una fase di stallo.</p>
SA20867	Aiuto di Stato in favore di Carbosulcis SpA	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	<p>Il 20.11.2012 la Commissione europea ha comunicato le decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237 con le quali dà avvio ad una procedura di indagine formale ex art. 108, par. 2, TFUE, rispettivamente sulla misura di aiuto in favore di Carbosulcis S.p.A e dell'aiuto individuale al progetto integrato CCS Sulcis. In considerazione di tali decisioni, il competente Assessorato dell'Industria della Regione ha sospeso</p>

			<p>l'erogazione delle risorse stanziare per la gestione e il funzionamento della Società Carboculcis, partecipata al 100% della Regione, legato all'attività produttiva della miniera.</p> <p>Tuttavia, poiché la miniera è un bene patrimoniale indisponibile ex art. 826 del Codice Civile, nelle more della conclusione della procedura di indagine, sussiste l'obbligo da parte del concessionario di ottemperare alle norme di sicurezza; a tal fine, è stata approvata la Legge regionale n. 12 del 23 maggio 2013, che all'art. 5, comma 40, ha disposto l'affidamento alla Carbosulcis dei servizi di pubblico interesse relativi alle attività di messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus.</p> <p>Nel febbraio 2013 si è tenuto a Bruxelles un incontro al quale hanno preso parte i funzionari della Commissione europea, i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, i rappresentanti della Regione e la Carbosulcis; dall'incontro è emersa la necessità di garantire che le spese necessarie per la sicurezza della miniera fossero certificate da un soggetto terzo, nonché di sottoporre alla Commissione europea un piano</p>
--	--	--	--

		<p>di chiusura della miniera, da concludersi entro il 2018 e da attuarsi secondo le linee guida contenute nella decisione del Consiglio dell'Unione europea del 10.12.2010/787/UE volte all'accompagnamento alla chiusura delle miniere di carbone non competitive.</p> <p>In merito alle certificazione delle spese, la Regione ha provveduto alla stipula di apposita convenzione con l'Università di Cagliari, Dipartimento DICAAR, in qualità di soggetto terzo, che ha provveduto in data 4 giugno 2013 a trasmettere la relazione di certificazione delle spese. Successivamente, la Deliberazione della Giunta regionale n. 22/45 del 17.06.2013 ha autorizzato la ripresa della lavorazione di uno dei pannelli della miniera esclusivamente per finalità legate alla sicurezza e ha dato mandato all'Assessorato regionale dell'Industria di stipulare apposita convenzione con la Carbosulcis S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di pubblico interesse relativi alla messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus.</p> <p>L'8 novembre 2013 si è tenuto un secondo incontro a Bruxelles, nel corso del quale i</p>
--	--	--

			<p>rappresentanti della Commissione europea hanno confermato che l'unica opzione per consentire la prosecuzione dell'attività della miniera, garantendo l'occupazione e la sicurezza, è rappresentata dal rispetto della normativa europea di settore, e hanno apprezzato la prima bozza di accompagnamento "morbido" alla riduzione ed infine all'interruzione dell'attività estrattiva nel corso del periodo 2013 – 2027.</p> <p>La proposta di piano di chiusura definitivo della miniera, in attuazione della decisione del Consiglio dell'Unione europea n. 787/2010/UE, è stata approvata con delibera della Giunta regionale n. 53/75 del 20.12.2013. Il documento è stato inviato al Ministero dello sviluppo economico per l'immediata notifica alla Commissione europea, dei cui esiti si è tuttora in attesa. Il piano infatti, articolato in tre fasi, potrà essere avviato soltanto dal momento della sua approvazione da parte della Commissione europea.</p>
SA 33983 (2013/C)	Compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	La Regione Sardegna ha provveduto a notificare, in data 30 novembre 2011, l'aiuto relativo alla compensazione agli

	pubblico		<p>aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico, previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2010</p> <p>Dopo due richieste di informazioni in merito, con decisione C(2013) 106 del 23 gennaio 2013 la Commissione ha avviato il procedimento di indagine formale ai sensi dell'articolo 108 par. 2 del TFUE.</p> <p>La Regione ha provveduto a rispondere a tutti i quesiti finora posti dalla Commissione nei termini previsti.</p> <p>In seguito all'entrata in vigore dei nuovi Orientamenti per gli aiuti agli aeroporti e alle compagnie aeree, la Commissione europea ha richiesto alla Regione eventuali osservazioni circa la possibilità di applicare la nuova disciplina al caso in esame, al fine di addivenire ad una soluzione positiva.</p>
--	----------	--	---

2.2.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
<p>SA.32014, SA.32015, SA.32016 (2011/C). Aiuti di Stato a favore delle</p>	<p>Presunti aiuti illegali a favore di Saremar nel periodo marzo – settembre 2011. Notifica della LR</p>	<p>Illegalità dell'aiuto Incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno</p>	<p>Fino al dicembre 2012, la Saremar era coinvolta in due distinte procedure attivate dalla Commissione europea.</p> <p>La prima, di competenza regionale, si riferiva ai presunti</p>

società dell'ex Gruppo Tirrenia.	15/2012		<p>aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna alla Saremar nel periodo della sperimentazione dei collegamenti continentali.</p> <p>La seconda, di competenza statale, è una procedura di indagine formale riguardante i presunti aiuti di Stato concessi alle società dell'ex gruppo Tirrenia per il periodo 2009 – 2011.</p> <p>Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha accorpato al caso ex Tirrenia la procedura relativa ai presunti aiuti concessi dalla Regione nel periodo della sperimentazione, nonché quella relativa alla notifica della legge regionale n. 15 del 2012, richiedendo ulteriori informazioni anche in riferimento a quest'ultima misura.</p> <p>La Regione ha fornito le necessarie informazioni, specie per quanto riguarda la natura dei servizi pubblici e della relativa contabilità.</p> <p>Il 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha adottato la decisione C(2013)9101, con la quale ha stabilito l'illegittimità degli aiuti e l'incompatibilità degli stessi con il mercato interno, prescrivendo il recupero di un ammontare pari a euro 10.824.309,69.</p>
---	---------	--	--

		<p>In particolare, la decisione si concentra sulla compensazione per oneri di servizio pubblico erogata ai sensi della legge regionale n. 15 del 2012 e sulla ricapitalizzazione di Saremar deliberata dagli azionisti il 15 giugno 2012. L'importo da recuperare è dato infatti dalla somma di quanto erogato a Saremar a titolo di compensazione (10 milioni di euro) e per la sua ricapitalizzazione (824.309,60 euro), effettuata senza attendere il pronunciamento della Commissione e pertanto considerata illegale.</p> <p>Circa il pagamento delle attività promozionali e le lettere di patronage la Commissione, nella decisione di cui all'oggetto, è pervenuta alla conclusione che non costituiscano aiuti di Stato.</p> <p>In esecuzione della decisione di recupero della Commissione europea, una volta determinati gli importi, sono state adottate la Determinazione n. 92 del 19.3.2014, con la quale è stato disposto di procedere al recupero presso la SAREMAR della somma pari ad euro 10.229.248,20 alla data del 19 marzo 2014, ed è stata ingiunto alla SAREMAR la restituzione</p>
--	--	--

		<p>della somma entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla notificazione, e la Determinazione n. 239 del 18.03.2014, con la quale è stato disposto di procedere al recupero presso la SAREMAR S.p.A. della somma pari ad euro 852.995,91 alla data del 19 marzo 2014, ed è stata ingiunta alla medesima SAREMAR la restituzione della somma entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla notificazione.</p> <p>Le due ingiunzioni di pagamento sono state trasmesse alla Commissione europea il 21 marzo scorso, nell'ambito di una comunicazione che ha fornito un quadro aggiornato del calcolo degli interessi sulle somme da recuperare e delle attività sinora svolte per dare esecuzione alla decisione di recupero.</p> <p>Decorso il termine indicato in due mesi dalle determinazioni di ingiunzione di pagamento senza che il beneficiario avesse versato le somme richieste, entrambi gli Uffici interessati hanno separatamente richiesto al competente Assessorato della Programmazione, Servizio credito, di avviare la procedura di recupero e riscossione coattiva, tramite ruolo, ai sensi del R.D. 639/1910 e del Dlgs 46/1999, nei confronti della</p>
--	--	---

			<p>Saremar Spa, rispettivamente per gli importi di euro 10.229.248,20 e 852.995,92.</p> <p>A seguito di tali richieste, il Servizio credito ha adottato la determinazione n. 198 del 17.06.2014, con la quale ha disposto di procedere, tramite l'agente della riscossione Equitalia Spa, all'iscrizione a ruolo nei confronti della Saremar, per la somma complessiva di euro 11.082.281,38.</p> <p>Si fa presente inoltre che la Saremar Spa ha proposto dinanzi al TAR Sardegna i ricorsi n. 489/2014 e n. 490/2014 per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, delle suddette determinazioni di ingiunzione di pagamento. Il TAR ha respinto la domanda cautelare di sospensiva.</p>
			.
CR16/2006	Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA	Violazione dell'art. 107 del Trattato CE: alla Regione Sardegna, in quanto azionista unico della Nuova Mineraria Silius SpA, si contesta che l'intervento sia stato effettuato al di fuori delle condizioni previste dagli Orientamenti	<p>Il 26.04.2006 la Commissione adotta la decisione C(2006)1523 def, con la quale avvia la procedura di indagine formale.</p> <p>Il 30.08.2006 la Regione comunica che la Nuova Mineraria Silius SpA ha deliberato la messa in</p>

		<p>comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE C 244 l'1 ottobre 2004</p>	<p>liquidazione della società.</p> <p>In data 21.02.2007 la Commissione adotta la decisione C(2007) 473 def. con la quale constata l'incompatibilità dell'aiuto con il mercato comune, imponendo il recupero dell'aiuto già versato, per l'importo totale di 98,36 milioni di euro.</p> <p>Il 13.02.2008 la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero degli aiuti illegali.</p> <p>Il 19.06.2008 è presentata istanza di ammissione del concordato preventivo al Tribunale di Cagliari, omologato in data 09.01.2009.</p> <p>Allo stato attuale, il liquidatore sta portando avanti l'attività liquidatoria del concordato preventivo. Le cause legali in essere non sono ancora concluse.</p> <p>Per quanto riguarda gli immobili residui dell'attivo (terreni e fabbricati in Silius) il liquidatore chiederà una manifestazione di interesse al nuovo concessionario della miniera, non appena individuato con la procedura ad evidenza pubblica tuttora in atto.</p> <p>In occasione di una riunione pacchetto tenutasi con la Commissione europea nel maggio 2014, la Regione ha</p>
--	--	---	--

		<p>confermato che la società rimane attiva, e pertanto non può essere cancellata dal registro delle imprese, fino al completo adempimento del concordato stesso.</p> <p>Per poter adempiere compiutamente al Concordato è indispensabile realizzare l'intero attivo residuo, attendere il passaggio in giudicato delle vertenze legali e, solo successivamente, ripartire le somme residue tra gli unici creditori della società ancora da soddisfare (Regione e MISE) che, come previsto dal Concordato, saranno soddisfatti col versamento del residuo attivo.</p> <p>Poiché l'intero iter presuppone tempi di adempimento che possono anche durare anche anni, il liquidatore ha proposto la possibilità di addivenire all'adempimento del Concordato in tempi brevi mediante la cessione del residuo patrimonio in favore della RAS o di società dalla stessa controllata.</p> <p>La differenza attiva dovrà essere ripartita tra i creditori RAS e MISE, ma il liquidatore giudiziale ha proposto che, invece che attendere che si compia il percorso completo, si possa procedere alla stipula di un atto notarile che prevede il</p>
--	--	---

		<p>trasferimento dell'attivo e del passivo a favore della RAS che a sua volta dovrà corrispondere al MISE pro quota la rimanenza attiva.</p> <p>Tale proposta è stata sottoposta all'attenzione della Commissione europea, che si è espressa favorevolmente, comunicando in occasione della riunione pacchetto che avrebbe provveduto a cancellare la procedura dall'elenco dei casi ancora aperti.</p>
<p>SA23011</p>	<p>Aiuto di Stato per la ristrutturazione del Gruppo Legler SpA</p>	<p>Procedura avviata con decisione della Commissione europea nel 2011.</p> <p>Per quanto di competenza della Regione Sardegna, la SFIRS ha proposto istanza tardiva di ammissione al passivo fallimentare di Texter SpA per l'importo di € 448.254,28 (comprensivo di capitale ed interessi).</p> <p>Con provvedimento del 28 settembre 2011 il Giudice delegato del Tribunale fallimentare di Bergamo ha ammesso allo stato passivo il credito della SFIRS per l'importo di € 410.854,03, non ammettendo la somma di € 37.400,25 in quanto relativa ad interessi maturati successivamente all'intervenuta dichiarazione di insolvenza di</p>

			<p>Texfer (di cui al decreto del Tribunale di Bergamo del 18.8.2008).</p> <p>Il credito ha natura chirografaria ed allo stato questa Amministrazione non ha elementi per prevedere l'entità ed i tempi della futura realizzazione.\</p>
--	--	--	---

Si segnalano, infine, due casi per i quali è in corso la procedura di recupero degli aiuti erogati presso i beneficiari, a seguito di sentenza di accertamento della Corte di Giustizia dell'Unione europea:

Caso SA 31614 Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna

In seguito alla decisione della Commissione europea del 10 luglio 2007 che ha stabilito il recupero degli aiuti, la Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari.

A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE, che si è conclusa con sentenza del 21 marzo 2013: la Corte ha dichiarato l'Italia inadempiente rispetto agli obblighi di recupero previsti dalla decisione del 2007.

Tuttavia, in seguito sia alla proposizione del ricorso da parte della Commissione che all'emanazione della sentenza, sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per portare avanti l'attività di recupero e giungere possibilmente al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la Commissione ha acconsentito ad escludere alcuni beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo.

Di conseguenza, a dicembre 2013, su sette beneficiari, cinque risultano definitivamente esclusi dalla procedura di recupero (Navisarda, L'ancora di Venere, Romani Augusta e Maris, Sardegna Navigazione). Quanto ai restanti due beneficiari (Moby e Onorato Vincenzo) le loro richieste di sospensione dell'ingiunzione di pagamento sono state accolte da parte del Tribunale civile di Cagliari e si è pertanto in attesa della decisione sul merito della causa.

Caso C1/04 Applicazione abusiva dell'aiuto n. 272/98 a favore delle industrie alberghiere

In seguito alla decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato, la Regione ha emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori nei confronti di 20 imprese beneficiarie.

16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.

Ritenendo che l'Italia non stesse facendo tutto il possibile per dare esecuzione alla decisione di recupero, nel 2010 la Commissione europea ha presentato ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea. A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.

Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi, mentre per altri 4 beneficiari è ancora in corso il dialogo con la Commissione per valutare la possibilità di escluderli dalla procedura di recupero.

Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia.

Tuttavia, come rappresentato alla Commissione con la nota prot. 4272 del 14 febbraio 2013, al momento dell'iscrizione a ruolo il Consiglio di Stato aveva già emesso le ordinanze n. 2268, 2280, 2267 del 13 giugno 2012, disponendo, diversamente da quanto deciso in primo grado dal TAR Sardegna, la sospensione dell'efficacia degli atti presupposti, ossia delle determinazioni di revoca dei contributi concessi alle società.

Conseguentemente, la Regione ha dovuto procedere in data 08.01.2013 all'annullamento delle cartelle esattoriali delle seguenti società: HGA Srl, Coghene costruzioni Srl, Gimar Srl, Camping Pini e Mare di Cogoni & C. Sas, Immobiliare 92 Srl, Gardena Srl, Hotel Stella 2000 Srl, Vadis Srl, San Marco Srl, Mavi Srl, Hotel Mistral di Bruno Madeddu & C. Sas, Le Buganville Srl, Eurosarda gestioni turistiche Srl; in data 15.01.2013 sono state annullate anche le cartelle esattoriali in riferimento alle società Grand Hotel Abi d'Oru e Timsas Srl.

> La Commissione europea ha inviato la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.

> Pertanto la Commissione, oltre a chiedere nuovamente una serie di informazioni nel mese di novembre, prontamente riscontrate dalla Regione, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE. In occasione della riunione pacchetto tenutasi a Roma il 13 maggio scorso, la Commissione europea, pur riconoscendo gli sforzi profusi dall'Amministrazione regionale al fine di dare esecuzione alla sentenza, ha confermato la propria intenzione di avviare una nuova procedura di infrazione e, qualora non si ritenesse soddisfatta della risposta fornita dalle Autorità italiane, a ricorrere nuovamente dinanzi alla Corte.

Articolo 9, lettera e) legge regionale n. 13/2010 Attività di collaborazione internazionale avviate e quelle che si intendono intraprendere nell'anno in corso da parte della Regione.

Anche nel corso del 2013 la Regione è stata impegnata in numerose attività di collaborazione internazionale, portate avanti sia direttamente dalla Presidenza che dagli Assessorati e dagli enti regionali.

Oltre alle attività poste in essere nell'ambito dei progetti rientranti nella cooperazione territoriale europea, sono state svolte attività di cooperazione e collaborazione internazionale nell'ambito dei Programmi operativi cofinanziati con i fondi strutturali FESR e FSE, nonché dei programmi a finanziamento diretto della Comunità europea, articolati su modalità di cooperazione con attori comunitari.

Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo la Regione Sardegna, in attuazione della legge regionale n. 19/1996 recante "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo", ha promosso e sostenuto progetti di cooperazione internazionale presentati in forma associata da organismi pubblici e privati del territorio regionale, da realizzare in partenariato con soggetti omologhi dei Paesi Partner.

Inoltre, anche nel corso del 2013 e fino a giugno 2014, la Regione ha continuato a svolgere la sua funzione di coordinatrice del sistema regionale italiano in materia di cooperazione allo sviluppo e Mediterraneo in seno alla Commissione Affari Comunitari ed Internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

La Regione ha contribuito, in particolare, alla stesura di alcuni documenti, successivamente approvati dalla Conferenza delle Regioni e rappresentativi della posizione unitaria delle Regioni rispetto a diversi temi di grande interesse, tra i quali in particolare si segnalano:

1. posizione delle Regioni e Province autonome sulla proposta di riforma della legge n. 49 del 1987 in materia di cooperazione allo sviluppo;
2. posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla possibile adozione di un nuovo programma MAE-MISE-Regione finalizzato a favorire nel periodo 2014-2020 processi di proiezione estera dei territori.
3. posizione delle Regioni e Province autonome in vista della VII Conferenza Italia America latina Caraibi.

E' stata, inoltre, garantita la partecipazione e il coordinamento delle Regioni alle riunioni periodiche del Tavolo in materia di rapporti internazionali, nel corso delle quali si è discusso di tematiche relative all'internazionalizzazione e alla cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda l'attività della Conferenza nell'ambito dei documenti connessi alla programmazione europea, la Regione ha fornito il proprio contributo alla predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) 2013. Il Programma nazionale di riforma (PNR) e il Programma di stabilità e di convergenza (PSC) sono i documenti con i quali ogni Stato membro dell'Unione europea indica le proprie strategie per il raggiungimento degli obiettivi di crescita e occupazione posti a livello comunitario. Gli aggiornamenti a tali documenti devono essere presentati annualmente alla Commissione europea.

In particolare, il PNR 2013, che dovrà essere inviato entro il 30 aprile, dovrà dare attuazione alle Raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea il 10 luglio 2012. Nell'apposita scheda predisposta per le Regioni dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio, al quale è affidato il coordinamento dei contributi centrali e regionali, sono stati indicati per la Sardegna gli interventi legislativi rilevanti per rispondere alle raccomandazioni, le azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi intraprese nel 2011 e 2012, e quelle da intraprendere in futuro.

1. INTESE INTERNAZIONALI SOTTOSCRITTE O IN VIA DI SOTTOSCRIZIONE

1.1. Accordi di collaborazione con Camere di Commercio Italiane in Sud America

Nel luglio 2013 una rappresentanza istituzionale guidata dal Presidente della Regione ha effettuato una missione in Argentina e Brasile, finalizzata a favorire i processi d'integrazione economica e l'internazionalizzazione, anche mediante programmi di promozione turistica, volti a promuovere lo sviluppo socio-economico, l'imprenditorialità e la maggiore presenza delle imprese nei rispettivi territori. Nel corso del programma dei lavori, la Regione ha inteso privilegiare rapporti sinergici con la comunità economica locale, dotati di un particolare interesse verso possibili forme di collaborazione col tessuto produttivo sardo.

In questo quadro, sono stati stipulati due specifici accordi di collaborazione con la Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina, con sede a Buenos Aires, e la Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro.

1.2 Collaborazione internazionale con il Pacific Institut di Dublino

La Regione, tramite l'Agenzia regionale per il lavoro ha in corso una collaborazione internazionale con il Pacific Institut di Dublino, finalizzata alla sperimentazione in Sardegna della metodologia Steps, il Programma motivazionale e di orientamento a supporto delle persone in cerca di occupazione utilizzato dal Pacific Institute, presente con i suoi programmi in diversi paesi, tra i quali Irlanda, Scozia, Galles, Sud Africa e Nuova Zelanda.

Il programma è finanziato con risorse dell'Agenzia regionale per il lavoro (Impegno di 20.000 euro assunto con Determinazione n. 1588/ARL del 01/10/2013 - UPB 03033 Cap. S03.03.007 e residui impegno assunto con Determinazione n. 344/ARL del 04.04.2012)

Steps è un percorso di gruppo per 20/05 persone che si realizza in gruppi di 20/25 persone, della durata di due/tre giornate, basato sui principi della psicologia cognitiva ed è orientato allo sviluppo della creatività e della determinazione necessarie a chi intraprende un percorso professionale, a partire dalla carriera formativa fino all'ingresso nel mercato del lavoro.

In particolare si rivolge a persone in cerca di prima occupazione, a lavoratori che vogliono reinserirsi nel mercato del lavoro e a quanti desiderano iniziare un'attività in proprio.

Il Programma Steps risponde a una filosofia di intervento a favore degli utenti dei Servizi per il lavoro che tiene conto delle interazioni tra le diverse dimensioni della vita, e di come queste influenzino anche

l'esperienza professionale. Infatti Steps offre stimoli per vedere se stessi sotto una nuova luce, riconoscere le proprie abilità, migliorare la sicurezza di sé, l'autostima, la capacità di porsi degli obiettivi e di perseguirli efficacemente.

Attraverso la collaborazione con il Pacific Institute, l'Agenzia regionale per il lavoro propone la sperimentazione del Programma agli operatori dei servizi per il lavoro e ai loro utenti, attenta a raccoglierne tutti i contributi di idee per adattare in maniera efficace lo strumento al diverso contesto sociale e culturale.

Nel 2013 l'Agenzia per il lavoro si è posta l'obiettivo di mettere il programma anche a disposizione degli utenti del Centro MOVE e di tutte le persone interessate a fare un'esperienza di mobilità all'estero, con lo scopo di supportarne, attraverso un percorso motivazionale, la scelta. Sono quindi stati progettati e realizzati 4 specifici workshop dal titolo "MOVESTEPS: strumenti per affrontare il cambiamento e le sfide del mercato del lavoro europeo" che si sono articolati in due giornate con un totale di dieci ore di formazione ciascuno.

Sulla base dei feedback ottenuti attraverso l'adesione dei partecipanti alle iniziative proposte, il loro coinvolgimento e le risposte nei questionari di valutazione finale degli eventi realizzati durante il 2013, l'obiettivo per il 2014 è quello di continuare a realizzare il programma con una particolare attenzione al target d'utenza del Centro MOVE. Inoltre al momento si sta valutando la possibilità di completare il trasferimento della buona prassi per mettere il programma a disposizione di un gruppo ristretto di beneficiari della Garanzia Giovani.

Nell'ambito del progetto Steps, nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività:

26 giugno: in occasione della conferenza di lancio del Centro MOVE, è stato realizzato uno specifico workshop dal titolo: "La mobilità come sfida per la crescita personale: superare gli ostacoli della mobilità attraverso l'empowerment", basato sui concetti del programma Steps. Al workshop hanno partecipato circa 30 utenti.

15-16 ottobre: realizzazione a Cagliari del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti del centro MOVE. Il workshop, basato sui principali concetti del programma Steps, è stato organizzato in occasione della campagna informativa sul territorio Move on, con lo scopo di far conoscere i programmi di mobilità sul territorio e le attività e i corsi che MOVE mette a disposizione degli utenti. Al workshop hanno preso parte 20 partecipanti.

17-18 ottobre: realizzazione a Oristano, in collaborazione con il CSL di Oristano, del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti di Oristano e provincia, interessati a fare un percorso di mobilità. Hanno partecipato 19 utenti.

19-20 novembre realizzazione a Sassari, in collaborazione con il servizio Eures della provincia di Sassari, del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti di Sassari e provincia interessati a fare un percorso di mobilità. Hanno preso parte 28 utenti.

28 novembre partecipazione di un funzionario dell'Agenzia al forum per facilitatori del programma Steps tenutosi a Dublino dal titolo: "Discovering the power in me". In tale occasione sono stati presentati i risultati del programma in Sardegna.

Attività realizzate nel 2014:

11/12 marzo: realizzazione a Nuoro, presso il Centro Europe Direct, del workshop "Strumenti per affrontare il cambiamento e il mercato del lavoro europeo" rivolto a un gruppo di utenti di Nuoro e provincia interessati a fare un percorso di mobilità. Hanno preso parte 20 utenti.

13 marzo a Sassari terza giornata di workshop: follow up destinato a coloro che avevano preso parte alle due giornate organizzate a Sassari a novembre 2013.

maggio/giugno 2014 progettazione delle possibili modalità di trasferimento della buona prassi da mettere a disposizione di un ristretto numero di destinatari della Garanzia Giovani nell'ambito della misura che prevede l'orientamento specialistico.

1.3 Accordo di collaborazione con la Corsica

Nel mese di giugno del 2013 è stato firmato l'Accordo di Collaborazione tra la Corsica e la Sardegna (firmatario, per conto del Presidente Cappellacci, l'Assessore Niccolò Rassu), finalizzato alla "definizione di strategie comuni di sviluppo territoriale da realizzare attraverso azioni di progettazione e gestione congiunte". L'Accordo, elaborato nei mesi precedenti, si inserisce, con l'intento di rafforzarle, nelle dinamiche di relazione sviluppate fra le due isole mediterranee nell'ambito del P.I.C. INTERREG III A "Isole" 2000 - 2006 e del P.O. Transfrontaliero Italia - Francia "Marittimo" 2007 - 2013. Gli ambiti condivisi di articolazione dell'accordo riguardano lo sviluppo sociale ed economico; lo sviluppo sostenibile; la ricerca e sviluppo; i trasporti e la mobilità; l'istruzione e la qualificazione professionale; il governo del territorio; la cultura, la lingua e il patrimonio identitario. Per quanto riguarda le modalità d'attuazione, la stesura del programma di lavoro e degli accordi operativi verrà realizzata da una dedicata Segreteria Tecnica, operante, per quanto di competenza della Regione Sardegna, attraverso la struttura amministrativa del Centro Regionale di Programmazione. Le interlocuzioni operative con la controparte corsa si sono sviluppate nel corso del 2013 e sono proseguite nei primi mesi del 2014.

Facendo seguito alle attività del 2012 propedeutiche alla definizione di un "Piano Bulgaria", articolato tenendo conto di diverse richieste di accompagnamento provenienti da una molteplicità di attori regionali, nel 2013 il Piano è stato predisposto e realizzato secondo le previsioni: si è articolato nella partecipazione alla Fiera del Libro di Sofia, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura in Bulgaria, e alla Fiera "Interfood and Drink" di Sofia. Oltre che con l'Ambasciata Italiana a Sofia, l'ufficio ICE e l'Istituto Italiano di Cultura, sono stati attivati canali di cooperazione istituzionale con la Presidenza delle Regione di Sofia e di Pernik ed è stata elaborata, da un punto di vista tecnico, una piattaforma programmatica con l'individuazione di tematismi e aree di possibile cooperazione di comune interesse.

2. LE ATTIVITA' DELLA REGIONE NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

2.1. ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

2.1.1. Partecipazione della Regione ad organismi internazionali

a) Conferenza delle Regioni periferiche e marittime

Anche per il biennio 2013-2014, la Regione ha continuato a partecipare alle attività delle due Commissioni (Isole e Intermediterranea) della Conferenza delle Regioni periferiche e marittime alle quali aderisce. In relazione alla Commissione Isole, si ricordano in particolare i lavori della 33° Assemblea generale che si è svolta il 20-21 giugno 2013 a Cagliari e al termine della quale è stata adottata un'importante risoluzione in merito alla futura politica di coesione 2014-2020. Per quanto riguarda, invece, la Commissione Intermediterranea, la Sardegna ha coordinato i lavori "Energie rinnovabili".

b) GECT ARCHIMED

Nel biennio 2013-2014 la Regione Sardegna ricopre il ruolo di presidente del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale dell'Arcipelago del Mediterraneo (GECT ARCHIMED), lo strumento di cooperazione nell'area mediterranea che mira a rafforzare i rapporti istituzionali tra attori dello sviluppo locale e i processi di cooperazione in aree tematiche di interesse strategico comune, al quale la Regione ha aderito nel 2011 (D.G.R. n. 48/14 del 1 dicembre 2011).

In questo quadro, la Regione - oltre ad avere organizzato le assemblee del 21 giugno 2013 a Cagliari, e del 17 ottobre a Roma - si è resa promotrice di una forte azione propulsiva all'insegna dell'innovazione dell'assetto normativo e della struttura di governance, attraverso un pacchetto emendativo inerente l'insieme dei dispositivi normativi vigenti - Convenzione, Statuto e Regolamento interno.

Tale proposta emendativa - rispondente alle esigenze di flessibilità, trasparenza e razionalizzazione dei costi di funzionamento - non ha trovato attuazione in quanto, in entrambi i momenti decisionali, è venuto meno il quorum deliberativo prescritto dalle norme statutarie.

2.1.2 L'Accordo di Programma Quadro (APQ) Mediterraneo Aggiornato

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Paesi del Mediterraneo" la Regione ha continuato ad assicurare anche per il 2013, lo svolgimento delle attività connesse al suo duplice ruolo di Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'Accordo (RAP) - governando il processo complessivo di realizzazione delle cinque linee di intervento in cui si articola l'APQ e coordinando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione - e di Regione partecipante ad alcune delle azioni progettuali.

Linea di intervento 2.1 Marocco - PROGETTO ARTIMED

Nel corso del 2013 le attività in Marocco e in Sardegna sono proseguite consentendo di attivare, grazie ad una pluralità di interventi, una ricca collaborazione tra imprese artigiane, membri della comunità migrante marocchina, studenti e docenti universitari, istituzioni e professionisti del settore impegnati nella valorizzazione e nello sviluppo dei saperi legati all'artigianato tradizionale, aprendosi a possibili contaminazioni con il mondo del design, della grafica e a suggestioni provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo.

E' stata perfezionata la struttura informatica dell'Archivio dei Saperi (www.mediterraneancraftsarchive.it) e l'implementazione dei suoi contenuti, sviluppando le prestazioni riguardanti il collegamento del sito a maggiori e specifici motori di ricerca e realizzando una nuova sezione dedicata alle produzioni artigianali contemporanee. Si è quindi realizzata una campagna di documentazione descrittiva e fotografica delle produzioni artigianali sarde, in alcuni settori specifici, mentre in Marocco l'attività si è concentrata nei Centri ministeriali di Marrakech e Meknes e ha compreso anche un'importante sessione formativa, rivolta ai dipendenti dei centri selezionati, finalizzata a garantire la sostenibilità dell'iniziativa una volta terminato il progetto. Attraverso azioni strategiche di design si è, inoltre, voluto attivare un percorso virtuoso di valorizzazione delle produzioni artigianali contemporanee, in entrambi i Paesi coinvolti, grazie a un processo di contaminazione delle espressioni artigianali locali e di valorizzazione delle competenze delle popolazioni marocchine residenti nel territorio isolano, favorendo un loro coinvolgimento attivo all'interno di nuovi scenari produttivi. Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica (DADU) dell'Università di Alghero e del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR) dell'Università di Cagliari, all'Associazione Amal Sardegna-Marocco e alla realtà artigianale "Casa Lussu" di Armungia, si sono realizzati diversi incontri e workshop, finalizzati alla definizione di una collezione di prototipi realizzati con le tecniche artigianali tradizionali e all'elaborazione di idonei strumenti di comunicazione dedicati al Progetto. Il coinvolgimento attivo delle Università sarde ha inoltre previsto la partecipazione al workshop Share(d)esign a Marrakech, in collaborazione con Dipartimento di Architettura e Design di Firenze, l'Ecole Supérieure des Arts Visuels (ESAV) e il Centre de Formation et Qualification des Métiers de l'Artisanat de Marrakech (CFQMAM di Marrakech). Si sono intensificati, anche durante l'esperienza del workshop a Marrakech, i rapporti di collaborazione tra i Dipartimenti di Architettura di Cagliari, Alghero e Firenze, finalizzati alla definizione di una procedura condivisa di approccio alle problematiche del design per i sud del mondo. La missione imprenditoriale realizzata in Marocco dal 23 al 26 ottobre 2013 si è inserita tra le attività di sviluppo di filiere strategiche e supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane fornitrici di tecnologie e servizi nel settore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Alla missione hanno partecipato 9 imprese sarde operanti nei settori del trattamento delle acque, delle energie rinnovabili ed dell'edilizia sostenibile. Le imprese hanno manifestato l'interesse ad aderire ai progetti e all'iniziativa specifica a seguito ad una attività di informazione e sensibilizzazione svolta in tutte le regioni partners, entrando in tal modo a far parte di una rete di potenziali fornitori di tecnologie e servizi connessa al partenariato tecnico-istituzionale responsabile dell'implementazione di attività di studio, assistenza tecnica e progettazione di interventi in campo ambientale nei territori beneficiari, in una logica di sistema. In particolare, grazie ai rapporti pregressi e alle relazioni rafforzate nel quadro del progetto, la Regione Sardegna ha potuto favorire l'incontro e il dialogo tra i referenti degli enti marocchini a livello nazionale e locale impegnati nella promozione e nella realizzazione di progetti volti a promuovere lo sviluppo sostenibile dei comparti dell'artigianato e dell'industria grazie all'impiego di nuove tecnologie e soluzioni innovative che le imprese italiane erano in grado di proporre. Infine, durante la visita tecnica con focus sull'edilizia sostenibile e il trattamento delle acque reflue presso le concerie artigianali della Medina di Fès, si è svolto un importante incontro presso la sede provinciale del Ministero dell'artigianato marocchino durante la quale sono stati

illustrati alle imprese gli interventi che il Governo marocchino sta attuando per delocalizzare le concerie della Medina, in un'ottica strategica di sostenibilità ambientale e sociale e sviluppo tecnologico.

Il progetto si è concluso a dicembre 2013 con una mostra pubblica finalizzata a diffondere i risultati raggiunti e i materiali prodotti nell'arco di vita dell'intero progetto.

Linea 2.1 Sviluppo socio-economico – PI “Sviluppo della filiera lattiero-casearia in Algeria”

Durante gli ultimi mesi del 2013 la Regione Sardegna, in accordo con la sua agenzia tecnica AGRIS, ha portato a termine il lavoro intrapreso con la precedente programmazione sulla tematica della filiera lattiero-casearia in Algeria, sia da un punto di vista operativo che scientifico.

Lo studio strutturato sulla produzione casearia in Algeria su alcuni formaggi “tipici” algerini (Bouhezza, Saint Amour e Kemarie), già realizzato precedentemente e che si era concretizzato nel relativo rapporto di valutazione finale denominato “Studio delle risorse locali e aspetti di sicurezza alimentare”, è stato tradotto in lingua francese perché potesse essere usufruibile dal partner ed essere, allo stesso tempo, una valida base di lavoro per le future collaborazioni scientifiche.

E' stata, inoltre, realizzata una missione istituzionale/tecnica ad Algeri durante la quale il Servizio Affari Internazionali della Presidenza, AGRIS e il CISP locale hanno incontrato i referenti del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, dell'ITELV e dell'ONIL. L'incontro è stato particolarmente proficuo per rafforzare il partenariato, per definire concrete prospettive di cooperazione a partire dalle esigenze locali e stabilire un'agenda delle attività che troveranno realizzazione nel corso del 2014. Nel corso dell'incontro sono stati, inoltre, discussi, anche con l'ausilio del documento di studio tradotto in francese, i risultati finora conseguiti.

Durante i primi sei mesi del 2014 il Progetto ha preso grande impulso grazie ad alcune attività finalizzate a consolidare i risultati finora raggiunti. In particolare si stanno realizzando le seguenti attività: Formazione sulle regole d'igiene (produzione, trasporto, trasformazione, conservazione); Formazione volta ai produttori e ai tecnici sul regime nutritivo degli animali (bovini e caprini) al fine di migliorare la quantità e la qualità del latte prodotto; Formazione sulle coltivazioni foraggiere indirizzata agli allevatori e tecnici dell'ITELV; Produzione pilota di foraggi destinati all'alimentazione di bovini e caprini; Creazione di un centro pilota per lo stoccaggio e la trasformazione del latte proveniente dagli allevatori; Internazionalizzazione e promozione di investimenti, da realizzarsi attraverso l'organizzazione di una missione imprenditoriale in favore delle imprese sarde affinché queste vengano accompagnate nel processo di inserimento nel mercato algerino.

2.1.3 L'iniziativa Sardegna CO2.0: il Patto dei Sindaci, il Patto delle Isole e il progetto “SMART CITY COMUNI IN CLASSE A”

La Regione Sardegna ha disposto il raccordo del proprio progetto “Sardegna CO2.0” con le politiche europee in materia energetica, attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci (“Covenant of Mayors”) e al Patto delle Isole dell'Europa (“Pact of Islands”).

L'iniziativa “Sardegna CO2.0” è volta ad attivare una serie di azioni integrate e coordinate di breve, medio

e lungo periodo, destinate a ridurre progressivamente il bilancio di emissioni di CO2 nel territorio e uno degli assi su cui poggia l'impianto progettuale verte proprio sul coinvolgimento diretto delle comunità locali per definire e sperimentare modelli e protocolli attuativi specifici tesi alla riduzione delle emissioni di gas clima alteranti.

Il perseguimento di tale obiettivo risulta in linea con gli indirizzi strategici dell'Unione Europea, relativi alla diminuzione delle emissioni di CO2 attraverso l'impiego delle energie rinnovabili e la limitazione dei consumi energetici. L'Unione Europea dispone pertanto di un ventaglio di strumenti - finanziari, programmatici e di *governance* - suscettibili di tradursi in opportunità di sviluppo a favore della progettualità della politica regionale in campo energetico, di cui fa parte l'iniziativa "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors). Il Patto, lanciato dalla Commissione europea nel 2008 e aperto alle città europee di ogni dimensione con la finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo e nell'attuazione della politica energetica dell'Unione europea, prevede l'impegno delle città firmatarie ad andare oltre gli obiettivi comunitari in tema di riduzione delle emissioni di CO2, attraverso misure di efficienza energetica e azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

La Commissione europea riconosce il ruolo dei governi regionali che agiscono al fine di rafforzare nel territorio di competenza l'azione del Patto dei Sindaci, fornendo una guida strategica e un ausilio tecnico a quei Comuni che, avendo manifestato la volontà politica di firmare il Patto dei Sindaci, non hanno la capacità o le risorse per ottemperarne i requisiti, principalmente per quanto attiene alla preparazione e all'adozione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

In tal caso le Amministrazioni regionali assumono la qualifica di "Strutture di supporto" della Commissione europea. La Regione Sardegna è riconosciuta dalla Direzione Generale dell'Energia, come un attore principale del Patto dei Sindaci ed è stata designata quale "Struttura di supporto" della Commissione europea per il territorio regionale. Il "Patto dei Sindaci" è strettamente complementare con un'altra iniziativa di origine comunitaria denominata "Patto delle Isole dell'Europa", finanziata dalla Commissione europea con una linea di finanziamento diretta, volta a definire modalità innovative nell'attuazione della politica energetica nei territori insulari europei e anch'essa ricondotta nell'ambito dell'iniziativa "Sardegna CO2.0".

In quest'ottica, col Progetto "Smart City Comuni in Classe A", la Regione Sardegna ha inteso avviare un progetto pilota per l'accompagnamento allo sviluppo dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) di un numero limitato di comunità locali, rappresentative dell'intero contesto socio-economico e territoriale della Regione, individuate sulla base di parametri oggettivamente definiti di natura sociale, tecnica, economica, territoriale e culturale.

La Regione ha pertanto predisposto un bando pubblico rivolto ai Comuni della Sardegna per la presentazione di manifestazioni d'interesse a percorsi di sviluppo di PAES. Al bando hanno partecipato 257 sui 377 comuni. La procedura di selezione ha privilegiato quei Comuni che avevano già intrapreso azioni coerenti con le finalità del progetto. Sono state selezionate le prime 21 "Comunità Pioniere" (comuni singoli o aggregazione di comuni), per un totale di 66 Comuni, alle quali è stata fornita

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'assistenza tecnica necessaria. Al termine di questo processo ciascuna Comunità Pioniera ha adottato un PAES (individuale o collettivo) individuando al suo interno i progetti prioritari da realizzare.

Per sostenere la realizzazione degli interventi inseriti nei PAES la Regione ha destinato 35 milioni di euro di risorse provenienti dal PO FESR 2007-13 attraverso la costituzione del Fondo di Partecipazione "Jessica Sardegna", oltre a 4 milioni di euro per attività di supporto tecnico delle Comunità Pioniere nello sviluppo dei PAES; attività di formazione e informazione da realizzare tramite l'organizzazione di giornate tematiche; erogazione di servizi e finanziamento di attività finalizzate alla redazione dei PAES.

JESSICA (Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane) è un'iniziativa sviluppata congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla Banca Europea degli Investimenti, al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

Il progetto Smart City ha visto un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione di amministratori, cittadini, imprese e altri possibili stakeholders sui temi connessi allo sviluppo sostenibile, all'ambiente, all'uso di fonti rinnovabili e all'efficientamento/risparmio energetico. Tale attività ha consentito, in fase di programmazione, una maggior attenzione per la scelta di interventi economicamente validi e finanziariamente sostenibili.

L'assistenza tecnica agli enti pubblici nello sviluppo dei PAES e nella valutazione economico-finanziaria degli interventi da realizzare con il sostegno del fondo Jessica Sardegna è stato assicurato dalla Regione tramite il coinvolgimento delle sue agenzie e società in house.

Durante l'anno 2013 lo scorrimento della graduatoria relativa al progetto Smart City ha dato avvio ad un nuovo ciclo di azioni di supporto a favore di nuove Comunità pioniere. Inoltre, l'avvio di due ulteriori Avvisi a sportello ha reso possibile l'accesso al fondo Jessica Sardegna a tutte le P.A. interessate a realizzare interventi di efficientamento energetico inseriti in PAES, Piani integrati di sviluppo urbano e altri strumenti di programmazione equivalenti. Oltre 77 istanze, contenenti 223 proposte progettuali sono state sottoposte alla RAS e hanno ottenuto un parere di coerenza positivo; le istanze di finanziamento di tali progetti sono attualmente in fase di valutazione da parte del FSU, che sta dando la priorità a quelli che risultano essere in fase più avanzata.

Il 30 dicembre 2013 sono stati stipulati i primi contratti di mutuo del Fondo Jessica con i Comuni che hanno partecipato al Progetto Smart City.

A dicembre 2013 l'Ufficio del Patto dei Sindaci ha approvato i 21 Piani di Azione per l'Energia Sostenibile sviluppati dalle Comunità Pioniere, con l'assistenza tecnica della Regione. L'Ufficio tecnico del Patto dei Sindaci, presso il Centro comune di ricerca della CE, ha approvato la metodologia utilizzata dalla Regione Sardegna, in qualità di Coordinatore territoriale del Patto, per lo sviluppo di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (Paes) e ha trasmesso un rapporto di feedback, attestante la conformità della metodologia adottata alle Linee Guida "Come sviluppare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes)".

Il Centro comune di ricerca (CCR) ha giudicato positivamente il ruolo svolto dalla Sardegna nella veste di

Coordinatore Territoriale del Patto, sia per l'attenzione dedicata alla mobilitazione e al coinvolgimento della società civile nel processo di pianificazione, sia per l'utilizzo del meccanismo finanziario "Jessica" della Banca Europea degli investimenti.

Con riguardo a quest'ultimo punto, il Centro Comune di Ricerca ha invitato la Regione a far conoscere, per tramite della piattaforma di condivisione delle Esperienze di Eccellenza del sito Patto dei Sindaci, gli interventi realizzati con il supporto del Fondo di Partecipazione "Jessica", al fine di condividere la propria esperienza con gli altri Coordinatori Territoriali del Patto.

Il progetto Smart City è stato selezionato dalla Commissione Europea quale finalista nella categoria Managenergy Local Action Award "Sustainable Energy Europe (SEE) e ManagEnergy Award 2014".

2.1.5 Le attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo

In materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale, la Regione ha curato le attività inerenti l'applicazione della Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale", assicurando, anche per il 2013, l'armonizzazione della propria azione di cooperazione decentrata con quanto emerso dai documenti programmatici espressi a livello nazionale dal Ministero degli Affari Esteri, attraverso le linee guida e gli indirizzi programmatici 2012 – 2014 e, a livello comunitario, dai nuovi programmi in materia di aiuto allo sviluppo.

Si è innanzi tutto provveduto alla predisposizione e pubblicazione dell'invito a presentare proposte di finanziamento per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale a valere sulle risorse 2013, pubblicato nel secondo semestre 2013 e i cui esiti sono stati comunicati nel novembre 2013;

Beneficiari dell'invito sono stati gli enti locali che, in veste di capofila, hanno potuto presentare proposte progettuali in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati, quali: Università, istituti di ricerca, imprese ed associazioni di volontariato. Al fine di concentrare le attività e garantire una maggiore massa critica ed un maggiore impatto nei territori di intervento, anche per il 2013 sono stati individuati come Paesi ammissibili: Algeria, Benin, Ciad, Burkina Faso, Eritrea, Etiopia, Libano, Senegal, Sahara occidentale, Territori autonomi Palestinesi, Tanzania, Tunisia, Marocco. Infine, per accelerare la tempistica di spendita delle risorse, sono state confermate le precedenti procedure di rendicontazione basate sull'autocertificazione delle spese, come previsto dalla legislazione nazionale vigente in materia.

Le domande pervenute sono state 9, di cui 7 ammissibili e 3 non ammissibili poiché prive dei requisiti soggettivi e/o oggettivi previsti dall'invito. Delle 7 ammissibili, 3 sono state finanziate come da seguente prospetto:

	Beneficiario	Progetto	Contributo Concesso
1	Comune di Gonnosfanadiga	Sviluppo rurale partecipativo nella comunità di Bongor: dall'economia di sussistenza a	Euro 30000

		quella di mercato	
2	Comune di Borore	Sviluppo di itinerari di turismo rurale nella provincia di Al Haouz e sostegno al sistema economico e sanitario locale	Euro 30000
3	Comune di Viilaverde	Promozione dello sviluppo rurale della comunità Neteboulou	Euro 30000

Nel corso del 2013, si è provveduto all'erogazione degli anticipi pari al 80% delle risorse complessivamente impegnate per il 2013.

Costante è stata l'attività gestionale inerente l'implementazione dei progetti ammessi a finanziamento nelle precedenti annualità, attraverso il monitoraggio di tutti i progetti in corso di realizzazione, la predisposizione e attuazione di tutti i provvedimenti gestori, l'analisi sulla conformità delle rendicontazioni, la verifica sugli stati di avanzamento lavori e di recupero crediti, l'assistenza tecnica nella *governance* degli interventi dei progetti.

In particolare l'introduzione di nuove forme di rendicontazione basate sull'autocertificazione della spesa delle risorse regionali, ha obbligato l'Amministrazione (Servizio Affari Internazionali della Presidenza) a definire e porre in atto procedure di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dello stato di avanzamento dei progetti di cui ai bandi L.R. 19/96.

Inoltre nel corso del 2013 si è svolta una missione tecnica di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale sul progetto "Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio costruito tradizionale in terra cruda" ammesso a finanziamento nel 2010. La missione si è svolta in Marocco (Figuig) nelle località oggetto d'intervento. Nel corso del sopralluogo è stata accertata la regolarità di quanto realizzato; di particolare importanza l'incontro con le autorità istituzionali impegnate sul progetto.

L'intervento è stato coordinato dall'Università degli Studi di Cagliari, *Labterra* - Dipartimento di Architettura (arch. Maddalena Achenza), in partenariato con 10 comuni facenti parte dell'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda (Guspini, Musei, Nurachi, Pabillonis, Samassi, San Gavino Monreale, Serramanna, Serrenti, Ussana, Villasor) riuniti con accordo di programma e coordinati dal Comune di Villasor, il CRES, la ONG Africa 70, la Municipalità di Figuig e l'Association Al Assala.

Il progetto è stato finalizzato al risanamento e alla riqualificazione di un complesso di edifici che costituiscono la Maison Kouddane nello ksar El Maiz attraverso la formazione di giovani operanti nelle imprese artigiane locali per la specializzazione nel campo della conservazione e del restauro.

Particolare attenzione è stata inoltre data allo smaltimento delle pratiche pregresse relative al nuovo ciclo di programmazione, garantendo l'assistenza tecnica sia nei confronti dei beneficiari di contributi già erogati che nei confronti dei soggetti interessati alla presentazione della domanda.

Sempre nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, l'amministrazione regionale, al fine di favorire la

creazione di un sistema sardo, ha supportato il percorso degli attori regionali per la sottoscrizione dello Statuto del Coordinamento CO.CO.I.S. "Coordinamento della Cooperazione Internazionale della Sardegna"

Gli obiettivi del Coordinamento possono così riassumersi: valorizzare il ruolo degli attori locali e consolidarne le competenze; sensibilizzare il territorio ai temi della cooperazione e della solidarietà internazionale; offrire un'occasione di incontro e dibattito; favorire la capacità di dialogo strutturato verticale e orizzontale; rafforzare le relazioni partenariali al fine di incidere nelle politiche regionali, nazionali ed europee, offrire il proprio contributo alle politiche di sviluppo ed ai processi di internazionalizzazione della nostra regione.

Attualmente fanno parte del Coordinamento 30 organizzazioni, ma è aperto a tutte le entità che ne facciano richiesta e che ne condividano finalità e obiettivi.

Il percorso, iniziato oltre due anni fa su impulso del Servizio Affari Internazionali della Direzione Generale della Presidenza della RAS, ha visto la diffusa partecipazione del mondo della cooperazione internazionale sarda e la progressiva maturazione della necessità di detto organismo.

Il CO.CO.I.S. infatti, luogo di rappresentanza e di coordinamento, permette agli attori della cooperazione regionale di poter interloquire più autorevolmente e in modo unitario con i vari livelli istituzionali (regionale, nazionale e internazionale), al fine di individuare, in un'ottica condivisa, strategie e strumenti delle politiche pubbliche inerenti la cooperazione internazionale.

I motivi di tale scelta vanno ricercati anche nella comune volontà di promuovere e diffondere in modo coordinato e unitario la cultura della cooperazione e della solidarietà internazionale basata su principi fondanti, quali partenariato, co-sviluppo e reciprocità.

In ambito internazionale, l'esigenza di istituire organismi di coordinamento tra organizzazioni di base - coordinamenti cosiddetti di secondo livello - è oggi molto sentita, sia da parte della società civile sia da parte delle istituzioni che dialogano con le associazioni attive sui principi, sulle politiche e sulle azioni di cooperazione internazionale allo sviluppo. Tale esigenza si avverte anche nella costituzione di coordinamenti nazionali di terzo livello delle ONG (Associazione delle ONG italiane) e di quarto livello in ambito europeo.

Sempre al fine di consolidare il sistema sardo della cooperazione, sono proseguite le attività avviate nelle precedenti annualità, inerenti i seguenti ambiti:

1. Tavolo della cooperazione decentrata, istituito con la D.G.R. n. 27/1 del 1 giugno 2011 al fine di promuovere la condivisione di una strategia coerente e univoca degli attori territoriali regionali che operano nel campo della cooperazione decentrata e dell'internazionalizzazione;
2. Capitalizzazione delle esperienze di cooperazione cofinanziate dalla Regione Sardegna e definizione e condivisione di principi, criteri e orientamenti per una nuova programmazione sia di breve sia di lungo periodo.

3. Istituzione di un coordinamento delle Associazioni di Volontariato ed ONG Sarde impegnate nella cooperazione internazionale.
4. Sito Internet Sardegna Internazionale.

L'istituzione del Tavolo, che rappresenta un importante passaggio per la creazione del "Sistema Sardo della Cooperazione internazionale allo sviluppo", mira a facilitare la conoscenza reciproca, il dialogo e la concertazione tra attori regionali.

E' anche proseguita l'azione che nel 2012 ha portato alla sottoscrizione della "*Carta della Salute senza frontiere*", rivolta alla creazione di un sistema sanitario allargato finalizzato a dare supporto sanitario a tutti i cittadini che vivono in Sardegna.

In attuazione di quanto previsto nella Carta, gli Uffici del Servizio Internazionale della Presidenza, in accordo con l'Assessorato alla Sanità e gli altri organismi pubblici competenti in materia sanitaria, hanno avviato una iniziativa che prevede la donazione di tecnologie sanitarie, arredi e attrezzature mediche e informatiche dismesse ai Paesi in via di Sviluppo, che ne facciano richiesta.

Inoltre gli stessi Uffici della Presidenza e dell'Assessorato alla Sanità, d'intesa con l'Asl 8 di Cagliari, hanno aderito al Progetto Mattone Internazionale, promosso dal Ministero della Salute in collaborazione con il Sistema delle Regioni italiane, finalizzato alla conoscenza e all'utilizzo delle politiche e degli strumenti dell'Unione Europea in materia sanitaria, anche attraverso la creazione e lo scambio di buone pratiche con omologhi enti sanitari che operano in ambito internazionale.

Con riferimento all'istituzione del sito tematico dedicato alla cooperazione internazionale, la Regione, nel recepire l'esigenza, più volte manifestata dal territorio, di disporre di un unico canale di accesso ad informazioni specialistiche in tema di attività internazionali, nell'ambito delle attività affidate a SardegnaIT su incarico SIP-GO-2012, ha realizzato il portale (www.sardegnainternazionale.it) implementato sulla piattaforma del CMS RAS in uso per i principali portali istituzionali della Regione. Ha inoltre predisposto un atto di affidamento per lo sviluppo del portale con funzionalità aggiuntive e nuovi servizi esposti, non direttamente implementabili con la piattaforma attualmente in uso, che richiedono l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche. Il nuovo affidamento prevede l'adozione della piattaforma Drupal, già utilizzata dalla Regione in contesti simili con pieno soddisfacimento delle esigenze progettuali, garantendo peraltro l'ottimizzazione dei costi mediante economie di scala.

Altre attività *in progress* sono:

1. la rivisitazione e la condivisione della proposta di revisione della L. R. n. 19/96, "Norme in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale" in materia di cooperazione internazionale elaborata dalla Regione in collaborazione con il Cespi; il documento è coerente con l'attuale panorama europeo e tende ad una maggiore apertura di tipo economico.
2. La cooperazione internazionale con la Bielorussia: La Regione Sardegna contribuisce sin dal 2004 al rafforzamento del Centro Italo-Bielorusso di formazione professionale della Repubblica di

Belarus. Il progetto, promosso dall'Associazione di volontariato Cittadini del Mondo Onlus in collaborazione con il Centro per le relazioni internazionali del Ministero dell'Istruzione Bielorusso, ha l'obiettivo di offrire moduli formativi e di riqualificazione professionale spendibili nel mercato del lavoro, specie nel settore edile. L'iniziativa, che gode dell'unanime riconoscimento delle autorità bielorusse e italiane, rappresenta un esempio concreto di innovazione nel campo delle attività di cooperazione svolte dall'associazionismo regionale, al punto che il 100% degli allievi bielorusi formati ha trovato nel medio periodo un inserimento lavorativo. Gli ottimi risultati raggiunti hanno indotto l'Amministrazione Regionale a rifinanziare l'iniziativa di cooperazione. Con la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2011, a valere sul quadriennio 2011 – 2014, è stato infatti autorizzato per il proseguimento del progetto un contributo di 60.000 euro annui. In adempimento a detta legge, si è garantita, attraverso una costante attività di monitoraggio degli *step* progettuali, la puntuale erogazione dei contributi assegnati per la realizzazione e del progetto "Proseguimento e rafforzamento dell'iniziativa pluriennale di cooperazione internazionale con la Bielorussia". La Regione Sardegna, inoltre, in ragione dei rapporti di amicizia, solidarietà e collaborazione che la legano alla Repubblica di Belarus, ha garantito nel corso degli anni un continuo e costante sostegno finanziario anche in altri ambiti tematici, quali quello sanitario e sociale.

2.1.6 Attività di internazionalizzazione

Nel corso del 2013 la Direzione Generale della Presidenza ha condotto un'azione di internazionalizzazione rivolto al mercato russo.

La Russia è uno dei nuovi attori mondiali dell'import-export. Il suo recente ingresso nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO - *World Trade Organization*) costituisce un significativo fattore di apertura agli scambi commerciali internazionali, determinando uno scenario macroeconomico suscettibile di essere sempre più favorevole ai processi di internazionalizzazione. La riduzione dei dazi doganali, la forte crescita della domanda interna, i tassi di crescita delle importazioni, l'espansione del sistema distributivo attraverso l'aumento del numero di supermarket e di punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) offrono, nel loro insieme, significative prospettive di proiezione commerciale per gli operatori in grado di offrire prodotti italiani di qualità, rivolti ad un target di fascia media e medio-alta.

A fronte di questo scenario, e recependo una specifica istanza del territorio, la Regione ha avviato, in collaborazione con il sistema camerale sardo, un'iniziativa pilota volta a effettuare azioni di promozione in Russia delle imprese sarde del settore agroalimentare.

L'iniziativa è stata realizzata con UNIONCAMERE Sardegna e Centro Estero delle Camere di Commercio della Sardegna e si è articolata in due fasi: 1) Seminario tecnico (cd. *Country presentation*) per presentare le opportunità commerciali nel mercato russo, propedeutico alla missione imprenditoriale, tenutosi a Oristano - in posizione baricentrica rispetto al territorio regionale - con la partecipazione di circa duecento imprese dell'Isola; 2) Missione economico-istituzionale svoltasi a San Pietroburgo, in cui, a margine degli incontri istituzionali con il Console generale d'Italia, con il Governatore della città di San

Pietroburgo e con il vice Governatore della Regione di Leningrado, si sono svolte attività di carattere economico-promozionale (presentazione delle specificità produttive sarde rivolta ad una platea composta dagli organi di stampa da importatori e distributori russi, incontri commerciali tra imprese sarde e russe secondo le modalità "business to business", visite guidate presso i principali punti vendita e i centri della Grande Distribuzione Organizzata).

L'iniziativa è stata realizzata in raccordo con ICE di S. Pietroburgo e la Camera di Commercio Italo-Russa (CCIR), dotate di capacità operative per intercettare importatori, distributori e operatori del settore Ho.Re.Ca. suscettibili di interloquire, sul piano commerciale, con le aziende sarde.

2. 2 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

2.2.1 Il Programma Operativo ITALIA-FRANCIA "MARITTIMO" 2007– 2013

In virtù della Deliberazione della Giunta regionale n. 22/22 del 7 giugno 2007 il Centro Regionale di Programmazione è il soggetto regionale incaricato del coordinamento generale delle attività del Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Al programma partecipano le regioni Sardegna, Toscana, Liguria e Collectivité Territoriale de Corse.

La Deliberazione n. 19/21 del 14 maggio 2013 ha confermato il ruolo del CRP quale referente regionale per l'attuazione del P.O. "Marittimo" 2014-2020, in corso di predisposizione ed esteso alla regione francese Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Rappresentanti della Regione Sardegna partecipano con potere di voto ai lavori degli organismi di gestione del Programma; l'Assessore pro-tempore della Programmazione è membro effettivo del Comitato di Sorveglianza, mentre il Responsabile del Gruppo di Lavoro CTE lo è del Comitato Direttivo incaricato dell'approvazione dei progetti.

All'interno della *governance* del Programma, il Gruppo di lavoro opera in stretto coordinamento con l'Autorità di Gestione del Programma (Regione Toscana) partecipando ai tavoli interregionali di coordinamento per la definizione di indirizzi di carattere generale e la predisposizione di bandi. Nella fase attuale, il Gruppo di lavoro prende parte attivamente alle fasi del negoziato con lo Stato membro e a Commissione UE per la definizione dei contenuti del nuovo programma transfrontaliero 2014-2020, partecipando alle riunioni della task-force istituita dall'Autorità di Gestione.

Con riferimento al ruolo di assistenza ed accompagnamento ai partner e beneficiari regionali il Centro Regionale di Programmazione svolge attività di tipo *desk* per la soluzione di problematiche di immediata risolvibilità, connesse alla gestione dei progetti (procedure di spesa, rendicontazione e controlli di primo livello) e di affiancamento ai partner nella fase di predisposizione di nuove proposte progettuali per la partecipazione ai bandi. In tale ambito, il Gruppo di Lavoro è incaricato altresì delle attività di natura amministrativa legate alla gestione amministrativa e contabile delle risorse dell'Asse 5 Assistenza Tecnica assegnate alla Regione Sardegna per attività di animazione territoriale e comunicazione in ambito regionale, comportante gestione dei Capitoli di spesa e di rendicontazione secondo le regole

comunitarie.

In materia di comunicazione e animazione territoriale, si segnala come attività particolarmente qualificante l'ideazione e realizzazione di una sezione del sito web dell'Amministrazione regionale, all'interno dello speciale "Sardegna Programmazione", interamente dedicata ai progetti finanziati dal Programma, con specifico riferimento al partenariato regionale della Sardegna.

Nel corso del 2013 si sono chiusi quattro progetti del PO Italia Francia Marittimo:

Progetto Tourisme Ports Environnement TPE - Rete dei porti turistici per la sostenibilità ambientale.

Il progetto si è concluso il 30/06/2013 ed è stato rendicontato all'Autorità di Gestione del PO Marittimo (Regione Toscana). Il Progetto ha coinvolto tutte e quattro le Regioni partner del Programma e ha perseguito l'obiettivo della realizzazione e della *governance* di un sistema integrato dei porti turistici dell'area, volta in particolare al raggiungimento di elevati standard ambientali uniformi e di un'elevata qualità dell'offerta turistica sull'insieme del territorio.

Progetto MARTE+ "Mare, ruralità e terra: potenziare l'unitarietà strategica"

Il progetto si è concluso il 30/06/2013 ed è stato rendicontato all'Autorità di Gestione del PO Marittimo (Regione Toscana) e ha visto la Regione Sardegna partner del progetto e beneficiaria per una quota parte di € 322.462,00 su un importo complessivo di € 5.280.000, attribuita all'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle aree rurali e del turismo, allo scopo di accrescere la competitività dell'area di cooperazione all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo.

In particolare, l'Assessorato al Turismo è stato partner attuatore del sottoprogetto SE - Miglioramento dell'offerta enogastronomica per il turismo.

Progetto Co.R.E.M. "Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo"(AGGIORNATO DA ASSESSORATO AMBIENTE)

Il progetto "Co.R.E.M" si è concluso il 31.03.2013, con un avanzamento finanziario dell'intero progetto pari a circa il 98% del budget complessivo. Le attività previste dal progetto si sono interamente realizzate con il compimento di tutte le fasi, compreso l'avanzamento contabile ai fini dell'erogazione del saldo finale da parte della Commissione, in via di definizione

Il progetto, finanziato dal Programma PO marittimo Italia-Francia 2007-2013 per l'importo complessivo di € 6.000.000, ha visto la Regione Sardegna, capofila di progetto e beneficiaria di una quota parte di € 385.000,00.

La Regione ha svolto il ruolo di capofila di un partenariato transfrontaliero a cui partecipano 28 partner provenienti dalle quattro aree regionali dello spazio di cooperazione del PO Marittimo (Sardegna, Liguria, Toscana, Corsica).

L'obiettivo di Co.R.E.M. è stata la valorizzazione del patrimonio naturalistico della rete ecologica transfrontaliera mediante la condivisione di esperienze, modelli, buone pratiche e metodologie di ricerca e mediante la realizzazione di reti transfrontaliere materiali e immateriali.

Progetto Strategico RESMAR.

Il Progetto PO Marittimo Res-Mar Azione di Sistema A "Rete per il monitoraggio dell'erosione costiera", legato allo sviluppo di azioni di monitoraggio dell'erosione costiera, ha preso avvio a maggio 2010 si è concluso nel luglio 2013. L'obiettivo è stato quello di creare un protocollo di intesa operativo e infrastrutturale con soggetti istituzionali competenti per la creazione di una rete di soggetti.

La Regione, tramite l'Assessorato della Difesa dell'ambiente, TSPF ha ricoperto la responsabilità di membro del Comitato di Pilotaggio per la Regione Sardegna e di coordinatore capofila dell'Azione di sistema A "Monitoraggio dell'erosione costiera". Tramite l'ARPAS, invece, ha svolto il ruolo di responsabile dell'Azione di Sistema E "Modello di prevenzione e gestione delle dinamiche territoriali da dissesto idrogeologico".

Sono invece tutt'ora in corso di svolgimento i seguenti progetti:

Progetto Oltrebanche' - Oltre bambini e prodotti agricoli di eccellenza

Il progetto affronta il tema dello sviluppo sostenibile dei sistemi urbani, facendo leva sulle interrelazioni con le aree rurali ad essi afferenti e promuovendo la valorizzazione delle funzioni sociali, economiche e ambientali delle PMI agro-alimentari presenti nei territori dei comuni di Sassari, Genova, Lucca e dell'Alta Corsica.

La Regione vi partecipa con l'Agenzia LAORE, che ha a disposizione un budget di 212.000. Gli altri partner del progetto sono: Comune di Sassari, Comune di Genova, Comune di Lucca, Camera Commercio Alta Corsica.

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire al rafforzamento delle PMI agro-alimentari locali promuovendo lo sviluppo dei sistemi di filiera corta di qualità e l'innovazione dei modelli di gestione della ristorazione scolastica.

I destinatari finali dell'intervento saranno gli attori chiave della filiera della ristorazione scolastica, quali principali protagonisti e beneficiari, al tempo stesso, delle azioni di sviluppo e innovazione del settore: produttori locali, docenti, famiglie degli alunni, cuochi e operatori delle mense.

Muovendo verso la capitalizzazione dei risultati ottenuti dal progetto Bampè, concluso nel 2012, saranno realizzati interventi di recupero e di valorizzazione di infrastrutture scolastiche, ovvero di spazi dedicati alla preparazione, alla somministrazione e al consumo dei pasti, al fine di ottimizzare il livello di consumo (giuste quantità) e di apprezzamento dei pasti (gradimento sensoriale) nelle mense delle scuole pilota.

Progetto “Zone umide: ambiente, tutela, educazione” (acronimo ZO.UM.A.T.E.)

Approvato nel quadro del primo bando per progetti semplici per risorse aggiuntive del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo 2007-2013 per un importo complessivo di € 1.828.855,90 vede la Regione Sardegna capofila del progetto e beneficiaria per una quota parte di € 206.026,00.

Con il progetto si vogliono attuare interventi materiali ed immateriali volti alla sensibilizzazione ambientale e con l'obiettivo di accrescere il livello comune di conoscenza sulle peculiarità e fragilità specifiche delle zone umide, in modo che proprio l'aumentata consapevolezza diventi essa stessa strumento di tutela.

Il partenariato di progetto è composto dai seguenti partner:

- Partner 1 (Capofila) Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Difesa dell'Ambiente
- Partner 2 Provincia di Oristano
- Partner 3 Provincia di Lucca
- Partner 4 IMC (Centro Marino Internazionale) Fondazione Onlus
- Partner 5 Università della Corsica
- Partner 6 Provincia di Carbonia-Iglesias
- Partner 7 Università degli Studi di Sassari
- Partner 8 Parco Naturale di Porto Conte
- Partner 9 Provincia di Pisa

Il progetto è stato approvato con Decreto Regione Toscana n. 6074 del 23/12/2013.

Le attività di progetto hanno una durata complessiva di un anno e mezzo e partiranno da gennaio 2014 per terminare nel maggio 2015

Progetto “Accessit - Rete dei patrimoni culturali e gestione integrata delle risorse culturali comuni”

Il progetto Accessit “Itinerari dei patrimoni accessibili” ha avuto inizio a maggio 2011 con una durata complessiva di 36 mesi. Il termine, inizialmente previsto per maggio 2014, è stato prorogato a settembre 2014. Il budget iniziale di 6 milioni di euro è stato successivamente decurtato di 700.000 dall'Autorità di gestione unica del programma a causa di ritardi nella conduzione delle attività e nella rendicontazione delle spese.

Il progetto coinvolge 21 partner tra Regioni e Province dei territori di Toscana, Liguria, Corsica e Sardegna e ha come obiettivo promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e identitario dei territori

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

coinvolti, identificando un grande itinerario comune che riconduca le popolazioni di tali territori a filoni tematici culturali e identitari affini.

La Corsica è il soggetto capofila del progetto, la cui conduzione tecnica e finanziaria spetta al Comitato di pilotaggio e quella scientifica al Comitato scientifico di progetto.

Il progetto si articola in un'azione di sistema a carattere operativo, denominata "laboratori per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità", nei due sottoprogetti "A-Archeologia" e "B – Valorizzazione del patrimonio comune" e in un'azione pilota di attivazione di cantieri sperimentali.

La Regione Sardegna, attraverso la Direzione generale della Pianificazione urbanistica, è membro del Comitato di pilotaggio nonché responsabile dell'azione di sistema Laboratori, con un budget iniziale a disposizione di 80.000 euro poi ridotto a 17.000 euro e di 339.000 euro per l'azione di sistema, poi ridotto a 330.800 euro. Attraverso la Direzione generale degli Enti locali è partner del sottoprogetto B "Valorizzazione dei patrimoni comuni" e dell'azione pilota "Cantieri", con un budget iniziale di 450.500 euro, poi decurtato a 358.093 euro.

L'azione di sistema Laboratori ha avuto quali obiettivi il coinvolgimento delle polo azioni locali nell'identificazione dei caratteri culturali e identitari comuni ai partner e l'instaurazione di processi di valorizzazione, comunicazione e trasferimento del patrimonio culturale locale, anche tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie innovative.

Gli obiettivi sono stati perseguiti costituendo dei laboratori territoriali transfrontalieri attraverso un'apposita convenzione sottoscritta dai partner nonché attraverso la redazione di un Piano metodologico congiunto, sottoscritto da tutti i laboratori attivati, per la condivisione delle metodologie operative di valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale identitario.

La Regione, tramite il proprio laboratorio, ha svolto incontri itineranti nei territori delle quattro regioni coinvolte allo scopo di raccogliere e mettere a sistema obiettivi, metodologie, criticità e risultati delle attività progettuali dei singoli partner.

Tra i prodotti più rilevanti realizzati si annoverano gli strumenti di comunicazione web del progetto. In particolare, tramite la contrattualizzazione di una ditta specializzata nel marketing turistico e nella comunicazione, a seguito di un processo partecipativo che ha coinvolto tutti i 21 partner del progetto, è stato redatto il Piano di marketing e sono stati creati il logo e il nome di comunicazione del progetto al pubblico esterno, da utilizzarsi nei canali multimediali di comunicazione.

La Regione ha inoltre sviluppato una banca dati geografica accessibile da web e ha condotto un'intensa attività di coinvolgimento di tutti i partner finalizzata al caricamento sulla banca dati, da parte dei partner stessi, di tutte le informazioni relative ai siti e agli itinerari, fisici e virtuali, valorizzati.

La banca dati è oggi accessibile sia attraverso la piattaforma web appositamente creata "GeoAccessit" sia attraverso una *app* denominata ViaCultura disponibile per i sistemi operativi IOS e Android, liberamente scaricabile da Google Play Store e da Apple Store. La *app* è ottimizzata per smartphone e tablet e consente di consultare le informazioni relative ai siti agli itinerari del progetto, raggruppati per

gruppi tematici. Le medesime informazioni saranno a breve consultabili anche su sito del Laboratorio della Corsica, in via di realizzazione.

Quanto alle attività condotte dalla Direzione generale degli enti locali e finanze, sono state sottoscritte quattro convenzioni con altrettanti enti locali attuatori e più precisamente con la Provincia di Cagliari, la Provincia di Nuoro, l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste e con l'ISRE (Istituto Etnografico della Sardegna), il quale ultimo a febbraio 2013 l'ISRE è uscito dal partenariato locale per motivi organizzativi interni alla propria struttura.

Nel corso del 2014 i tre enti locali attuatori porteranno a termine la realizzazione dei rispettivi itinerari, e più precisamente:

- la Provincia di Cagliari per l' "Itinerario delle chiese romaniche in Sardegna", sta realizzando delle postazioni multimediali per non vedenti presso la Chiesa di S. Pietro nel Comune di Villa S. Pietro, presso la Chiesa di S. Pantaleo nel Comune di Dolianova, presso la Chiesa di S. Maria di Sibiola nel Comune di Serdiana ed infine presso la Chiesa di S. Maria nel Comune di Uta. È stata realizzata una brochure apposita dell'itinerario e presso ciascuna chiesa verranno posizionati dei pannelli turistico/informativi.

- la Provincia di Nuoro per l' "Itinerario degli antichi mestieri e delle tradizioni della Sardegna" sta allestendo degli workshop per favorire l'accessibilità culturale presso la Chiesa di S. Giovanni Battista nel Comune di Bortigali, presso la Chiesa della Madonna della Consolata nel Comune di Orune ed infine presso la Chiesa campestre di S. Pietro nel Comune di Ovodda. È stata realizzata una brochure apposita dell'itinerario e presso ciascuna chiesa verranno posizionati dei pannelli turistico/informativi.

- l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste per l' "Itinerario della rete locale dei musei del mare e della navigazione delle 4 isole minori della Sardegna" sta mettendo in rete il Museo del mare sito nell'Isola di Sant'Antioco, il Museo Civico "Casa del Duca" nell'Isola di Carloforte, il Centro del Mare Cala Reale nell'Isola dell'Asinara e infine il Museo del Mare e delle tradizioni marinesche nell'Isola di Caprera. Oltre alla messa in rete dei quattro musei si sta allestendo il MUMA "Museo del mare e dei maestri d'ascia" nell'Isola di Sant'Antioco. È stata realizzata una brochure apposita dell'itinerario e presso ciascun museo verranno posizionati dei pannelli turistico/informativi.

Progetto PROTERINA-Due

Il progetto PROTERINA-Due "Il secondo passo nella protezione dai rischi naturali: gli investimenti sul territorio", anch'esso finanziato dal PO Italia-Francia "Marittimo" 2007/2013, rappresenta la prosecuzione naturale delle attività del progetto semplice PROTERINA-C che ha coinvolto l'ARPAS dal 01/09/2010 al 30/06/2012.

Il progetto ha come obiettivo principale la prevenzione ambientale da realizzarsi sia attraverso il potenziamento delle reti di osservazione delle regioni di interesse (Liguria, Corsica, Sardegna e Toscana) per il supporto alle problematiche connesse con il rischio idrogeologico e di incendi boschivi, sia tramite il miglioramento della condivisione delle informazioni tra gli enti istituzionali e il territorio, come ad esempio i cittadini, al fine di migliorare la consapevolezza sui rischi e le conoscenze sugli opportuni atteggiamenti

da attuare per preservare la propria incolumità.

Il ruolo della Regione, tramite l'ARPAS, è connesso al potenziamento della stazione satellitare MODIS di prossima acquisizione, attraverso la quale operare nel monitoraggio ambientale del territorio, tramite l'elaborazione e la produzione di mappe ed indicatori tematici derivati dalle immagini acquisite dai satelliti per il telerilevamento ambientale a media risoluzione, come il monitoraggio dello stato della vegetazione attraverso la produzione di indicatori di biomassa foto sinteticamente attiva, quali l'Indice di Vegetazione Normalizzato (NDVI) e il *Relative Greenness* (RG).

L'ARPAS, tramite la stazione satellitare in grado di ricevere direttamente e in tempo reale le immagini MODIS, ma anche quelle del nuovo sensore VIIRS, intende porre a regime i protocolli di comunicazione e le procedure sviluppati nel progetto PROTERINA-C, assicurando continuità del dato di input e cioè la disponibilità costante delle immagini satellitari e delle loro elaborazioni.

Di seguito una scheda sintetica dei dati relativi al progetto.

Partenariato Generale: Fondazione Cima (Capofila), Regione Liguria, Università della Corsica, Regione Autonoma della Sardegna, ARPAS, Università di Sassari, Consorzio LaMMA, CNR-IBIMET, ARPAL, Liguria Ricerche.

Periodo di svolgimento: 01/07/2013-31/05/2014

Finanziamento ARPAS: € 200.000,00

Stato progetto: in corso di svolgimento

Soggetto internazionale coinvolto nel partenariato: Francia tramite il partner della Corsica.

Progetto SE.RE.NA. 2.0 - *Services pour l'éducation, la formation et l'emploi: deux Réseaux pour le Nautisme*

Il progetto intende realizzare una rete transfrontaliera di Poli formativi ad alta specializzazione tecnologica nel settore nautico, in grado di offrire:

- una formazione modulare, cioè complementare tra i "nodi" della rete, e collegata a tutti e tre i macroposizionamenti della filiera nautica (Produzione, Refitting e Rimessaggio, Navigazione);
- dei percorsi formativi di eccellenza nell'area di cooperazione grazie alle dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali innovative ed altamente tecnologiche;
- un'opportunità di formare e aggiornare competenze altamente qualificate e specializzate nella logica del "lifelong learning" e del "new skills for new and better jobs" prevista dall'Agenda Europa 2020.

In particolare, si prevede che la rete sia strutturata su n. 4 nodi localizzati nelle n. 4 regioni coinvolte dal Programma It-Fr Marittimo e che ognuno di essi sia specializzato nella formazione delle competenze tecniche richieste dai principali processi lavorativi della filiera nautica e collegati ai segmenti "Progettazione", "Produzione", "Servizi Tecnici" e "Servizi di Supporto".

Il progetto ha preso avvio a maggio 2013 con una dotazione finanziaria di euro 1.226.600,00 e si

concluderà a maggio 2015

2.2.2 Il Programma INTERREG IV C

Nel corso del 2013 la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione interregionale Interreg IVC che concorre a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma.

Nel 2011 è stata lanciata la quarta e ultima *call* del Programma e a partire dal 2012 i lavori si sono concentrati sulla predisposizione del nuovo programma di cooperazione territoriale interregionale "Interreg Europe 2014-2020". Il percorso di individuazione delle aree tematiche, degli obiettivi principali e delle metodologie di azione, particolarmente complesso e articolato, vede come attori principali da un lato le Amministrazioni regionali e il Ministero per lo Sviluppo economico e dall'altro le diverse strutture competenti della Commissione europea.

Soggetti del territorio regionale sono presenti in due progetti in corso d'attività finanziati a valere sulla quarta *call* del Programma:

NOSTRA, sulla gestione sostenibile degli stretti, nel quale sono partner la Provincia di Sassari e il Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena; Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni, ammontano a circa 2.400.000 euro; il partenariato è composto da 17 partner appartenenti a 10 diversi Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Germania (1), Grecia (3), Ungheria (2), Italia (3), Lituania (1), Olanda (1), Polonia (2), Portogallo (1), Romania (2), Slovacchia (1), Slovenia (1), Spagna (4), Svezia (1), Regno Unito (1).

DIFASS sullo sviluppo di sostegni finanziari alle PMI, nel quale sono partner il Centro Regionale di Programmazione e il Patto Territoriale di Oristano. Le risorse del progetto, la cui durata prevista è di 3 anni (2012 – 2014), ammontano a circa 3 milioni di euro; il partenariato è costituito da 26 soggetti provenienti da 16 Paesi: Danimarca (1), Estonia (1), Finlandia (2) Francia (2) Germania (1), Italia (6), Lituania (1), Romania (1), Regno Unito (1) Albania (1)).

Il progetto DIFASS, finanziato con risorse pari a circa 3 milioni di euro, intende rafforzare i processi di innovazione e crescita sostenibile delle PMI in Europa, facilitando l'accesso a buone pratiche comunitarie sui temi dell'internazionalizzazione d'impresa e della gestione del microcredito. Le Regioni partecipanti intendono scambiare esperienze sulle buone pratiche attuate nei propri territori, sviluppare e migliorare politiche dedicate e favorire il trasferimento di buone pratiche individuate.

Il partenariato è costituito da 26 partner provenienti da 20 regioni europee attive nelle politiche di sviluppo e sarà affiancato da istituti scientifici che svilupperanno analisi mirate sui diversi temi elaborati negli otto Workshop in cui si è articolato il progetto e sulle condizioni di contesto per il trasferimento delle buone pratiche verso altre regioni.

Nel corso del 2013, in coordinamento con il soggetto capofila, la Pannon Business Network Association (Ungheria), il CRP ha partecipato ai seguenti workshop: "Metodologie finanziarie" (marzo, Cracovia - Polonia); "Sovvenzioni finanziarie e supporti non finanziari" (giugno, Cagliari e Oristano); "Il valore del

capitale umano" (settembre, Portsmouth - Regno Unito); "Strumenti pubblici per l'insediamento d'impresa" (novembre, Gijón - Spagna).

Nel 2014 si sono svolti i seguenti workshop: "Industria della creatività e crowdfunding" (marzo, Bratislava - Slovacchia); "Jeremie e venture capital" (giugno, Borlange - Svezia).

Come previsto nel Progetto, al pari delle altre regioni partecipanti, la Sardegna svilupperà uno specifico Piano di Realizzazione delle Attività finalizzato al miglioramento delle proprie politiche di accesso al credito per le PMI, di internazionalizzazione e di crescita sostenibile. Il progetto intende supportare il trasferimento di due buone pratiche selezionate e la realizzazione di azioni pilota in otto regioni riceventi:

- trasferimento di competenze e assistenza per la realizzazione di uno strumento di microcredito sviluppato su internet, dall'Ungheria a regioni Estoni, Spagnole, Italiane e Slovacche
- programma di supporto all'internazionalizzazione delle PMI (PIPE) dalla Spagna a regioni Danesi, Italiane, Rumene e Svedesi.

Le attività progettuali termineranno nella conferenza finale di Budapest - Ungheria, prevista alla fine di settembre 2014.

2.2.3 Il Programma di cooperazione transnazionale Mediterraneo (MED)

Nel corso del 2013 la Regione, tramite il Servizio Affari internazionali della Presidenza, ha seguito i lavori del Comitato nazionale del Programma di cooperazione transnazionale MED, riunitosi con cadenza periodica a Roma, che concorre a definire l'indirizzo, il coordinamento e la valutazione strategica per l'attuazione nazionale del Programma.

Nel 2013 è stato lanciato l'ottavo e ultimo **Bando mirato in tema di "Approccio marittimo integrato"**: a *step* unico, aperto dall'8 ottobre 2013 sino al 13 gennaio 2014, ha riguardato tutti i 4 assi del Programma. Su un totale di 114 proposte progettuali presentate e di 80 proposte progettuali eleggibili sono stati approvati 13 progetti + 1 (6 sull'asse 1, 5 sull'asse 2, 2 sull'asse 3 e 1 sull'asse 4, rivolto al finanziamento di strategie di capitalizzazione e comunicazione comuni per i 13 progetti approvati) per un totale indicativo di 5.409.479 euro (FESR).

Progetto FUTURMED

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività del Progetto strategico MED **FUTUREMED**, (*Freight and passengers sUpporting infomobiliTy systems for a sUstainable impRovEment of thecompetitiveness of port-hinterland systems of the MED area*), che vede coinvolta l'Autorità Portuale di Olbia in qualità di partner tecnico. Il partenariato, con capo filato della Regione Lazio, è composto da soggetti appartenenti a Italia, Spagna, Grecia, Slovenia e Montenegro. La Regione partecipa al progetto in qualità di partner associato e contribuirà alla diffusione e alla capitalizzazione dei risultati ottenuti sul territorio regionale.

Progetto HOMER

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività del progetto strategico MED **HOMER** (*Harmonising Open Data in the MEditerranean through better Access and Reuse of Public Sector Information*) sull'utilizzo e la

diffusione degli Open Data da parte delle Pubbliche Amministrazioni. La Regione partecipa attraverso l'Assessorato degli Affari Generali – Direzione Generale degli Affari Generali e Società dell'informazione ad un partenariato, con capofila della Regione Piemonte, comprendente 16 partner appartenenti a Italia, Grecia, Francia, Spagna, Cipro, Malta, Slovenia e Albania.

Progetti OTREMED, ENERMED, ELIH MED

Ad aprile 2013 si sono concluse le attività del progetto MED **OTREMED**, relativo all'analisi di strumenti innovativi per la gestione e la pianificazione del territorio mediterraneo, al quale la Regione ha aderito tramite l'agenzia LAORE, in qualità di partner. A marzo 2014 si sono inoltre concluse le attività del progetto strategico MED **ELIH MED** (*Energy Efficiency in Low-income Housing in the Mediterranean*), che aveva come obiettivo quello di affrontare le sfide di efficienza energetica nelle abitazioni a basso reddito, comprese quelle rurali, contribuendo alla rimozione degli ostacoli di ordine tecnico, comportamentale e finanziario dei quali si è data ampia informativa nella relazione 2011. Anche in questo caso la Regione ha partecipato tramite l'Agenzia Laore in qualità di partner.

L'Agenzia Laore è stata capofila del progetto MED **ENERMED**, relativo alla *governance* e allo sviluppo delle energie rinnovabili nel Mediterraneo, conclusosi a maggio 2013. Il progetto, la cui durata è stata di 72 mesi, ha gestito un budget superiore ai 1.500.000 euro. Il partenariato era composto da 11 soggetti appartenenti a 7 diversi Paesi: Italia (2), Slovenia (1), Croazia (1), Spagna (2), Francia (2) e Grecia(3).

Attività di sperimentazione di modelli e strumenti per la valutazione del contributo dei progetti di cooperazione territoriale alla programmazione regionale

La Regione Sardegna ha avviato nel corso del 2013 un'attività di valutazione di 5 progetti conclusi, finanziati dal Programma di cooperazione territoriale transnazionale "Mediterraneo", ai quali hanno partecipato partner del territorio regionale, nell'ambito delle attività previste dall'assistenza tecnica nazionale del Programma.

L'attività è stata realizzata dal Servizio Affari Internazionali e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Obiettivo dell'indagine è stato da un lato quello di capire quale sia stato il contributo dei progetti di cooperazione territoriale europea allo sviluppo regionale, su quali piani essi siano stati in grado di incidere e contribuire agli scopi della politica regionale di coesione, dall'altro analizzare in che modo i risultati prodotti potessero essere misurati, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, e confrontati con i target della programmazione regionale e nazionale.

Con tale finalità è stata realizzata una serie di interviste strutturate ai partner regionali di progetto (**Novagrimed** – Laore Sardegna; **Philoxenia** – S.I.L. Patto territoriale Oristano; **Enarmed** – Laore Sardegna; **Foret Model** – Ass.to Ambiente; **Innonautics** – Camera di Commercio di Oristano e Camera di Commercio di Cagliari) secondo una modalità già sperimentata con successo dalle Regioni Emilia-Romagna, Lazio e Puglia e che è stata estesa alle Regioni Calabria, Marche, Umbria e Veneto.

L'intero percorso è stato così articolato:

- sviluppo di interviste semi-strutturate a tutti i partner del territorio regionale coinvolti nei progetti presi a campione;
- sintesi delle informazioni raccolte durante le interviste e redazione di schede progetto;
- individuazione di risultati di rilievo a livello regionale (in grado di rappresentare il contributo del progetto allo sviluppo locale) e di indicatori in grado di misurare dal punto di vista quantitativo e qualitativo tale contributo;
- raccolta degli esiti del lavoro in una Relazione che è stata redatta congiuntamente dal Gruppo di lavoro, costituito da tutti gli operatori coinvolti nell'attività, e presentata al Comitato Nazionale del Programma MED e ai suoi Organismi di gestione in vista della conclusione della stesura del futuro Programma Operativo, nonché di altre strutture interessate (MISE-DPS, DG Regio, INTERACT, ...).

La finalità è stata anche quella di contribuire alla definizione di indicatori di risultato dei progetti CTE e di offrire degli elementi di orientamento utili alla futura programmazione della cooperazione territoriale sull'area mediterranea.

2.3 Le attività di cooperazione sui programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali FESR e FSE

Nell'ambito del PO SARDEGNA FSE 2007/2013, di cui è Autorità di gestione l'Assessorato del Lavoro, sono proseguite nel 2013 e sono tutt'ora in corso le attività relative a diversi progetti.

Progetto per il coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione (Asse V Transnazionalità e Interregionalità, linea di attività m.1.1).

L'obiettivo è la creazione e lo sviluppo di una rete di partenariato transnazionale per la definizione di buone pratiche riguardanti la fragilità frontaliera marina a causa degli sbarchi di stranieri non europei lungo le coste del Mediterraneo.

Dopo una fase propedeutica cd. di "Ricerca-Azione" che ha visto un confronto con partner di Spagna e Francia, è stato aggiudicato un appalto di servizi per la realizzazione di azioni di informazione, formazione e trasferimento di buone prassi Nazionali e Internazionali in tema di immigrazione e intercultura rivolto a soggetti operanti nelle Istituzioni e nei servizi pubblici e del privato sociale in Sardegna. Il Progetto si prefigge di sviluppare misure di integrazione che consentano agli stranieri, in un quadro di sicurezza e rispetto di regole e norme, un accesso non discriminatorio ai servizi socio-assistenziali (istruzione, alloggio, servizio sanitario nazionale etc.) e al mercato del lavoro, a pari titolo e con pari dignità rispetto agli altri cittadini, nonché di favorire un confronto all'interno dei gruppi di lavoro che consenta di potenziare i servizi offerti dal territorio, rafforzare la cooperazione tra istituzioni, identificare standard e modalità uniformi di gestione delle tematiche connesse. Inoltre è stato indetto un altro appalto di servizi per la creazione di una rete di operatori che operano nel settore dell'immigrazione; anche questo è stato aggiudicato e stanno per partire le attività .

Progetto AD ALTIORE Asse V (Trasnazionalità e interregionalità) - linea di attività m.1.3 – PO Sardegna FSE 2007/2013

Il progetto è volto a promuovere il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche, in relazione ai principali campi di intervento del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Attualmente risultano finanziati 82 progetti che hanno coinvolto circa 2247 destinatari attraverso percorsi di inserimento lavorativo finalizzati al miglioramento della qualità della vita per persone svantaggiate, giovani e persone in condizioni di povertà (inclusione sociale). Ogni progetto poteva essere presentato da enti pubblici o soggetti privati e doveva prevedere lo scambio di buone pratiche e forme di cooperazione tra partner transnazionali. Attualmente si sono conclusi circa 48 progetti, 2 sono stati revocato e i restanti sono tuttora in corso ma in fase oramai conclusiva.

Rete ESF Co.Net (European Social Fund CO-operation Network) Asse V (Trasnazionalità e interregionalità) - linea di attività m.1.1 – PO Sardegna FSE 2007/2013

Il 20 febbraio 2008 è stato sottoscritto a Vienna un protocollo tra autorità di gestione, organismi intermedi e autorità centrali operanti nel Fondo Sociale Europeo, che ha determinato la nascita di una rete di collaborazione transnazionale denominata ESF Co.Net (European Social Fund CO-operation Network) volta a perseguire le strategie del Fondo Sociale Europeo, coinvolgendo diversi Stati europei e altrettante Regioni italiane, titolari di Programmi operativi del suddetto fondo strutturale.

Capofila della rete continentale è la Provincia Autonoma di Trento. Il progetto è ancora in corso e periodicamente vengono organizzati dei meeting.

Progetto MAISTRU TORRA Asse I (Adattabilità-Linea di attività a.1.2.) e Asse V Transnazionalità e Interregionalità) Linea di attività m.2.1.

Scopo del progetto è quello di creare delle opportunità di mobilità interregionale e transnazionale destinato a inoccupati/disoccupati, lavoratori ed imprenditori. Il programma si nel ambito delle politiche a supporto della mobilità dei lavoratori in considerazione della Raccomandazione 2001/613/CE del Parlamento Europea e del Consiglio del 10 luglio 2001 finalizzata alla promozione dell'iniziativa comunitaria a favore della mobilità, la quale fonda la sua essenza sull'assunto "La mobilità transnazionale delle persone contribuisce al pieno sviluppo delle diverse culture nazionali e permette agli interessati di arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale e all'insieme della società europea di beneficiare degli effetti che ne derivano. Tali esperienze risultano tanto più necessarie nelle prospettive occupazionali attualmente limitate e in un mercato del lavoro che richiede maggiore flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti".

Attualmente si è nella fase propedeutica di realizzazione della gara per l'affidamento dei servizi di programmazione, creazione reti, comunicazione, sensibilizzazione, pubblicazione Avviso, supporto informativo, gestione e selezione candidature, attivazione Reti per incontro domanda/offerta, organizzazione e gestione work experiences, valutazione e diffusione dei risultati e tutte le azioni necessarie alla realizzazione del Programma "MAISTRU TORRA". Nello specifico, la gara dopo

l'aggiudicazione è stata impugnata e si è in attesa del giudizio del Consiglio di Stato.

Progetto “Accordo per la promozione del benessere dei bambini, dei servizi sociali basati sulla comunità e della deistituzionalizzazione dei bambini”. Programma Operativo FSE “Sviluppo delle risorse umane” 2007-2013 Bulgaria.

Il Ministero del Lavoro della Repubblica Bulgara la definito il progetto oltre che con la regione Sardegna, con la Regione Siciliana, Regione Calabria e Provincia Autonoma di Bolzano.

Il progetto ha la durata di 24 mesi e ha l'obiettivo principale dello sviluppo della cooperazione transnazionale, lo scambio di buone pratiche e l'applicazione di modelli innovativi dalle istituzioni pubbliche sia in Bulgaria che in Italia nel settore delle politiche per l'infanzia.

Le attività previste sono le seguenti:

1. partecipazione dei rappresentanti bulgari agli studi di buone pratiche, visite di studio e seminari per la presentazione delle esperienze positive nel processo di deistituzionalizzazione e la riforma nel sistema per sostenere i bambini e le famiglie in Italia;
2. presentazione delle buone pratiche, organizzazioni di viste studio e seminari per la presentazione dell'esperienza positiva nel processo di deistituzionalizzazione e la riforma nel sistema per sostenere i bambini e le famiglie in Bulgaria;
3. raccolta e analisi delle buone pratiche in materia di deistituzionalizzazione dell'assistenza all'infanzia e il supporto ai bambini e alle famiglie sia in Italia che in Bulgaria;
4. sviluppo e mantenimento di un sito web per promuovere le attività del progetto;
5. sviluppo e pubblicazione del Catalogo delle buone pratiche in materia di benessere dei bambini, deistituzionalizzazione e fornitura di servizi basati sulla comunità per i bambini sia in Bulgaria che in Italia;
6. trasferimento e adattamento delle buone pratiche attraverso la diffusione del Catalogo. Scambio di informazioni e di idee attraverso l'utilizzo di forum interattivi;
7. sviluppo di una metodologia con un modello innovativo per la deistituzionalizzazione basata sull'analisi, sulla pratica e sui buoni risultati ottenuti in Italia e in Bulgaria;
8. informazione e pubblicità – sviluppo e stampa del materiale informativo sul processo di deistituzionalizzazione e della politica del bambino e della famiglia.

Queste le azioni realizzate e che si prevede di realizzare nell'ambito del programma:

- il 5 dicembre 2013 si è tenuta a Catanzaro, la prima riunione del Comitato di Pilotaggio del progetto per definire le azioni da intraprendere;
- il 25 -30 maggio 2014 visita a Sofia e a Veliko Tarnov presso centri di Famiglia-tipo come alloggio per bimbi
- il 29-31 luglio 2014 in Sardegna si realizzeranno delle visite di studio e seminario di approfondimento

Attività di cooperazione di cui all'articolo 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006

Sono proseguite le attività riguardanti l'attuazione dell'articolo 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006, in base al quale, nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR, i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere azioni di cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale.

Facendo seguito alle attività del 2012 propedeutiche alla definizione di un "Piano Bulgaria", articolato tenendo conto di diverse richieste di accompagnamento provenienti da una molteplicità di attori regionali, nel 2013 il Piano è stato predisposto e realizzato secondo le previsioni: si è articolato nella partecipazione alla Fiera del Libro di Sofia, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura in Bulgaria, e alla Fiera "Interfood and Drink" di Sofia. Oltre che con l'Ambasciata Italiana a Sofia, l'ufficio ICE e l'Istituto Italiano di Cultura, sono stati attivati canali di cooperazione istituzionale con la Presidenza delle Regione di Sofia e di Pernik ed è stata elaborata, da un punto di vista tecnico, una piattaforma programmatica con l'individuazione di tematismi e aree di possibile cooperazione di comune interesse.

2.4 Le attività di cooperazione nell'ambito dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea

Legge Regionale 30 giugno 2010, n. 13, articolo 19, comma 2-bis - Cofinanziamento regionale per progetti di rilievo internazionale.

Anche nel 2013 è stata data attuazione al disposto normativo di cui all'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 30 giugno 2011, n.12, confluito nella legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, articolo 19, comma 2-bis che stabilisce:

“La Regione favorisce, con forme stabili e strutturate di cooperazione territoriale, la partecipazione degli enti locali, delle università, delle altre autonomie funzionali e delle parti sociali ed economiche regionali ai piani, ai programmi e ai progetti di rilievo internazionale promossi da organismi nazionali, dall'Unione europea e da altre organizzazioni internazionali. Le modalità di supporto alla partecipazione sono disciplinate dalla Giunta regionale, che individua annualmente le aree prioritarie d'intervento, le modalità, i criteri di attuazione e la quota di finanziamento. Per tale finalità, a valere sulle disponibilità recate dal fondo per lo sviluppo e la competitività di cui all'UPB S01.03.010, è destinata una quota valutata in euro 1.000.000 annui.”

La procedura è disciplinata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.10/18 del 28 febbraio 2012 e dalle Direttive di attuazione approvate con Determinazione del Direttore del CRP n.8312/1026 del 12/10/2012

Sulla base di tale normativa, le risorse regionali intervengono a sostegno delle iniziative di carattere internazionale che vedono il coinvolgimento di partner sardi, coprendo il 50% del budget di progetto a loro carico.

L'Avviso 2013 è stato articolato in quattro sessioni trimestrali (con scadenza al 1 marzo, 1 giugno, 1 settembre, 1 dicembre) e, a conclusione dell'istruttoria, sono stati finanziati otto progetti.

AVVISO 2013

	BENEFICIARIO	Scadenza	Contributo concesso
1	COMUNE DI STINTINO	1 marzo	200.000,00
2	COMUNE DI BELVI'	1 marzo	1.500,00
3	PICCOLI PROGETTI POSSIBILI ONLUS - GUSPINI	1 marzo	25.000,00
4	CNR - Istituto Ricerca Genetica e Biomedica - Monserrato	1 marzo	500.000,00
5	UNIVERSITA' DI CAGLIARI - Gabinetto Rettore	1 marzo	25.611,07
6	UNIVERSITA' DI SASSARI - Dipartimento Scienze Biomediche	1 marzo	60.000,00
7	SAN NICOLO' VESCOVO ONLUS - GUSPINI	1 giugno	12.500,00
8	UISP SARDEGNA	1 giugno	10.820,00
	TOTALE GENERALE		835.431,07

L'impegno di spesa per ciascuno dei beneficiari è stato adottato nel dicembre 2013 e l'erogazione dei contributi concessi è stata liquidata nei primi mesi del 2014.

E' attualmente in corso di definizione la procedura relativa all'avviso per l'annualità 2014.

Progetti nell'ambito del VII Programma quadro di ricerca

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività della Regione nell'ambito dei progetti finanziati dal VII Programma quadro di ricerca dell'Unione europea.

Tramite l'Agenzia AGRIS, la Regione è partner dei seguenti progetti:

- progetto **3SR**, avviato nel 2010 con l'obiettivo di identificare i marcatori genetici che possano essere utilizzati nella selezione degli ovini e caprini concorrendo a incrementare la competitività delle filiere produttive legate all'allevamento dei piccoli ruminanti in Europa;
- progetto **CLIMB**, acronimo di Cambiamenti Climatici Indotti nell'Idrologia del Bacino del Mediterraneo – riduzione dell'incertezza e quantificazione dei rischi attraverso il monitoraggio integrato e l'elaborazione di modelli, in sinergia con i progetti Wassermed e Clicco;
- progetto **FLOCK-REPROD**, partito nel 2009, che ha lo scopo di favorire la produzione di latte caprino e dei suoi derivati, attraverso l'impiego di tecnologie ecosostenibili, prive di ormoni nel controllo dell'attività riproduttiva;

Programma Leonardo da Vinci

Progetto IQEA EVOLUTION

Il progetto si è concluso nel 2013. La Regione vi ha partecipato con l'Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

L'obiettivo del Programma di apprendimento permanente è stato quello di promuovere, all'interno dell'Unione europea gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Progetto C.O.M.E.TA. Evolution Care Operators Mobility through ECVET

Anche il progetto COMETA fa parte del programma Leonardo da Vinci e mira promuovere la trasparenza, la trasferibilità, la convalida e il riconoscimento dei risultati di apprendimento raggiunti dagli individui nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale e informale), in diversi paesi (Italia, Spagna e Bulgaria).

I servizi socio-sanitari costituiscono un settore in espansione, in termini di crescita economica e creazione di lavoro. In molte regioni europee quello dei servizi sociali è il settore con la più rapida crescita. Tale tendenza, a causa del cambiamento demografico e del progressivo innalzamento dell'età media della popolazione, diverrà sempre più accentuata. Sono molti i paesi che contano su lavoratori stranieri per colmare l'esistente gap occupazionale nel settore socio sanitario della cura alla persona.

Per favorire l'impiego di personale correttamente professionalizzato, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la trasparenza, la trasferibilità, la convalida e il riconoscimento dei risultati raggiunti dagli individui nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale e informale), nei paesi partner (Italia, Spagna e Bulgaria).

In particolare, l'intervento mira a realizzare un sistema di trasferimento di crediti basato sul sistema ECVET per l'apprendimento applicato a un gruppo di operatori del settore socio-assistenziale. Il sistema consentirà il reciproco riconoscimento di crediti utilizzabili per ottenere la qualifica richiesta nel paese/regione di destinazione, a prescindere dal tipo o livello di formazione frequentato nel paese/regione di origine. In questo modo sarà sostenuta la mobilità dei lavoratori a livello sia geografico sia professionale, consentendo ai lavoratori di utilizzare le competenze loro riconosciute nell'ambito di determinati percorsi per ottenere una qualifica di tipo superiore.

Nei tre paesi interessati dal progetto, i servizi socio-assistenziali sono spesso gestiti da organizzazioni sociali (es. cooperative sociali, associazioni). In tale ambito le competenze e le qualifiche degli operatori rivestono pertanto un valore essenziale. Il progetto è stato avviato nel dicembre 2012 e avrà la durata di 24 mesi.

Programma Lifelong Learning

Progetto Jump@school Assessorato del Lavoro

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'azione chiave 1 "Implementation of the European strategic objectives in Education and Training" all'interno del programma ormai giunto a

conclusione Lifelong Learning.

Il partenariato è composto dalla Regione Sardegna, che guiderà il progetto, dal CIOFS-FP, dall'Istituto Italiano di Valutazione e da Finis Terrae per l'Italia; da ZSI per l'Austria, dal Governatorato di Mardin per la Turchia, dal Local Government Association per Malta, dalla Caritas per la Polonia e dal Gruppo di Interesse Europeo con sede a Berlino, MetropolisNet.

Il progetto intende capitalizzare e massimizzare le buone pratiche messe in atto dai partner del progetto nei propri paesi per contrastare ESL (Early school leavers - abbandono scolastico precoce), per sperimentarli in altri paesi del partenariato, in base alle esigenze e caratteristiche locali. A questo proposito il progetto vuole trovare una linea di attuazione/ test fondata su alcuni pilastri:

- necessità di integrazione delle politiche in materia di formazione specifica, formazione professionale, politiche giovanili e servizi sociali;
- promuovere reti di attori a livello locale (istituzioni di formazione professionale, il sistema dei servizi pubblici e dei servizi per l'impiego privato, organizzazioni dei datori di lavoro, sindacati, ecc) che decidono di affrontare la questione con il rafforzamento delle loro competenze, fortemente coordinati da una pubblica autorità;
- testare e valutare servizi innovativi per contrastare ESL, che in una prospettiva di rete può intervenire in modo flessibile e veloce a favore dei traguardi (individuati dalla rete e servizi delle scuole) ad alto rischio di abbandono.

Gli obiettivi sono individuare nuove metodologie e strategie da sviluppare e testare a livello locale, allo scopo di migliorare gli interventi sociali ed educativi, fornire raccomandazioni per la politica. Il tutto prendendo le mosse da esperienze capitalizzate prima dai partner di progetto: Il Programma garanzia per i giovani dall'Austria e dalla Finlandia (in versioni diverse); il modello Scuola della seconda opportunità dalla Polonia realizzato con la Scuola Giovanile di Copenaghen; Mediazione interculturale, percorsi diversificati, personalizzati e flessibili dall'Italia;

Il 3 e 4 luglio 2014 si è tenuto a Cagliari il *kick-off meeting* con i partner provenienti da tutta l'Europa allo scopo, tra l'altro, di definire il cronoprogramma delle attività.

Verrà avviato un progetto sperimentale basato sulla comparazione tra gruppo di intervento e gruppo di controllo in due scuole in ciascun Paese partner, con misurazione pre e post degli indicatori di impatto. Ogni team di progetto selezionerà 110 studenti a rischio sulla base di indicatori predefiniti dello stesso tipo nella stessa città per massimizzare la comparabilità.

Il progetto, iniziato a maggio 2014, si concluderà ad Aprile 2016 con la conferenza finale a Bruxelles

Programma LIFE+

Progetto LIFE + ETA BETA “Environmental Technologies Adopted by small Businesses operating in Entrepreneurial Areas” (Tecnologie ambientali adottate dalle piccole imprese operanti in aree produttive).

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ad aprile 2013 si è concluso il progetto LIFE+ "ETA-BETA", che aveva l'obiettivo di rafforzare e promuovere, nel sistema economico e nel quadro normativo dell'Unione Europea, lo sviluppo e alla diffusione di tecnologie ambientali in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) quali strumenti di policy e di governance territoriale nella prospettiva della sostenibilità, con particolare riferimento alle PMI.

La Regione, attraverso l'Assessorato della difesa dell'ambiente, ha richiesto alla Commissione Europea, che ha accettato, di aderire al progetto LIFE+ "ETA-BETA" proponendo di attuare la sperimentazione prevista tra le attività di progetto nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso, alla quale si è aggiunta l'area PIP del Comune di Orosei.

Il progetto è stato quindi gestito dall'Agenzia Milano Metropoli e ha visto la partecipazione dei seguenti partner: Regione Sardegna, Regione Emilia Romagna, Liguria Ricerche spa, Conser (1° Macrolotto Prato), Ambiente Italia spa, Istituto IAT di Siviglia (Spagna). Il progetto è stato cofinanziato da Regione Lombardia e da Regione Liguria.

Il finanziamento complessivo del progetto era previsto in € 1.950.500. L'importo per la Regione Sardegna era pari € 140.000, di cui € 70.000 cofinanziati dalla Regione (spese per il personale).

Nel corso del 2013, a febbraio si è tenuto a Genova il 6° e ultimo Project Meeting a cui hanno partecipato mentre la conferenza finale del progetto si è svolta a Milano il 18 aprile.

Durante il corso del progetto gli Assessorati della Difesa dell'Ambiente e dell'Industria hanno attivato diverse iniziative normative nell'ottica della sostenibilità ambientale nelle aree produttive. In particolare, nel corso del 2013 la Giunta regionale, con delibera n. 4/2 del 25.01.2013, ha approvato le direttive regionali in materia di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA). Le direttive rappresentano un riferimento per le amministrazioni, i professionisti, gli imprenditori, i tecnici e gli operatori del settore, e per chiunque abbia necessità di conoscere i contenuti e le modalità di approccio al tema delle APEA. L'obiettivo è quello di fornire un supporto conoscitivo per la programmazione, pianificazione, progettazione e gestione di aree produttive sostenibili, siano esse di nuova realizzazione o di riqualificazione di ambiti territoriali esistenti.

Quanto al Quadro finanziario finale (al 30 aprile 2013), la quota di finanziamento europeo per la Regione Sardegna ammontava a € 70.000 e doveva essere corrisposta in tre tranches. La prima tranche è stata erogata nel novembre 2010 per un importo di € 28.000, la seconda tranche è stata erogata nel dicembre 2012 per un importo di € 21.000, mentre l'erogazione dell'ultima tranche di € 21.000 era prevista a saldo.

Al termine dei 32 mesi di attività di progetto, la Regione Sardegna, rispetto al finanziamento accordato di € 140.000, ha rendicontato spese per complessivi € 121.767,16, con quota parte del 50% pari a € 60.884, in luogo degli attesi € 70.000 di progetto. Pertanto, al netto degli acconti ricevuti si ha il seguente saldo teorico $€ 60.884 - 49.000 = € 11.884$. Dalle verifiche effettuate dalla Commissione Europea sono state riconosciute alla Sardegna spese per € 60.741 con saldo effettivo sulla terza e ultima tranche di € 11.471, in luogo dei previsti € 21.000. Le difficoltà di spesa sono da imputarsi principalmente a due motivi:

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- mancato acquisto di beni (procedura piuttosto complessa e articolata);
- impedimento ad effettuare i viaggi previsti dal progetto, in quanto non è stato creato, all'interno dello stesso, uno specifico capitolo di spesa, pertanto il personale assegnato doveva far riferimento esclusivamente sul capitolo missioni dell'Assessorato Ambiente spesso in sofferenza finanziaria.

In chiusura di progetto è accaduto che il partner capofila, la società Milano Metropoli, ha dichiarato fallimento e il Tribunale di Milano ha nominato curatore fallimentare il Dott. Scillieri. Le funzioni in capo a Milano Metropoli sono state quindi ripartite tra la società Ambiente Italia (chiusura progetto) e la società Liguria Ricerche (monitoraggio). Revisore dei conti del progetto ETA BETA è stato nominato Dott. Gugole.

Per fare fronte a questa situazione imprevista è stato necessario stipulare un accordo suppletivo tra i partner, il quale è stato predisposto dalla società Ambiente Italia, documento denominato "Integrazione n. 1 al Consortium Agreement del progetto LIFE09/ENV/IT/0000105". La Regione Sardegna nel luglio 2013 ha trasmesso alla società Ambiente Italia la sottoscrizione del succitato accordo suppletivo.

Il fallimento del partner capofila ha comportato che i partner del progetto si dovessero far carico del contributo non rendicontato da Milano Metropoli, pari a € 60.160.

Il debito di Milano Metropoli nei confronti della Commissione Europea è stato quindi distribuito tra i partner in proporzione al contributo ricevuto. In sostanza, è stato come se tutti i partner avessero ricevuto un contributo maggiore rispetto a quello dovuto, contribuendo successivamente in modo solidale alla distribuzione del debito.

A maggior chiarezza della nuova situazione creatasi, si riporta la seguente tabella n. 1, nella quale sono indicati gli importi a saldo di tutti a partner:

Tabella n. 1 – Rendicontazione finale al 30.04.2013 e saldo partner Eta Beta

Aggiornamento distribuzione tra i partner della quota a debito di Milano Metropoli						
Partner	Contributo spettante	Quota contributo	Distribuzione	Saldo	Decurtazione	Erogazione finale su saldo CE
Milano Metropoli	94.014,61			-60.160		
CONSER	215.927	28%	17.120	75.927	- 17.120	58.807
EMR	135.000	18%	10.703	30.000	- 10.703	19.298
AMBIENTE ITALIA	152.082	20%	12.058	71.582	- 12.058	59.524
IAT	76.903	10%	6.097	27.903	- 6.097	21.805

LIGURIA RICERCHE	118.136	16%	9.366	13.136	- 9.366	3.769
SARDINIA REGION	60.741	8%	4.816	11.741	- 4.816	6.926
	852.803	100%	60.160	170.128	- 60.160	170.129

Per quanto sopra esposto, alla Regione Sardegna dal saldo atteso di € 11.741 sono stati decurtati € 4.816 per far fronte ai debiti non rendicontati di Milano Metropoli, per un nuovo saldo di € 6.926. Tale importo, con nota prot. ADA n. 12864 del 13.06.2014, è stato richiesto dalla Regione Sardegna al dott. Scillieri, curatore fallimentare di Milano Metropoli.

LIFE e-CoastS (energy from the coasts of Sardinia)

È stata avviata la progettazione di un altro progetto di ricerca ambientale, denominato appunto LIFE e-CoastS (energy from the coasts of Sardinia), riguardante la promozione della produzione di energia elettrica dal moto ondoso sulle coste della Sardegna. Il progetto, inizialmente pensato per la sottomissione alla CE alla stessa scadenza a valere sul programma Life+ Information and Communication, ha assunto un respiro più ampio e si è deciso, in accordo con gli altri partners, di rinviarlo al prossimo bando LIFE 2014. Per questo progetto il partenariato è attualmente composta da Assessorato dell'Industria – Servizio Energia, ARPAS, dal Comune di Oristano, dal comune di Alghero, dall'Università di Cagliari e dalla Cooperativa Studio e Progetto 2, dalla onlus Retegaia.

Progetto “Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA”

In data 05.12.2012 la Commissione Europea DG Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO) con nota prot. n. 1443296 ha comunicato al capofila del progetto “Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA”, individuato nella National Technical University of Athens (Greece), l'approvazione del progetto Wildfire Evacuation Trigger Buffers for Sensitive Areas- EVITA”, nell'ambito del “Civil Protection Financial Instrument - 2012 Call for proposals for preparedness and prevention projects con una sovvenzione totale pari a euro 550.000,00.

L'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, come da accordo sottoscritto in data 14 maggio 2012 è partner di tale progetto e risulta beneficiario dell'importo di € 37.500,00. Il progetto consiste nella individuazione di soluzioni per la prevenzione dei disastri naturali e la Sardegna è stata selezionata come area pilota per dimostrare i risultati di Evita.

Il principale obiettivo di questo progetto è lo studio dell'utilizzo dei sistemi tecnologici atti a supportare le capacità tecniche di evacuazione nelle isole turistiche nel periodo estivo in presenza di disastri naturali.

Il progetto è in corso di realizzazione e si concluderà il 31/12/2014.

Programma PROGRESS Mutual learning in the field of skills and employment

Progetto SKILLS4JOBS - New skills for career guidance in response to the need for restructuring

the labour market and the creation of new jobs

La Regione, tramite l'Agenzia del Lavoro, partecipa al progetto SKILLS4JOBS, finanziato dal programma PROGRESS, ovvero dallo strumento finanziario dell'Unione europea per sostenere lo sviluppo e il coordinamento della politica dell'UE nei settori del lavoro, inclusione sociale e protezione sociale, condizioni di lavoro, antidiscriminazione, uguaglianza di genere.

Il partenariato transnazionale del progetto è composto da UGT (parte del sindacato nazionale UGT), leader del progetto con sede alle Isole Baleari, Southampton, Labour Exchange Lituania, IEBA associazione di sviluppo locale del Portogallo

Il budget a disposizione dell'Agenzia del Lavoro è di €30.000,00 di cui 22.254,70 su FESR e 7.745,30 di cofinanziamento nazionale.

L'obiettivo è riqualificare la figura dell'orientatore per affrontare, con una risposta più efficace, i cambiamenti del mercato del lavoro e confrontare e raccogliere le buone pratiche inerenti le metodologie e le prassi adottate nei paesi coinvolti relativamente alla tematica del progetto.

Le attività previste consistono nello studio comparato sulle metodologie adottate nei paesi coinvolti nell'affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, nell'elaborazione dei risultati, nella realizzazione di materiale informativo e nell'organizzazione eventi pubblici per la disseminazione dei risultati.

Il progetto ha avuto inizio a gennaio 2014 e terminerà a dicembre.

FEI - Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi

Progetto ICoD - Insieme Contro ogni Discriminazione

Da ottobre 2013 a giugno 2014 la Presidenza della Regione Sardegna, in qualità di soggetto capofila, ha realizzato - in partenariato con la ASL8 di Cagliari, il Comune di Oristano, la Provincia di Cagliari, l'Unicef, la Caritas, l'Università degli Studi di Milano Bicocca, la ONG Soleterre e l'Osservatorio Media di Pavia - un progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI) il cui obiettivo è quello di contrastare i fenomeni di discriminazione etnico-razziale e promuovere una cultura di accoglienza e valorizzazione delle diversità rafforzando i sistemi di tutela e di denuncia accessibili sul territorio, coinvolgendo direttamente una componente della popolazione straniera e degli operatori pubblici e del terzo settore che lavorano sulle tematiche dell'immigrazione e antidiscriminazione nelle Province di Cagliari e Oristano. Nello specifico, le attività realizzate sono state: 1) indagine statistica telefonica finalizzata alla raccolta ed analisi di dati primari sulla percezione della discriminazione etnico-razziale a livello regionale; 2) realizzazione di focus group, i cui partecipanti sono stati individuati ad Oristano e a Cagliari tra le categorie a rischio di discriminazione etnico-razziale; 3) realizzazione di interviste individuali a testimoni qualificati, ovvero soggetti operanti in organizzazioni attive nel settore della advocacy e della prevenzione di tali fenomeni. 4) Le precedenti attività sono state funzionali allo svolgimento di laboratori di co-progettazione, sulla tematica specifica dell'accesso ai servizi per il cittadino straniero, finalizzati ad analizzare la situazione in essere dei servizi in capo ai partner di progetto con un nutrito gruppo di immigrati e riflettere congiuntamente su nuove azioni integrative e correttive nel

sistema di rete territoriale. 5) Un'ultima attività ha consistito sullo sviluppo di una rete regionale attraverso la realizzazione di quattro incontri nelle altre province sarde non direttamente coinvolte nel Progetto, al fine di informare gli operatori e i funzionari che lavorano in quei territori dei risultati conseguiti ma, soprattutto, per attivare con loro una riflessione sull'attivazione di collaborazioni future, quali nuove progettualità nell'ambito del FEI che consentano di poter estendere la rete regionale di prevenzione e contrasto alla discriminazione razziale. 6) Infine, trasversale a tutte le attività di progetto è, infine, l'attività relativa al monitoraggio del media che intende indagare il ruolo dei media sardi sulla percezione e sugli atteggiamenti discriminatori. Il 16 giugno u.s. si è tenuta la giornata conclusiva dell'intero Progetto durante la quale sono stati restituiti al territorio i risultati conseguiti

3. ALTRE ATTIVITA' DI RILIEVO INTERNAZIONALE

3.1 Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013

Adottato con decisione della Commissione Europea il 14 agosto 2008, nel quadro dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato, il Programma ha l'obiettivo di promuovere, nel Bacino del Mediterraneo, un processo di cooperazione armoniosa e sostenibile affrontando le sfide comuni e valorizzando le potenzialità dell'area. Attualmente vi partecipano 13 Paesi dell'area mediterranea: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia. La partecipazione della Siria, inizialmente presente, è stata sospesa dalla Commissione, a seguito della grave situazione di conflitto in corso nel Paese.

L'attività del Programma si fonda su 4 priorità fondamentali:

1. Promozione socio-economica e rafforzamento dei territori
2. Promozione della sostenibilità ambientale a livello di bacino
3. Promozione di migliori modalità e condizioni per garantire la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali
4. Promozione del dialogo culturale e della *governance* locale

Partito con una dotazione iniziale di 173 milioni di euro, il Programma ha poi raggiunto una disponibilità finanziaria di 200 milioni, grazie ai 26 milioni aggiuntivi che sono stati attribuiti a seguito della valutazione di metà percorso da parte della Commissione Europea.

Con queste risorse sono stati finanziati, attraverso tre bandi distinti, 95 progetti di cooperazione che coinvolgono 735 attori provenienti da tutta l'area eleggibile.

I progetti finanziati si distinguono in due tipologie: standard e strategici.

I progetti standard riguardano tutte le 4 Priorità e si distinguono dagli strategici in base al budget (tra i 500.000 e i 2.000.000 euro), al partenariato e alla procedura di selezione delle tematiche di finanziamento.

I progetti strategici, dotati di un budget maggiore degli standard (tra i 2000.000 e i 5.000.000 euro), sono così denominati perché si concentrano su una serie di tematiche preliminarmente individuate dai Paesi partecipanti come le più rilevanti per tutta l'area di cooperazione.

Il primo bando per progetti standard (lanciato nel 2009) ha portato all'approvazione di 37 progetti su 600 proposte presentate. I progetti, ormai in fase conclusiva, riguardano la gestione delle acque, le energie rinnovabili, la pianificazione territoriale e la *governance* locale, il turismo, la cultura e la mobilità (logistica portuale e mobilità urbana). Il bando per progetti strategici (lanciato a maggio 2011) ha portato all'approvazione di 19 progetti su 300 proposte presentate. In questo caso i progetti riguardano l'industria agroalimentare, la gestione integrata delle coste, il turismo sostenibile, la gestione delle risorse idriche, il trattamento e la gestione dei rifiuti ed infine l'energia solare. Il secondo bando per progetti standard (lanciato a dicembre 2011) ha portato all'approvazione di 39 progetti su ben 1095 proposte progettuali presentate.

Complessivamente sono stati finanziati 95 progetti. In seguito ad un'analisi finalizzata ad evidenziare gli elementi tra i progetti in termini di contenuti strategici, attività e risultati attesi, si è giunti all'identificazione dei seguenti *clusters* tematici:

1. Crescita economica e sviluppo territoriale

(Crescita economica e innovazione - Sviluppo territoriale e governance locale - Trasporti marittimi)

2. Sostenibilità ambientale

(Gestione delle acque - Ciclo dei rifiuti - Energie rinnovabili ed efficienza energetica - Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali - Gestione integrata delle zone costiere)

3. Valorizzazione del patrimonio culturale e Turismo sostenibile

(Cultura – Turismo)

4. Investimenti nel capitale umano

(Occupabilità' e mobilità dei giovani - Inclusione sociale)

3.1.1 Attività dell'Ufficio speciale dell'Autorità di Gestione del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013

Accanto alle attività propedeutiche alla predisposizione del Programma 2014-2020 (indicate nel paragrafo 1 di questo documento), nel corso del 2013 la Regione ha proseguito la sua esperienza di gestione del Programma 2007-2013 che si sta avviando alla fase conclusiva.

Tutti i progetti finanziati sono impegnati nella piena realizzazione delle proprie attività e diversi di essi si avvicinano alla conclusione.

Il 2013 è stato quindi un anno di consolidamento e l'attività dell'Ufficio si è concentrata prevalentemente sulle operazioni di supporto all'implementazione dei progetti, alla loro valorizzazione e alla capitalizzazione dei primi risultati.

Attraverso l'organizzazione di tre eventi tematici (Amman, Roma e Valencia) si è cercato di promuovere

il confronto delle esperienze maturate e l'analisi delle buone pratiche realizzate dai progetti. L'obiettivo che si voleva conseguire attraverso questi eventi era non solo di arrivare ad una gestione sistematica delle conoscenze acquisite e al conseguente trasferimento in vantaggio di tutti i soggetti interessati, ma anche quello di offrire un valido e concreto contributo alla preparazione del nuovo Programma Operativo 2014-2020.

Durante i tre eventi si è riscontrata un'ampia partecipazione di portatori di interesse: accanto agli oltre 200 rappresentanti dei progetti finanziati dal Programma, sono infatti intervenuti altri 38 external stakeholders in rappresentanza di altri rilevanti progetti finanziati da diverse importanti iniziative europee. Ciò ha reso possibile l'avvio di un processo di confronto e networking su basi tematiche tra tutti gli attori interessati per una proficua futura gestione dei progetti. Attraverso questi eventi (valutati positivamente dai partecipanti, intervistati con appositi questionari) si è inoltre creata una nuova occasione per rafforzare l'immagine dell'Autorità di Gestione e quindi della Regione Sardegna, che si è accreditata verso altre istituzioni internazionali.

Un'altra importante iniziativa di valorizzazione dei risultati conseguiti dai progetti del Programma è stata realizzata in occasione dell'European Cooperation Day 2013.

Si tratta di una celebrazione promossa dalla Commissione Europea dal 14 al 28 settembre in tutta Europa, allo scopo di valorizzare i progetti di cooperazione finanziati con fondi europei e di mostrare ai cittadini come gli stessi progetti contribuiscono a migliorare la qualità della loro vita in Europa e nei paesi del vicinato.

La celebrazione è avvenuta in seno all'organizzazione di tre eventi distinti: in Italia (Cagliari), in Spagna (Valencia) e in Giordania (Amman).

A Cagliari con il MedDiet Camp, un campus formativo e informativo dedicato agli studenti delle scuole medie ai food bloggers, è stato valorizzato il progetto strategico MedDiet2. Il campus si è svolto nel Parco Molentargius ed ha coinvolto nutrizionisti ed esperti di foodstyling e scrittura creativa. Sono intervenuti inoltre 4 chefs di fama internazionale provenienti da Egitto, Tunisia, Libano e Italia, che hanno condotto interessanti laboratori di cucina con dimostrazioni sulle diverse interpretazioni della dieta mediterranea nei quattro Paesi. L'evento ha anche ospitato la prestigiosa mostra dei progetti di cooperazione organizzata per il Parlamento Europeo, arrivata a Cagliari direttamente da Strasburgo.

A Valencia la celebrazione dell'European Cooperation Day è avvenuta nell'ambito del Film festival "Cooperation and Neighbourhood", dedicato a proiezioni ambientate nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. In questo contesto è stato valorizzato progetto JOUSSOUR3 con la proiezione dello short

² MedDiet mira a promuovere e valorizzare la Dieta Mediterranea, riconosciuta Patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco nel 2010. Oltre all'Italia, il progetto coinvolge altri 5 Paesi del Mediterraneo: Egitto, Grecia, Libano, Spagna e Tunisia.

³ JOUSSOUR è un progetto standard che supporta la cooperazione tra alcuni paesi delle due sponde del Mediterraneo nel settore dell'industria audiovisiva. Grazie al progetto è stata realizzata una serie innovativa di documentari con l'obiettivo di sensibilizzare i

movie "Blasted Flies in the Jordan Valley", che denuncia la lotta della popolazione giordana contro una dannosa piaga causata da un cattivo uso di pesticidi in agricoltura.

Infine ad Amman, la celebrazione ha valorizzato i risultati di alcune iniziative incentrate sull'uso sostenibile dell'acqua nel Mediterraneo. I progetti ACCBAT, ENSIAP e MEDOLICO affrontano questa sfida comune promuovendo sia il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua sia il riutilizzo di risorse idriche non convenzionali.

Complessivamente le tre celebrazioni della Giornata della Cooperazione Europea hanno coinvolto oltre 400 persone, hanno contribuito a diffondere ulteriormente i risultati dei progetti finanziati attraverso il Programma e, ancora una volta, a valorizzare l'immagine della Regione Sardegna.

Il 2013, come detto in precedenza, è stato anche fortemente caratterizzato dalla candidatura della Regione al ruolo di Autorità di Gestione del prossimo Programma. La Commissione Europea infatti ha previsto un nuovo finanziamento dell'iniziativa e la Regione, forte dell'esperienza maturata nel periodo 2007-2013, ha ritenuto opportuno cogliere questa nuova sfida presentando ancora una volta la propria candidatura e partecipando ad una competizione con gli altri Paesi europei dell'area eleggibile. La partecipazione a questo processo e la preparazione delle azioni ad esso collegate (tra cui quelle finalizzate alla costituzione formale del Comitato di Programmazione Congiunto⁴) hanno quindi in parte qualificato l'attività dell'ufficio nel corso dell'anno. Nel mese di marzo i 14 Paesi, riuniti a Roma, hanno votato in favore della Regione Sardegna, che ha perciò visto confermato il suo ruolo guida come Autorità di gestione del futuro Programma per il periodo 2014-2020.

3.1.2 Partecipazione regionale a progetti finanziati nell'ambito del Programma Enpi CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013

In generale si è riscontrata una buona partecipazione dei soggetti sardi nei progetti finanziati dal Programma:

- tra i 37 progetti standard finanziati dal primo bando, troviamo 7 progetti che coinvolgono 9 attori sardi, 2 dei quali in qualità di capo fila;
- tra i 19 progetti strategici, troviamo 5 progetti che coinvolgono 9 attori sardi, 2 dei quali in qualità di capo fila;

giovani su importanti tematiche di sostenibilità ambientale.

4 Il Comitato di Programmazione Congiunto è l'organo responsabile dell'elaborazione del nuovo Programma Operativo ed è composto dai seguenti 14 Paesi: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Israele, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Tunisia.

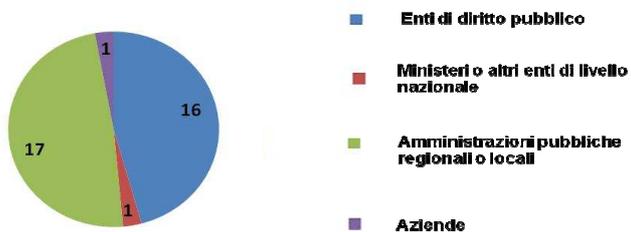
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- tra i 39 progetti standard (secondo bando), troviamo 8 progetti che coinvolgono 17 attori sardi, 4 dei quali in qualità di capo fila
- complessivamente, su 95 progetti finanziati attraverso i tre bandi, troviamo 20 progetti che coinvolgono 35 attori sardi, tra i quali 8 in qualità di capo fila.

Le risorse ENPI destinate ad attori sardi ammontano complessivamente a 8,6 milioni di euro.

Il posizionamento della Sardegna nell'ambito dell'area di cooperazione è buono, la Sardegna si colloca come una delle regioni più attive e di successo in termini di progetti finanziati dopo la Catalogna (Spagna), Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia) e il Lazio.

Partecipazione regionale -Tipologia di attori



Concentrazione tematica della partecipazione regionale

Cluster tematici	Sotto-cluster	Progetti
Crescita economica e sviluppo territoriale	Crescita economica e processi di innovazione	MedDiet, CoMeD Pro
	Sviluppo territoriale e governance locale	MIDEMP, VILLAGES
	Trasporto marittimo	OPTIMED
Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo sostenibile	Cultura	I AM, ARCHEOMEDSITES
	Turismo	NEWCIMED, ShMILE 2, S&T MED
Investimenti nel capitale umano	Supporto alle politiche attive del lavoro e alla professionalizzazione	EGREJOB
	Inclusione sociale	FISHINMED
Sostenibilità ambientale	Gestione dei rifiuti	GMI, LANDCARE MED
	Energie rinnovabili e efficienza energetica	RELS, FOSTEr in MED, GR.ENE.CO
	Protezione dell'ambiente e delle risorse naturali	ECOPLANTMED
	Gestione integrate delle zone costiere	MAPMED, MED-PHARES

Progetti standard con attori sardi - Primo bando

MIDEMP project

Empowerment of Management Capacities of the Middle Eastern Public Bodies on Public Services and Socio-Economical Local Development

Obiettivo

Promuovere lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione delle comunità locali, attraverso un approccio partecipativo e un migliore coordinamento tra le amministrazioni locali e gli operatori privati in Palestina, Israele e Giordania

Budget: € 1.280.770

Paesi coinvolti: Italia, Israele, Giordania e Palestina

Capo fila: Provincia di Cagliari

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Provincia di Cagliari	€ 128.400,00	€ 8.400,00	€ 120.000,00

VILLAGES project

Transfert de savoir-faire en Méditerranée pour le développement durable des communautés locales en zones rurales défavorisées

Obiettivo

Migliorare la capacità di sviluppo delle comunità locali delle aree rurali svantaggiate, attraverso la creazione di sistemi di governance locale basati sulla partecipazione attiva dei cittadini alla definizione delle politiche pubbliche

Budget : € 1.692.172

Paesi coinvolti: Francia, Italia, Palestina, Israele, Tunisia, Egitto, Spagna e Grecia

Capo fila: Centre International pour l'Environnement Alpin (France, Corse)

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzia LAORE	€ 161.826,92	€ 146.494,44	€ 15.332,48

NEWCIMED project (New Cities of the Mediterranean Sea Basin)

Obiettivo

Valorizzare il patrimonio culturale delle "Città Nuove" (di recente fondazione) nell'area del Mediterraneo, avvalendosi del turismo per migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali

Budget: € 1.991.955

Paesi coinvolti: Italia, Spagna, Grecia, Libano, Tunisia e Giordania

Capo fila: Municipalità di Latina

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Provincia di Oristano	€ 129.853,23	€ 116.867,90	€ 12.985,32

MAPMED project (Management of port areas in the Mediterranean Sea Basin)

Obiettivo

Supportare le autorità locali, nella gestione sostenibile dei porti turistici attraverso la definizione di un quadro normativo comune che concilia, nel lungo termine, la tutela delle risorse naturali con lo sviluppo del settore turistico nel Mediterraneo

Budget: € 2.292.330

Paesi coinvolti: Italia, Grecia, Egitto e Tunisia

Capo fila: Università di Cagliari

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Cagliari	€ 917.341,11	€ 689.341,11	€ 228.000,00
RAS, Agenzia regionale del Distretto Idrografico	€ 124.554,58	€ 111.010,04	€ 13.544,54

ShMILE 2 project (De l'expérimentation à la diffusion de l'Ecolabel en Méditerranée)

Obiettivo

Promuovere il turismo sostenibile e ridurre l'impatto ambientale della ricettività turistica attraverso la diffusione di un sistema di certificazione ecosostenibile

Budget: € 1.998.998

Paesi coinvolti: Italia, Francia, Grecia, Tunisia, Egitto e Giordania

Capo fila: Camera di Commercio di Nizza

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
RAS, Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste	€ 212.222,64	€ 194.236,20	€ 17.986,44
Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagl	€ 190.612,74	€ 171.500,59	€ 19.112,15

RELS project (Rénovation Energétique des LogementS)

Obiettivo: Valorizzazione delle best practices nel campo dell'efficienza energetica applicata all'edilizia pubblica abitativa

Budget: € 1.991.590

Paesi coinvolti: Italia, Francia, Tunisia e Giordania

Capo fila: Agenzia per l'Edilizia Abitativa della Catalogna

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa della Regione Sardegna	€ 304.788,56	€ 274.309,71	€ 30.478,85

FISHINMED project (Mediterranean Network of sustainable small-scale fishing communities)

Obiettivo: Favorire lo sviluppo economico e sociale delle piccole comunità di pescatori promuovendo la diversificazione delle attività economiche e la valorizzazione dei territori costieri integrati.

Budget: € 1.472.270

Paesi coinvolti: Italia, Tunisia, Egitto, Libano, e Grecia

Capo fila: Regione Puglia, Ministero per le politiche agro-alimentari regionali, Dipartimento di Caccia e Pesca

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzi Regionale LAORE Sardegna	€ 105.663,52	€ 95.097,17	€ 10.566,35

Progetti strategici con attori sardi

MedDiet project (Mediterranean Diet and enhancement of traditional foodstuff)

Obiettivo: Promuovere la dieta mediterranea attraverso iniziative mirate nelle scuole e nel sistema della ristorazione

Budget: € 4.996.972

Paesi coinvolti: Egitto, Grecia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia

Capo fila: UnionCamere

IAM project (International Augmented Med)

Obiettivo: Migliore l'attrattività turistica di alcune destinazioni nel Mediterraneo grazie all'applicazione di innovative tecnologie multimediali

Budget: € 3.060.650

Paesi coinvolti: Egitto, Libano, Giordania, Palestina, Italia, Spagna e Tunisia

Capo fila: Comune di Alghero

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Comune di Alghero	€ 544.985,00	€ 490.486,00	€ 54.499,00

S&T MED project (Sustainability and Tourism in the Mediterranean)

Obiettivo: Migliorare le capacità di gestione, networking e marketing degli operatori turistici locali al fine di incrementare i benefici economici nei territori coinvolti.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Budget: € 5.000.000

Paesi coinvolti: Italia, Spagna, Tunisia e Giordania

Capo fila: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
RAS, Assessorato al Turismo	€ 212.133,25	€ 180.313,26	€ 31.819,99
Comune di Cabras / Parco Marino Sinis	€ 390.194,55	€ 331.665,37	€ 58.529,18

GMI project (The Green MED Initiative)

Obiettivo: Incentivare il riciclo di rifiuti in 200 scuole e università dell'area di cooperazione

Budget: € 4.126.872

Paesi coinvolti: Egitto, Francia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia

Capo fila: Camera di Commerci di Beirut (Libano)

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
ANCI	€ 327.129,44	€ 294.416,50	€ 32.712,94
Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari	€ 285.357,60	€ 256.821,84	€ 28.535,76

FOSTER in MED project (Fostering Solar Technology in the Mediterranean area)

Obiettivo: Promuovere l'uso delle tecnologie innovative sul solare e il trasferimento del know how agli operatori del settore

Budget: € 4.953.512

Paesi coinvolti: Egitto, Francia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia

Capo fila: Università di Cagliari - Facoltà di Ingegneria Civile, Ambiente e Architettura

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Cagliari Facoltà di Ingegneria Civile, Ambiente e Architettura	€ 1.033.581,76	€ 930.223,58	€ 103.358,18
Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Cagliari	€ 346.065,25	€ 311.458,72	€ 34.606,52
RAS, Assessorato all'Industria	€ 392.615,51	€ 353.353,96	€ 39.261,55

Progetti standard con attori sardi - Secondo bando

ARCHEOMEDSITES project (Safeguard, valorisation and management quality. Use of the management models for the archaeological sites and urban contexts)

Obiettivo: Sviluppare e implementare dei processi di governance per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione di siti archeologici

Budget: € 1.999.118

Paesi coinvolti: Italia, Tunisia, Libano, Capo fila: MiBACT

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Sassari	€ 47.336,80	€ 42.603,12	€ 4.733,68
Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari e Oristano,	€ 47.593,60	€ 42.834,24	€ 4.759,36
Comune di Carbonia	€ 35.486,55	€ 31.937,90	€ 3.548,66

CoMeD Pro project (Common Mediterranean Development Programme)

Obiettivo: Incoraggiare la competitività del settore delle produzioni tipiche del territorio tramite la messa a punto di standard comuni di qualità

Budget: € 1.530.000

Paesi coinvolti: Italia, Spagna, Israele

Capo fila: Generalitat de Catalunya

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
GAL Terre Shardana	€ 285.779,44	€ 257.201,50	€ 28.577,94

ECOPLANTMED project (ECOLOGical use of native PLANTs for environmental restoration and sustainable development in the MEDiterranean region)

Obiettivo: Promuovere la protezione e la valorizzazione e l'uso sostenibile delle piante native dell'area mediterranea per la ristorazione ecologica di habitats naturali degradati

Budget: € 1.050.363

Paesi coinvolti: Italia, Grecia, Libano, Tunisia, Spagna

Capo fila: Mediterranean Agronomic Institute of Chania (Grecia)

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Università di Cagliari	€ 155.261,08	€ 139.734,97	€ 15.526,11

EGREJOB project (Euro-mediterranean GREen JOBs)

Obiettivo: Costruire un sistema euro-mediterraneo per favorire la formazione nel campo dei *green jobs*

Budget: € 1.763.952

Paesi coinvolti: Italia, Libano, Tunisia, Spagna

Capo fila: Regione Toscana

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzia regionale per il lavoro RAS	€ 160.133,45	€ 144.120,11	€ 16.013,35

GR.ENE.CO project (Green Energy for Green Companies)

Obiettivo: Diffondere e sostenere l'uso delle fonti di energia rinnovabile nel campo delle attività agricole

Budget: € 1.997.175

Paesi coinvolti: Italia, Libano, Egitto

Capo fila: GAL Sarcidano e Barbagia di Seulo

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
GAL Sarcidano e Barbagia di Seulo	€ 424.400,01	€ 381.960,01	€ 42.440,00
Camera di Commercio di Nuoro	€ 62.770,06	€ 56.493,05	€ 6.277,01
Istituto Professionale di Stato di Tortoli	€ 66.293,56	€ 59.664,20	€ 6.629,36
Ente Foreste RAS	€ 33.131,23	€ 29.818,11	€ 3.313,12

LANDCARE MED project (MEDiterranean cross-border network for local rural governance improvement to enhance rural waste management)

Obiettivo: Sviluppare ed implementare strategie e politiche integrate per la gestione di rifiuti in ambito rurale

Budget: € 2.000.000

Paesi coinvolti: Italia, Libano, Tunisia

Capo fila: Comune di Decimoputzu

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Comune di Decimoputzu	€ 595.600,00	€ 536.040,00	€ 59.560,00
Università di Cagliari	€ 179.905,26	€ 161.914,74	€ 17.990,53
Società di Ingegneria MAIN	€ 97.884,21	€ 88.095,79	€ 9.788,42

MED-PHARES project (Stratégies de gestion intégrée pour la mise en valeur du patrimoine des phares, sémaphores et balises de la Méditerranée)

Obiettivo: Creare un nuovo modello per la riabilitazione e la gestione del patrimonio costituito dai fari del bacino mediterraneo come contributo allo sviluppo del turismo sostenibile

Budget: € 1.992.409

Paesi coinvolti: Italia, Libano, Tunisia, Francia

Capo fila: Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna	€ 588.450,06	€ 522.401,90	€ 66.048,16

OPTIMED project (Rationalising Mediterranean Sea Ways: from Southern-Eastern to Northern-Western ports)

Obiettivo: Ottimizzare i tempi e i costi dei flussi commerciali marittimi lungo la direttrice Nord Ovest – Sud Est del Mediterraneo

Budget: € 1.999.403

Paesi coinvolti: Italia, Libano, Spagna

Capo fila: RAS Presidenza

Attori sardi	Valore complessivo	Contributo ENPI	Cofinanziamento
Regione Autonoma della Sardegna - Presidenza	€ 235.114,25	€ 211.602,82	€ 23.511,42
Università di Cagliari CIREM	€ 502.199,72	€ 451.979,75	€ 50.219,97
Autorità portuale Nord Sardegna	€ 89.936,54	€ 80.942,88	€ 8.993,65

3.2 Altre attività

3.2.1 Mobilità internazionale e giovanile: il centro MOVE

La Regione, tramite l'Agenzia regionale per il lavoro, ha inaugurato nel maggio 2013 il Centro MOVE – Mobilità Opportunità e Volontariato in Europa, destinato alle attività legate alla mobilità giovanile.

Il Centro MOVE ha lo scopo di promuovere e incentivare la mobilità dei giovani all'estero per permettere loro di acquisire nuove competenze, conoscenze e professionalità e per incrementare la loro occupabilità. Il Centro MOVE ha l'obiettivo di aumentare il numero di giovani sardi- anche senza titolo di studio – che accedono a percorsi di formazione e/o lavoro all'estero. L'obiettivo anticipa i dettami comunitari in materia di politiche per il lavoro che impongono agli stati membri di assumere ogni iniziativa valida a garantire ai giovani un'esperienza fuori dai confini nazionali almeno una volta nella vita. In quest'ottica la mobilità deve diventare parte integrante del curriculum vitae di chi aspira a trovare un'occupazione. Il centro offrirà una serie di servizi finalizzati a questi obiettivi: informazione e orientamento; consulenza; promozione delle diverse occasioni di mobilità all'estero (formazione, stage, volontariato); formazione linguistica e interculturale; affiancamento e assistenza nelle varie fasi del percorso; promozione del dialogo attivo tra le diverse associazioni giovanili già operanti sul territorio; creazione di un network -pubblico privato con i soggetti che si occupano di mobilità internazionale per creare un effetto moltiplicatore sul territorio. I target di riferimento sono diversi: giovani (anche senza titolo di studio); istituzioni formative (scuola e università); imprese; associazioni di categoria; associazioni giovanili; enti locali.

Le opportunità offerte dal Centro MOVE comprendono: Corsi di formazione, Scambi giovanili, Servizio di Volontariato Europeo (SVE), opportunità di lavoro attraverso EURES e tirocini, prevalentemente

nell'ambito del programma Leonardo.

Il Centro collabora per le sue iniziative, con le principali reti di Istituzioni Europee che si occupano di formazione, mobilità ed occupazione giovanile, nonché con le principali Associazioni giovanili operanti nel territorio regionale.

Proprio nell'ambito della mobilità giovanile all'estero, finalizzata all'aumento dell'occupabilità, l'Agenzia regionale per il lavoro avrà un ruolo fondamentale nella gestione delle misure relative alla mobilità transnazionale del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015.

Come noto, il Piano Nazionale di Attuazione della garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della "Garanzia per i Giovani" (Youth Guarantee), adottata dal Consiglio dell'UE nell'Aprile 2013. La Raccomandazione sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro, promuove la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale. La Garanzia per i Giovani impegna gli Stati europei le cui regioni abbiano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25% a «garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale».

La Regione Sardegna ha deciso di puntare decisamente sulle misure che sostengono la mobilità transnazionale dei giovani adottando due misure nel Piano Attuativo Regionale: i tirocini in mobilità (della durata di 12 settimane) e i contratti di lavoro (Job Placement – della durata di 24 settimane) che verranno gestiti dall'Agenzia regionale per il lavoro, grazie all'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni ed alle reti di partenariato transnazionale consolidate.

3.2.2. Antenna Europe Direct "Regione Sardegna"

La Regione ha proposto la propria candidatura quale sede (presso il CRP) di una Antenna Informativa Europea e ha pertanto partecipato alla "Selezione delle Strutture ospitanti per i centri di informazione della rete Europe Direct per il periodo 2013-2017".

La finalità istituzionale delle Antenne EDIC, le cui attività della rete italiana sono coordinate dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è di offrire diffusamente informazioni e accesso alle politiche e agli strumenti che l'Unione Europea adotta verso i cittadini, il pubblico, le imprese e le pubbliche autorità locali; allo stesso modo la rete delle Antenne è chiamata a raccogliere indicazioni e segnalazioni sulla percezione delle politiche comunitarie e dei loro effetti sui territori.

Nel corso del 2013 si è provveduto a costituire lo sportello informativo Antenna Europe Direct "Regione Sardegna", ubicata presso la Mediateca del Mediterraneo di Cagliari. L'Antenna ha promosso attivamente a livello locale e regionale il dibattito pubblico e l'interesse dei media sull'Unione Europea e le sue politiche; ha collaborato con il mondo della scuola e dell'Università, della società civile e dell'imprenditoria per sensibilizzare i cittadini della Sardegna ai temi della cittadinanza e dell'unificazione europea. Ha svolto sul territorio attività di sensibilizzazione sui diversi programmi rivolte in particolare agli studenti

delle scuole medie e superiori, università, nonché al mondo delle imprese.

L'Antenna ha avviato la sua attività specifica di informazione a favore degli utenti iniziando a dare risposta a coloro che hanno richiesto informazioni sulle principali provvidenze comunitarie; dell'avvio delle attività è stato informato il Partenariato socio-economico, gli Istituti scolastici delle Scuole Superiori della Provincia di Cagliari, le facoltà e i Dipartimenti dell'Università di Cagliari. Ai primi incontri ha fatto seguito una specifica attività di calendarizzazione di una serie di iniziative pubbliche per far conoscere le attività di Europe Direct "Regione Sardegna" con il coinvolgimento di varie scuole degli istituti scolastici superiori dell'area metropolitana di Cagliari. Nella attività di collaborazione con il mondo della scuola e della società civile l'Antenna si è posta l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione dei giovani, dei cittadini ai temi della cittadinanza e dell'unificazione europea.

Con la società 'Pomilio Blum' è stato organizzato l'Evento Europeo dell'8 novembre 2013 "Europa in città", promosso dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, che ha visto la presenza di 350 persone tra giovani delle scuole superiori del circondario di Cagliari e studenti universitari e il loro corpo docente. Hanno partecipato, in qualità di relatori, Parlamentari europei, il Sindaco del Comune di Cagliari, il Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

E' stato inoltre organizzato, in data 19 dicembre 2013, l'Incontro di presentazione delle attività dell'Antenna Europe Direct "Regione Sardegna" rivolto all'Amministrazione regionale. All'incontro, che si è tenuto presso la Biblioteca Regionale, sono state invitate tutte le Direzioni generali e le Agenzie.

Nel 2013 l'Antenna ha poi articolato, a seguito della partecipazione agli incontri sia della rete italiana delle Antenne (tenutisi a Roma e a Trieste) che della rete comunitaria (tenutisi a Bruxelles - Belgio e Sofia - Bulgaria) un'intensa attività di relazioni e collaborazioni con altre Antenne italiane e estere.

Le attività sono proseguite nel 2014. Si segnalano, fra le altre azioni, i supporti didattici e informativi prestati, a favore di diversi istituti scolastici, dall'Antenna alle iniziative del Fondo Sociale Europeo "Fammi sognare Europa" e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "Europa a casa mia". Da ultimo, con specifico riferimento alle attività di sensibilizzazione e informazione sull'utilizzo dei Fondi Comunitari, a seguito della firma del Protocollo d'Intesa fra il Dipartimento per lo sviluppo e per la coesione economica (DPS) e la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, si prevede di attivare una specifica attività di promozione dell'iniziativa "Open Coesione" attraverso la Rete Europe Direct Italia.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Informativa 2014 della Giunta al Consiglio Regionale predisposta ai sensi della L.R. n. 13 del 30.06.2010, art. 9 lettera f) (stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei Programmi della Regione cofinanziati dall'Unione Europea)

30 Aprile 2014



Introduzione	4
Sezione 1: Lo scenario di riferimento - lo stato di attuazione della politica di coesione	6
Sezione 2: Informativa sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi della Regione cofinanziati dall'Unione Europea in attuazione delle politiche di coesione economica e sociale.....	12
Fondo Sociale Europeo - PO FSE Sardegna 2007-2013	12
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - PO FESR Sardegna 2007-2013	21
Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2007-2013	31
Fondo Europeo per la Pesca - PO FEP 2007-2013	40
Sezione 3: Disposizioni procedurali adottate per l'attuazione dei programmi e principali criticità riscontrate	54
Fondo Sociale Europeo - PO FSE Sardegna 2007-2013	54
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – PO FESR Sardegna 2007-2013	55
Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2007-2013	58
Fondo Europeo per la Pesca - PO FEP 2007-2013	61
Sezione 4: Iniziative che si intendono adottare per ottimizzare l'attuazione dei programmi nel corso dell'anno 2014	67
Fondo Sociale Europeo - PO FSE Sardegna 2007-2013	67
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - PO FESR Sardegna 2007-2013	68
Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2007-2013	70
Fondo Europeo per la Pesca - PO FEP 2007-2013	71
Appendice Statistica	73
PO FSE Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza	75
PO FESR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza	80
PSR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza	85
PO FEP 2007-2013 (O.I. Sardegna) - Indicatori strutturali e di efficienza	90

Introduzione

L'organizzazione del ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi comunitari, avvenuta con la deliberazione della Giunta Regionale n. 22/22 del 7.6.2007, ha dato avvio alla programmazione regionale unitaria e ne ha definito il quadro organizzativo per la Regione Sardegna.

In particolare, con riferimento ai singoli Programmi Operativi, sono state individuate le seguenti Autorità di Gestione:

- il Centro Regionale di Programmazione, per il PO FESR;
- la Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, per il PO FSE;
- la Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, per il Programma di Sviluppo Rurale;
- Il Servizio Pesca e Acquacoltura, Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione per il PO FEP.

Le funzioni dell'Autorità di Certificazione per il POR FESR e per il POR FSE sono state attribuite al Servizio Autorità di Certificazione della Direzione generale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, mentre le funzioni dell'Autorità di Audit della spesa comunitaria sono state ricondotte al Servizio dell'Autorità di Audit e dei supporti direzionali, presso la Direzione Generale della Programmazione Unitaria e della Statistica Regionale, operante presso la Presidenza, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/6 del 5.3.2013.

A cadenza periodica, la stessa Direzione Generale predispone relazioni e studi sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei Programmi della Regione cofinanziati dall'Unione Europea, attraverso il Servizio della Programmazione Unitaria, studi, monitoraggio e valutazione.

Il presente documento contiene la proposta di informativa della Giunta al Consiglio Regionale, predisposta ai sensi dell'art. 9, lett. F della Legge Regionale n. 13 del 30.06.2010, sulla base delle informazioni di dettaglio trasmesse dalle Autorità di Gestione dei singoli fondi nel mese di aprile 2014.

La prima sezione analizza i dati, aggiornati al 31 dicembre 2013, relativi alla spesa certificata presentata dall'Italia a Bruxelles, che misura lo stato di attuazione della politica di coesione per il complesso dei programmi operativi FSE e FESR gestiti dalle regioni italiane. I dati presentati e commentati in questa sezione, resi disponibili dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica¹, permettono di confrontare lo stato di avanzamento della spesa dei due principali programmi operativi nella Regione Sardegna, con quello delle altre regioni e con il dato nazionale.

Le successive tre sezioni della relazione inquadrano la situazione relativa alla Regione Sardegna, sulla base delle informazioni trasmesse dalle competenti Autorità di Gestione del PO FSE, PO FESR, PSR e PO FEP.

Nella seconda sezione viene descritto lo stato di avanzamento fisico e procedurale dei programmi

¹ La legge 30 ottobre 2013, n. 125 ha previsto il trasferimento delle funzioni alla nuova Agenzia per la Coesione Territoriale

cofinanziati dall'Unione Europea, con tabelle esplicative che, relativamente a ciascun programma operativo, descrivono la ripartizione del fondo per origine della contribuzione e l'avanzamento temporale della spesa programmata, degli impegni e dei pagamenti caricati sul sistema di monitoraggio.

La terza sezione contiene informazioni di natura qualitativa sulle disposizioni procedurali attuate dalle Autorità di Gestione e sulle criticità riscontrate nel corso del periodo esaminato e costituisce un utile strumento per comprendere quali siano stati gli elementi che hanno rallentato l'esecuzione dei programmi in relazione alle procedure avviate.

Nella quarta parte della relazione vengono indicate le iniziative che le diverse Autorità di Gestione intendono adottare per aumentare il livello di efficienza nell'attuazione dei programmi, tenendo in considerazione le principali criticità riscontrate.

Nell'Appendice Statistica sono presentate ed opportunamente elaborate le principali informazioni quantitative sui fondi oggetto di analisi, rese disponibili dalle Autorità di Gestione competenti. Questa sezione consente di verificare l'andamento del singolo fondo attraverso una serie di indicatori che focalizzano diversi aspetti dell'avanzamento della programmazione.

Sezione 1: Lo scenario di riferimento - lo stato di attuazione della politica di coesione

I dati² aggiornati al 31.12.2013, relativi ai Programmi Operativi FSE e FESR gestiti dalle regioni italiane, evidenziano che tutti i 52 programmi hanno raggiunto il target previsto per la spesa certificata al 31.12.2013, facendo registrare un miglioramento della performance rispetto al mese di dicembre 2012³ e al dato registrato al 31 ottobre 2013.

I dati⁴ regionali relativi al PO FSE segnalano che, a fronte di un Target ministeriale di 436,9 milioni di euro⁵, il Risultato conseguito al 31.12.2013 è stato di 468,5 milioni di euro, con uno scostamento positivo tra la seconda e la prima componente di 31,6 milioni di euro.

I dati relativi alla Sardegna segnalano che per il PO FESR, a fronte di un Target di 779,6 milioni di euro, si è registrato un risultato di 784,8 milioni di euro, con un differenziale positivo di 5,2 milioni di euro.

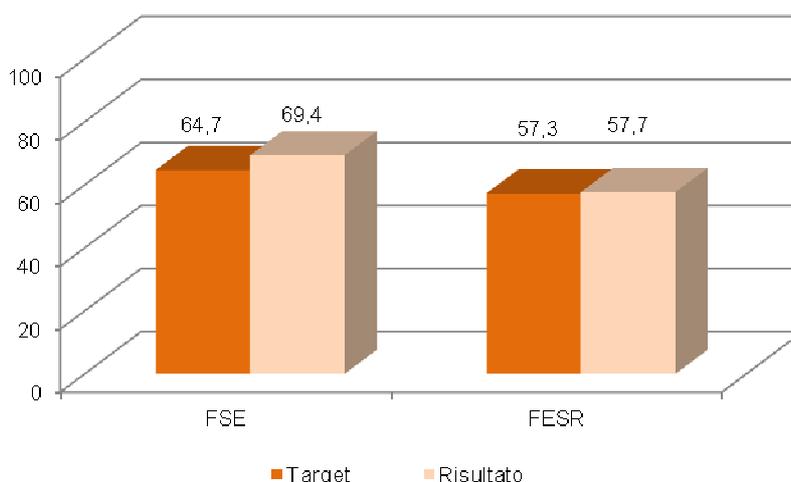
Il *grafico 1* riporta i valori regionali dei Target e dei Risultati del PO FSE e del PO FESR, rapportati alla corrispondente Dotazione Finanziaria.

Per il PO FSE il Target al 31.12.2013 è pari al 64,7% della Dotazione, mentre il Risultato conseguito alla stessa data è pari al 69,4%, con un margine positivo di 4,7 punti percentuali.

Il Target al 31.12.2013 relativo al PO FESR è pari al 57,3% della Dotazione Finanziaria, mentre il Risultato (spesa certificata) raggiunge il 57,7%, con un differenziale positivo dello 0,4%.

Grafico 1

Target e Risultati al 31.12.2013 – PO FSE e PO FESR Sardegna - valori percentuali⁵



² I dati riportati nel presente paragrafo hanno come fonte il sito www.coesioneterritoriale.gov.it.

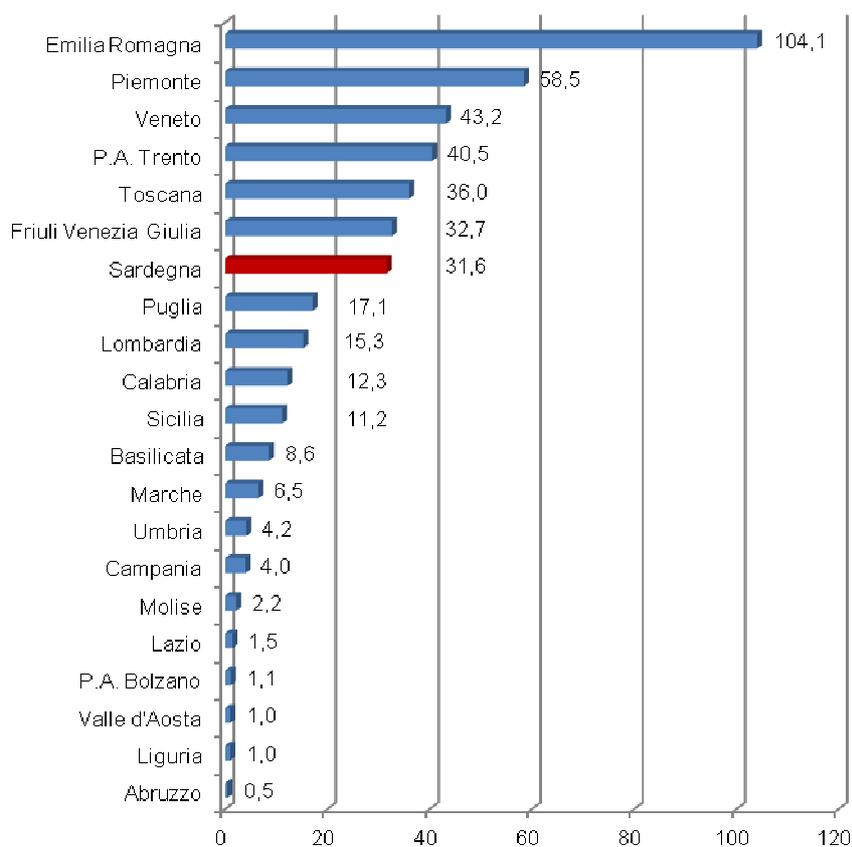
³ Nel mese di dicembre 2012 erano 51 i programmi che avevano raggiunto il target previsto.

⁴ I valori considerati per il raffronto nazionale dei dati di monitoraggio sono riferiti alla spesa totale, inclusiva del cofinanziamento nazionale.

⁵ Fonte: www.coesioneterritoriale.gov.it/fondi-europei-litalia-raggiunge-il-475-della-spesa-certificata/

Nel *grafico 2* sono riportate, suddivise per regione, le differenze tra Risultati e Target per il PO FSE al 31.12.2013. I differenziali più elevati sono relativi all'Emilia Romagna (104,1 milioni di euro), al Piemonte (58,5 milioni), al Veneto (43,2 milioni), alla Provincia Autonoma di Trento (40,5 milioni) alla Toscana (36 milioni), e al Friuli Venezia Giulia (32,7 milioni). La Sardegna registra il settimo migliore risultato a livello nazionale con un differenziale di 31,6 milioni di euro. Le altre regioni sono caratterizzate da scostamenti inferiori ai venti milioni di euro.

Grafico 2
Differenza tra Risultati e Target intermedio al 31.12.2013 per regione - PO FSE - valori in milioni di euro⁶



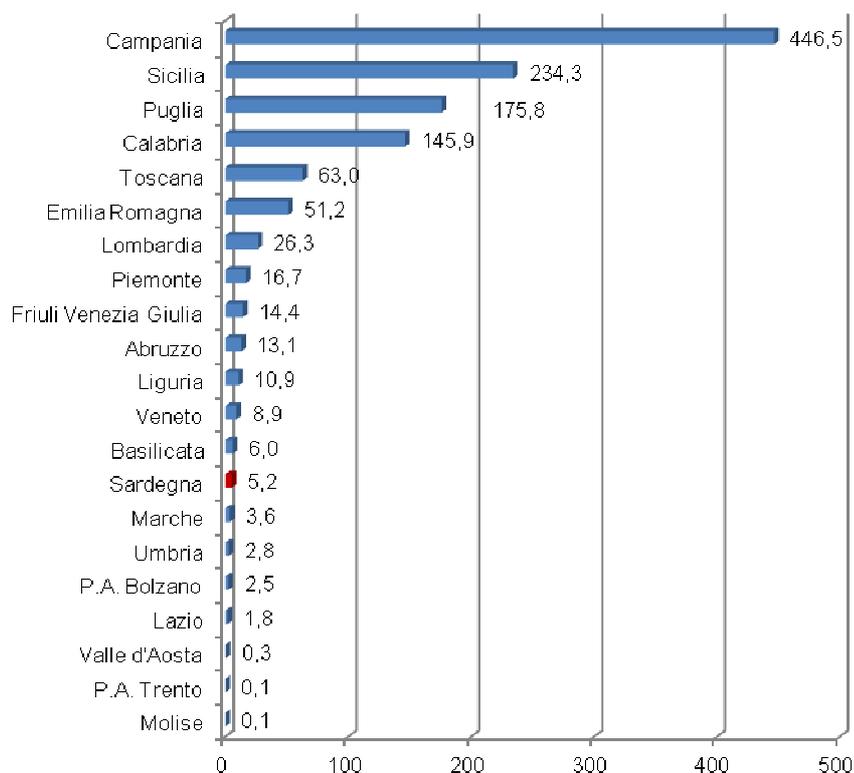
⁶ Fonte: www.coesioneterritoriale.gov.it

Il *grafico 3* mette a confronto la differenza per regione in milioni di euro, al 31.12.2013, tra Risultati conseguiti e Target, relativamente al PO FESR. Gli scarti positivi più elevati si osservano in Campania (446,5 milioni), in Sicilia (234,3 milioni di euro), Puglia (175,8 milioni di euro) e Calabria (145,9 milioni). Differenze significative ma caratterizzate da importi minori sono osservabili per Toscana (63 milioni di euro) ed Emilia Romagna (51,2 milioni).

Le restanti regioni presentano uno scostamento positivo inferiore tra Risultati e Target. La Sardegna presenta un saldo pari a 5,2 milioni di euro.

Grafico 3

Differenza tra Risultati e Target al 31.12.2013 per regione - PO FESR - valori in milioni di euro⁷

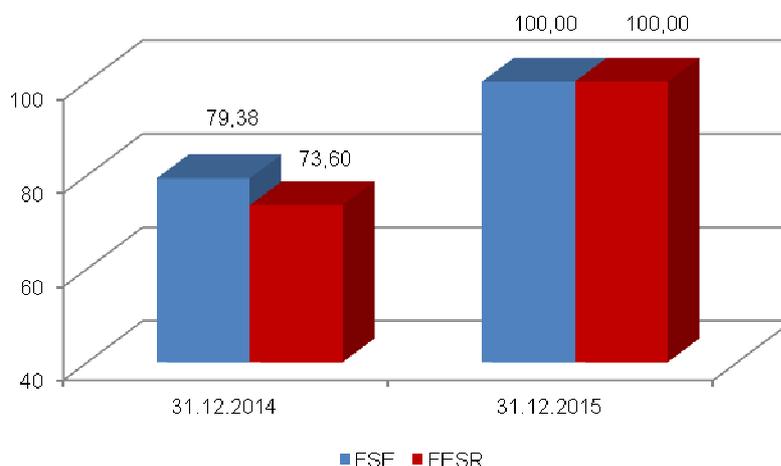


⁷ Fonte: www.coesioneterritoriale.gov.it

Nel *grafico 4* sono riportati i Target complessivi previsti per il 2014 e 2015 per il PO FSE e il PO FESR.

Grafico 4

Target PO FSE e PO FESR - Sardegna - valori percentuali⁸



Al 31.12.2014 il Target N+2 (espresso come percentuale della Spesa da Certificare rispetto alla Dotazione Finanziaria) è pari al 79,38% per il PO FSE e al 73,6% per il PO FESR; per entrambi i programmi coinciderà con il 100% della Dotazione Finanziaria al 31.12.2015.

⁸ Fonte: Elaborazione su dati forniti dalle Autorità di Gestione.

Le *tabelle a* e *b* riportano i valori al 31.12.2013 relativi ai Target e ai Risultati conseguiti dalle singole regioni, con riferimento ai fondi FSE e FESR 2007-2013.

Tabella a

Target e Risultati al 31.12.2013 per il PO FSE 2007-2013 - valori percentuali e in mln euro⁹

Programma Operativo	Fondo	Target		Risultato		Esito
		Mln di euro	(%)	Mln di euro	(%)	
Convergenza						
Programmi Regionali						
- Basilicata	FSE	221,9	68,8	230,5	71,5	superato
- Calabria	FSE	464,4	58,0	476,7	59,6	superato
- Campania	FSE	435,5	50,2	439,5	50,6	superato
- Puglia	FSE	682,7	53,4	699,8	54,7	superato
- Sicilia	FSE	870,3	53,3	881,5	54,0	superato
Programmi nazionali						
- Governance e AS	FSE	248,3	58,0	265,1	61,9	superato
- Istruzione	FSE	862,1	58,0	973,2	65,5	superato
Competitività						
Programmi Regionali						
- Abruzzo	FSE	183,7	58,0	184,2	58,2	superato
- Emilia Romagna	FSE	475,3	56,1	579,4	68,4	superato
- Friuli Venezia Giulia	FSE	186,1	58,8	218,8	69,1	superato
- Lazio	FSE	427,0	58,5	428,5	58,7	superato
- Liguria	FSE	229,2	58,5	230,2	58,8	superato
- Lombardia	FSE	463,3	58,2	478,6	60,1	superato
- Marche	FSE	163,3	58,6	169,8	60,9	superato
- Molise	FSE	59,7	58,0	61,9	60,2	superato
- P.A. Bolzano	FSE	87,9	58,5	89,0	59,3	superato
- P.A. Trento	FSE	129,4	59,5	169,9	78,2	superato
- Piemonte	FSE	584,7	58,4	643,2	64,2	superato
- Sardegna	FSE	436,9	64,7	468,5	69,4	superato
- Toscana	FSE	385,6	58,5	421,6	63,9	superato
- Umbria	FSE	133,7	58,8	137,9	60,6	superato
- Valle d'Aosta	FSE	38,2	59,4	39,2	61,0	superato
- Veneto	FSE	415,8	58,4	459,0	64,5	superato
Programmi Nazionali						
- Azioni di Sistema	FSE	41,8	58,1	50,0	69,4	superato

⁹ Spesa totale inclusiva dei cofinanziamenti nazionali. Fonte: www.coesioneterritoriale.gov.it

Tabella b

Target e Risultati al 31.12.2013 per il PO FESR 2007-2013 - valori percentuali e in mln euro¹⁰

Programma Operativo	Fondo	Target		Risultato		Esito
		Mln di euro	(%)	Mln di euro	(%)	
Convergenza						
Programmi Regionali						
- Basilicata	FESR	439,4	58,4	445,4	59,2	superato
- Calabria	FESR	583,4	29,2	729,3	36,5	superato
- Campania	FESR	1008,1	22,0	1.454,6	31,8	superato
- Puglia	FESR	2.308,8	51,4	2.484,6	55,3	superato
- Sicilia	FESR	1.405,6	32,2	1.639,9	37,6	superato
Programmi interregionali						
- Attrattori	FESR	254,9	40,0	255,1	40,1	superato
- Energie	FESR	587,5	54,8	589,0	54,9	superato
Programmi nazionali						
- Governance e AT	FESR	131,2	58,0	132,5	58,6	superato
- Istruzione	FESR	243,1	47,6	248,2	48,6	superato
- Reti e Mobilità	FESR	512,9	28,0	679,4	37,1	superato
- Ricerca e Competitività	FESR	2.548,2	57,6	2.584,8	58,4	superato
- Sicurezza	FESR	494,4	58,0	497,9	58,4	superato
Competitività						
Programmi Regionali						
- Abruzzo	FESR	179,2	56,4	192,3	60,5	superato
- Emilia Romagna	FESR	198,8	51,9	250,0	65,2	superato
- Friuli Venezia Giulia	FESR	135,2	58,0	149,6	64,2	superato
- Lazio	FESR	431,4	58,5	433,2	58,8	superato
- Liguria	FESR	307,6	58,5	318,5	60,6	superato
- Lombardia	FESR	308,4	58,0	334,7	62,9	superato
- Marche	FESR	167,6	58,6	171,2	59,9	superato
- Molise	FESR	111,7	58,0	111,8	58,1	superato
- P.A. Bolzano	FESR	43,5	58,9	46,0	62,2	superato
- P.A. Trento	FESR	37,3	59,7	37,4	59,8	superato
- Piemonte	FESR	624,8	58,5	641,5	60,0	superato
- Sardegna	FESR	779,6	57,3	784,8	57,7	superato
- Toscana	FESR	582,1	56,9	645,1	63,1	superato
- Umbria	FESR	202,0	58,8	204,8	59,6	superato
- Valle d'Aosta	FESR	28,3	58,4	28,6	59,0	superato
- Veneto	FESR	262,6	58,6	271,5	60,5	superato

¹⁰ Spesa totale inclusiva dei cofinanziamenti nazionali. Fonte: www.coesioneterritoriale.gov.it

Sezione 2: Informativa sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi della Regione cofinanziati dall'Unione Europea in attuazione delle politiche di coesione economica e sociale.

Fondo Sociale Europeo - PO FSE Sardegna 2007-2013

La proposta di revisione del POR FSE Sardegna 2007/2013, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2013)4582 del 19/07/2013, ha portato la dotazione finanziaria del programma da € 729.291.176 a € 675.053.206. Di seguito si presenta la ripartizione per Asse individuando per ciascuno di essi la quota di contributo comunitario, statale e regionale:

Tab. 1a

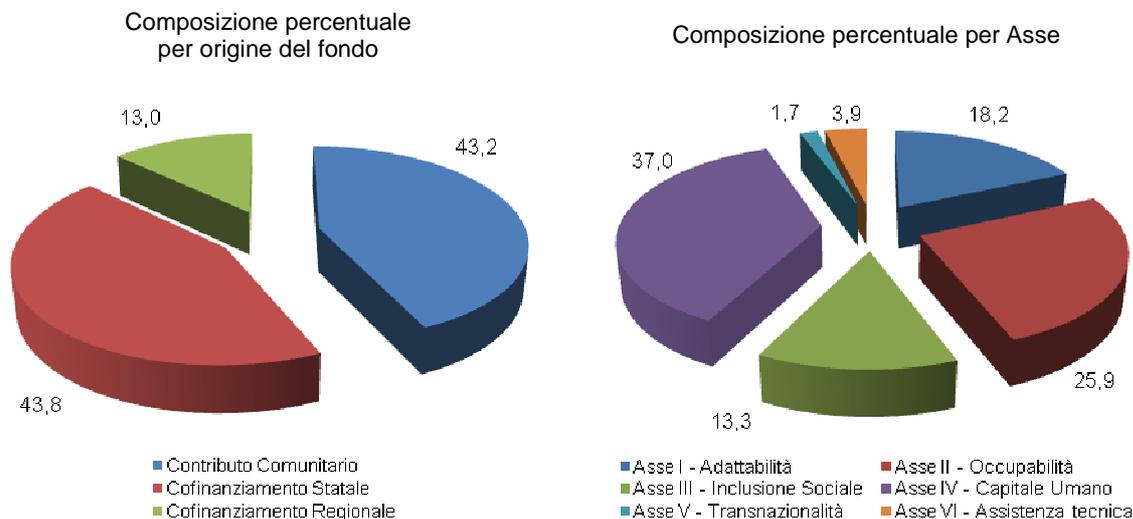
PO FSE - Fondo per origine della contribuzione – Riparto per Assi (Decisione C(2013) n.4582 del 19.07.2013)

Assi	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse I Adattabilità	123.049.518	49.219.807	59.063.769	14.765.942
Asse II Occupabilità	174.963.009	69.985.204	83.982.244	20.995.561
Asse III Inclusione sociale	89.832.455	35.932.982	43.119.578	10.779.895
Asse IV Capitale Umano	249.564.324	121.520.855	91.587.112	36.456.357
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	11.280.104	4.512.042	5.414.450	1.353.613
Asse VI Assistenza tecnica	26.363.796	10.545.518	12.654.622	3.163.656
Totale FSE	675.053.206	291.716.408	295.821.776	87.515.022
Composizione percentuale per origine della contribuzione*	100%	Assi al 40% tranne Asse IV al 48,69%	Assi al 48% tranne Asse IV al 36,70%	Assi al 12% tranne Asse IV al 14,61%

* la riprogrammazione complessiva del PO FSE 2007-2013, con una dotazione finanziaria che è passata da € 729.291.176 a € 675.053.206, è stata effettuata con la riduzione della quota del cofinanziamento nazionale totale, passata dal 60% al 56,79%, è la conseguente rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario totale, passato dal 40% al 43,21%. Le quote di cofinanziamento nazionale e cofinanziamento comunitario sono rimaste invariate per gli assi I, II, III, V e VI, mentre per l'asse IV sono diventate rispettivamente 51,31% e 48,69%

Figura 1a

PO FSE - Composizione percentuale della Dotazione Finanziaria per origine della Contribuzione (Decisione C(2013) n.4582 del 19.07.2013) e per Asse



Di seguito si illustra l'andamento del Fondo al 31/12/2013 indicando distintamente e per Asse, gli importi relativi all'ammontare delle risorse Programmate, Impegnate, Pagate e Certificate:

Tab. 2a

PO FSE - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2013

Assi	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2013	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2013	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2013	Spesa Certificata al 31.12.2013
Asse I Adattabilità	120.410.431	82.831.515	73.949.670	71.577.653
Asse II Occupabilità	170.223.454	105.767.999	97.092.952	87.533.327
Asse III Inclusione sociale	85.204.396	72.322.957	66.721.081	63.467.706
Asse IV Capitale Umano	336.866.236	316.148.442	250.417.440	235.301.263
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	10.867.694	6.863.789	4.177.450	3.859.337
Asse VI Assistenza tecnica	19.182.028	12.218.831	6.768.024	6.717.849
Totale FSE	742.754.239	596.153.533	499.126.616	468.457.133

Le comunicazioni periodiche dei Responsabili di Linea all'Autorità di Gestione sullo stato di attuazione

finanziaria del Programma Operativo evidenziano che il Programma presenta “in realtà” un livello di spesa cumulata (da intendersi come spesa del beneficiario) pari a € 505.626.418 a fronte di un livello di impegni cumulati pari a € 660.754.239. La differenza è da attribuirsi al fatto che i Responsabili di Linea stanno procedendo ad allineare il dato reale con il caricamento sul Sistema Informativo e che a tale operazione non è stata conclusa nel mese di dicembre 2013.

La capacità di pianificazione complessiva è pari al 110% in quanto le risorse programmate includono anche i progetti “retrospettivi”, che ammontano a circa 116 Milioni di euro; al netto di tali progetti, l'effettiva capacità di pianificazione del PO FSE è pari a quasi il 93%.

La velocità di spesa, data dal rapporto tra le risorse certificate e quelle impegnate, si attesta al 71%.

La spesa certificata ammonta a € 468.457.133. Il target N+2 del mese di dicembre 2013, pari a € 448.519.431, è stato pertanto raggiunto e superato di € 19.937.702.

In data 21/03/2013 è stata fatta un'extrapolazione dal Sistema Informativo, che viene riportata nella tabella che segue. Si precisa che i dati relativi alla spesa programmata e all'ultima spesa certificata risalgono al 31/12/2013, pertanto il relativo dato non sarà di seguito replicato.

Tab. 2a bis

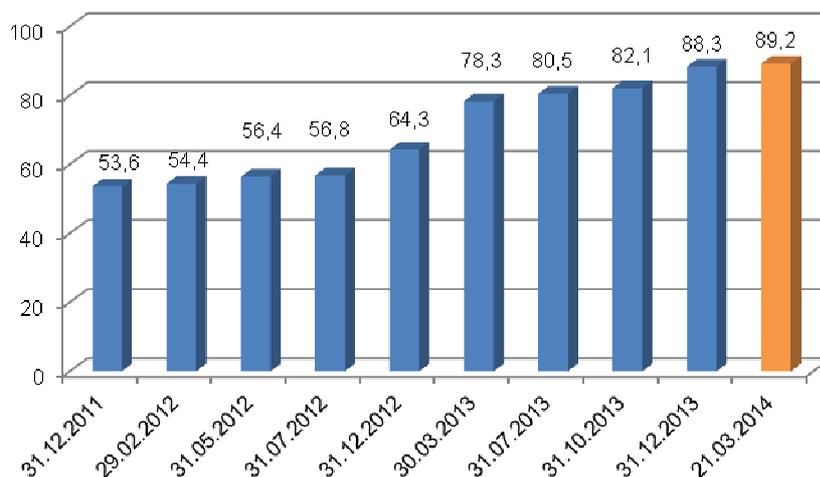
PO FSE - Andamento del Fondo al 21.03.2014

Assi	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 21.03.2014	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 21.03.2014	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 21.03.2014
Asse I Adattabilità	-	90.002.424	76.817.647
Asse II Occupabilità	-	108.432.369	99.897.431
Asse III Inclusione sociale	-	71.170.748	66.536.312
Asse IV Capitale Umano	-	314.302.305	244.759.412
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	-	5.828.278	4.054.104
Asse VI Assistenza tecnica	-	12.218.831	6.816.826
Totale FSE	-	601.954.956	498.881.730

Figura 2a

PO FSE - Capacità di Impegno (percentuale degli Impegni sulla Dotazione Finanziaria)

Andamento storico



Valori al 21.03.2014 per Asse

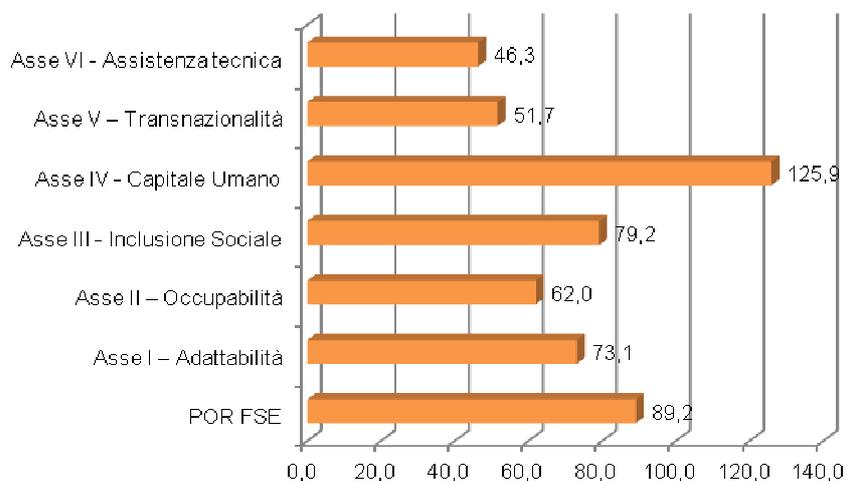
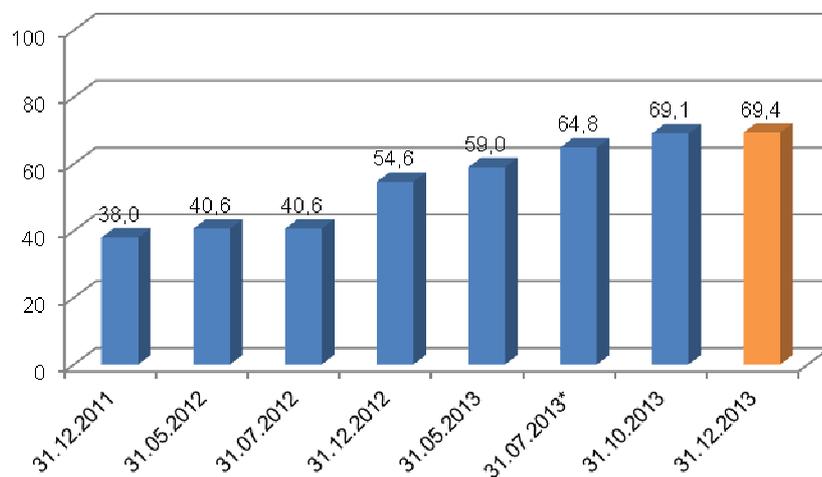


Figura 3a**PO FSE - Percentuale della Spesa Certificata sulla Dotazione Finanziaria**

Andamento storico



* Dotazione finanziaria rimodulata

Valori al 31.12.2013 per Asse

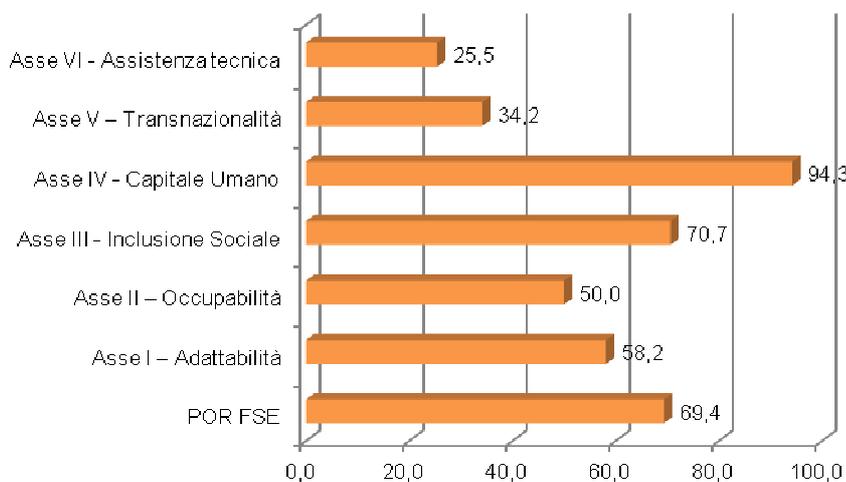
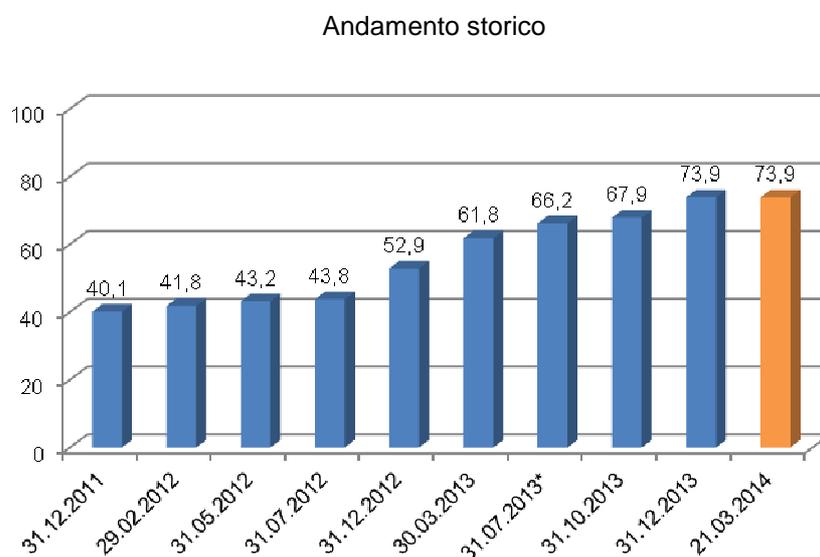


Figura 4a
PO FSE - Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Finanziaria



* Dotazione finanziaria rimodulata

Valori al 21.03.2014 per Asse

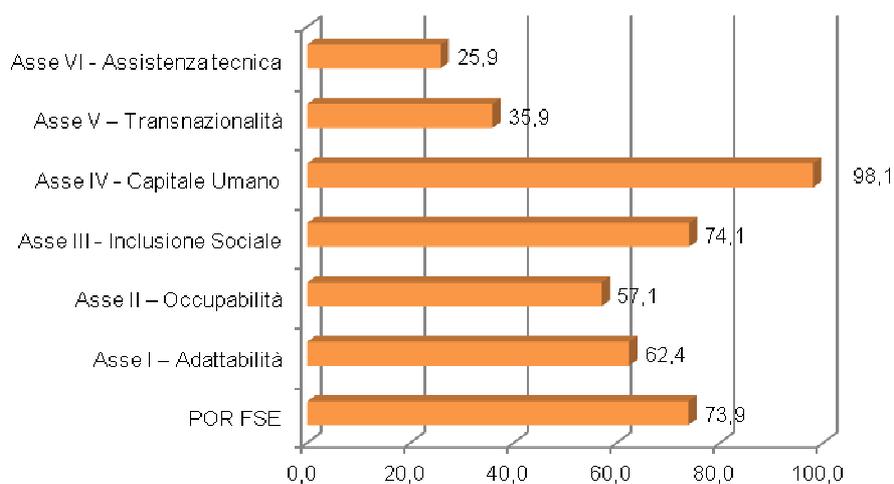
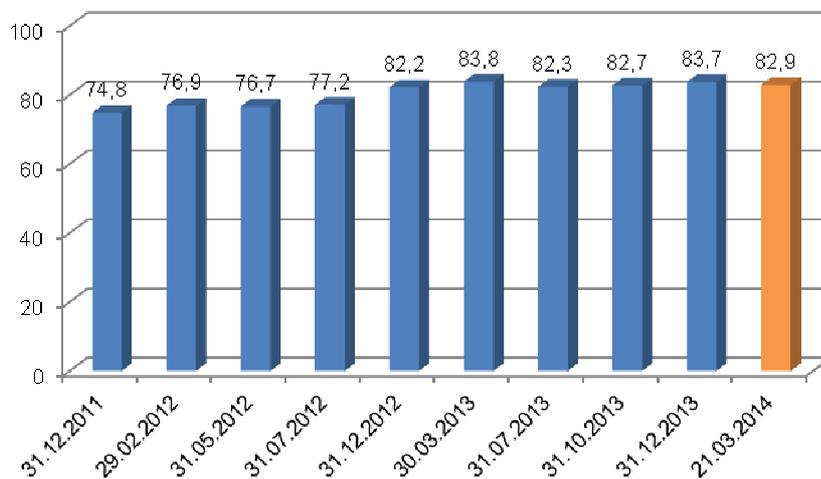
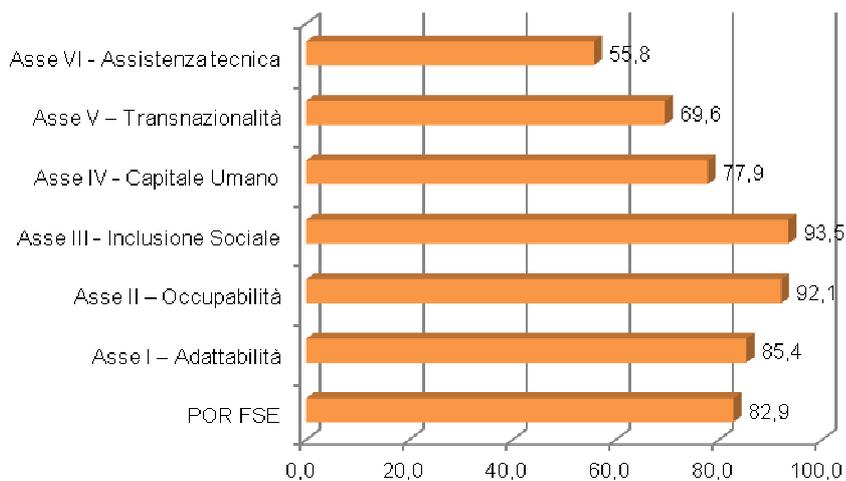


Figura 5a
PO FSE - Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni

Andamento storico



Valori al 21.03.2014 per Asse



Tab. 3a

PO FSE - Previsioni e Target (contributo comunitario + cofinanziamento statale e regionale)

Assi	Previsioni di Spesa al 31.05.2014	Target al 31.05.2014	Previsioni di Spesa al 31.10.2014	Target al 31.10.2014
Asse I Adattabilità	90.204.311	-	nd	-
Asse II Occupabilità	98.896.260	-	nd	-
Asse III Inclusione sociale	64.293.656	-	nd	-
Asse IV Capitale Umano	240.679.764	-	nd	-
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	4.405.898	-	nd	-
Asse VI Assistenza tecnica	7.800.353	-	nd	-
Totale FSE	506.298.242	485.122.820	nd	498.046.062

Il target di maggio 2014 è stabilito in € 485.122.820. Dalle previsioni di spesa, trasmesse lo scorso mese di gennaio all'Autorità di Gestione dai Responsabili di Linea, emerge un possibile incremento della spesa certificabile pari a € 37.823.109, importo che, sommato alla spesa certificata al 31/12/2013 porterebbe al raggiungimento del target ed al suo netto superamento. La Domanda di Pagamento di Maggio 2014 andrà effettuata esclusivamente attraverso il sistema informatico: tale modalità potrebbe comportare un rallentamento degli step della certificazione e una conseguente riduzione dell'importo certificabile; nonostante questo è assicurato il raggiungimento e superamento del target fissato dal DPS per il mese di maggio.

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati 20 avvisi/bandi pubblici, per un importo complessivo di oltre 99 Milioni di euro e che mirano al raggiungimento di un target di oltre 4700 destinatari.

Di seguito si elencano tutti gli interventi pubblicati nel 2013:

- Progetti d'impresa per i Mestieri e l'Ambiente € 3.500.000
- Life Long Learning - Ripetizione lotto 2 € 660.805
- Avviso PISL Fase II - Avviso POIC Fase II (Gruppo A) € 31.000.000
- Avviso pubblico "Lunga Estate" contributi 2013 € 3.600.000
- Avviso formazione per disoccupati per le professioni del mare, per la sostenibilità ambientale (MACISTE) € 4.200.000
- Fondo Microcredito FSE (Avviso III) € 25.000.000
- Avviso pubblico "Lav...Ora" Progetti per l'inclusione sociale € 8.500.000
- Avviso pubblico "Romani" – Progetti per l'accesso alla formazione, all'occupazione e ai servizi essenziali di Rom e Sinti presenti in Sardegna € 314.000
- Avviso diritto-dovere istruzione e formazione (ARDISCO) € 4.000.000
- Programma Master and Back Percorsi di rientro € 11.700.000
- Programma Master and Back – Procedura integrativa all'Avviso pubblico 2012 - Alta Formazione €

1.750.000

- Borse di Dottorato per gli Atenei di Cagliari e Sassari € 2.574.110
- Gara con procedura aperta per i servizi di realizzazione di una rete stabile di operatori nel territorio regionale nel settore dell'immigrazione in Regione Sardegna € 450.000
- Catalogo interregionale Alta Formazione 2013 € 767.320
- Progetto interregionale su semplificazione dei costi POR FSE - organizzazione tecnica dell'evento seminariale del 16/09/2013 € 5.200
- Progetto interregionale su semplificazione dei costi POR FSE - servizi di ristorazione € 1.600
- Selezione co.co.co. Autorità di Certificazione € 120.000
- Assistenza tecnica per l'elaborazione del nuovo POR FSE 2014/2020 € 199.000
- Piano di comunicazione del POR FSE - Fase finale (2013/2015) € 1.004.300
- Servizi di editoria e comunicazione esterna POR FSE € 21.141

Tab. 3a bis**PO FSE - Previsioni e Target (contributo comunitario + cofinanziamento statale e regionale)**

Assi	Previsioni di Spesa al 31.12.2014	Target ministeriale al 31.12.2014	Target n+2 al 31.12.2014
Asse I Adattabilità	nd	-	-
Asse II Occupabilità	nd	-	-
Asse III Inclusione sociale	nd	-	-
Asse IV Capitale Umano	nd	-	-
Asse V Transnazionalità e Interregionalità	nd	-	-
Asse VI Assistenza tecnica	nd	-	-
Totale FSE	nd	553.583.881	535.864.337

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - PO FESR Sardegna 2007-2013

La riprogrammazione approvata con Decisione C(2012) n. 9845 del 19.12.2012 ha modificato la dotazione finanziaria complessiva del POR, che è passata da 1.701.679.413 euro a 1.361.343.530 euro, attraverso la riduzione della quota di Cofinanziamento Nazionale a valere sul Fondo di Rotazione ex legge 183/87 (da 1.021.007.648 a 680.671.765 euro la cui differenza rappresenta il valore del contributo al PAC) e il conseguente innalzamento del tasso medio di Cofinanziamento Comunitario (dal 40% al 50%). Nella *tabella 1b* e nella *figura 1b* viene riportato il Piano finanziario vigente del POR FESR.

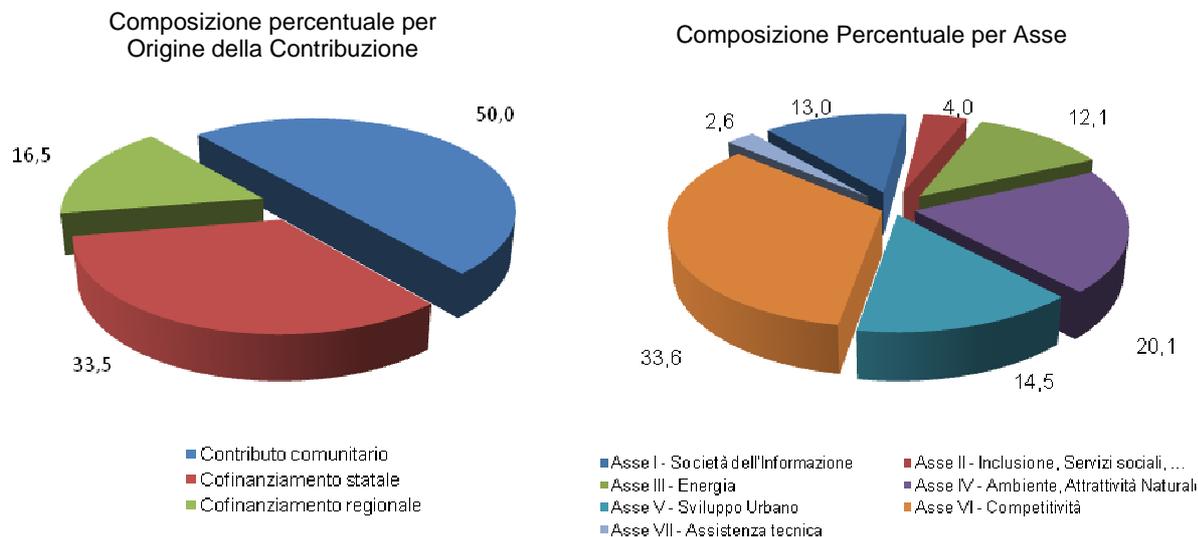
Tabella 1b

PO FESR - Fondo per Origine della Contribuzione - Riparto per Assi (Decisione C(2012) n. 9845 del 19.12.2012)

Assi	Dotazione Finanziaria	Contributo comunitario	Cofinanziamento statale	Cofinanziamento regionale
Asse I Società dell'Informazione	177.737.408	88.868.704	59.549.117	29.319.586
Asse II Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	54.702.254	13.675.564	27.491.154	13.535.536
Asse III Energia	164.674.100	88.924.014	50.758.597	24.991.488
Asse IV Ambiente, Attrattività Naturale	273.858.391	68.464.598	137.630.217	67.763.575
Asse V Sviluppo Urbano	196.836.921	88.576.614	72.543.037	35.717.269
Asse VI Competitività	457.815.434	323.232.516	90.181.285	44.401.632
Asse VII Assistenza tecnica	35.719.021	8.929.755	17.950.944	8.838.321
Totale FESR	1.361.343.530	680.671.765	456.104.353	224.567.412
Composizione percentuale per origine della contribuzione	100,0%	50,0%	33,5%	16,5%

Figura 1b

PO FESR - Composizione percentuale della Dotazione Finanziaria per Origine della Contribuzione (Decisione C(2012) n. 9845 del 19.12.2012) e per Asse



La riprogrammazione approvata con Decisione C(2012) n. 9845 del 19.12.2012 ha modificato la dotazione finanziaria complessiva del POR, che è passata da 1.701.679.413 euro a 1.361.343.530 euro, attraverso la riduzione della quota di Cofinanziamento Nazionale a valere sul Fondo di Rotazione *ex legge* 183/87 (da 1.021.007.648 a 680.671.765 euro; la differenza rappresenta il valore del contributo al PAC) e il conseguente innalzamento del tasso medio di Cofinanziamento Comunitario (dal 40% al 50%). Nella *tabella 1* viene riportato il Piano finanziario vigente del POR FESR.

Rispetto allo stato di attuazione del POR FESR 2007-2013, le misure di accelerazione della spesa adottate hanno consentito alla Regione di conseguire, nelle annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 i *target* stabiliti dalla regolamentazione comunitaria e rispettare quindi il vincolo dell'n+2.

Nello specifico, la situazione al 31 dicembre 2013 in termini di avanzamento finanziario è riportata nella *tabella 2*.

Tab. 2b

PO FESR - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2013¹¹

Assi	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2013	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2013	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2013	Spesa certificata al 31.12.2013
Asse I Società dell'Informazione	179.341.780	108.354.258	78.395.484	73.414.565
Asse II Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	68.992.776	60.184.825	47.065.470	39.131.800
Asse III Energia	179.147.471	126.845.101	85.654.540	46.882.044
Asse IV Ambiente, Attrattività Naturale	303.153.632	186.866.220	114.863.482	104.908.117
Asse V Sviluppo Urbano	300.306.710	214.456.178	173.140.533	148.392.738
Asse VI Competitività	447.426.291	409.362.052	359.201.449	350.928.467
Asse VII Assistenza tecnica	32.092.763	31.977.708	21.548.980	21.181.162
Totale FESR	1.510.461.423	1.138.046.344	879.869.939	784.838.892

¹¹ Successivamente alla data del 31.12.2013, i dati caricati su SMEC sono stati verificati e validati e pertanto lo stato di avanzamento alla data del 28 febbraio 2014 può far registrare scostamenti anche significativi, rispetto al dicembre 2013.

Nella *tabella 2 bis* è invece illustrato l'aggiornamento dei dati al 28 febbraio 2014, sulla base dei dati caricati sul Sistema di Monitoraggio e Controllo (SMEC).

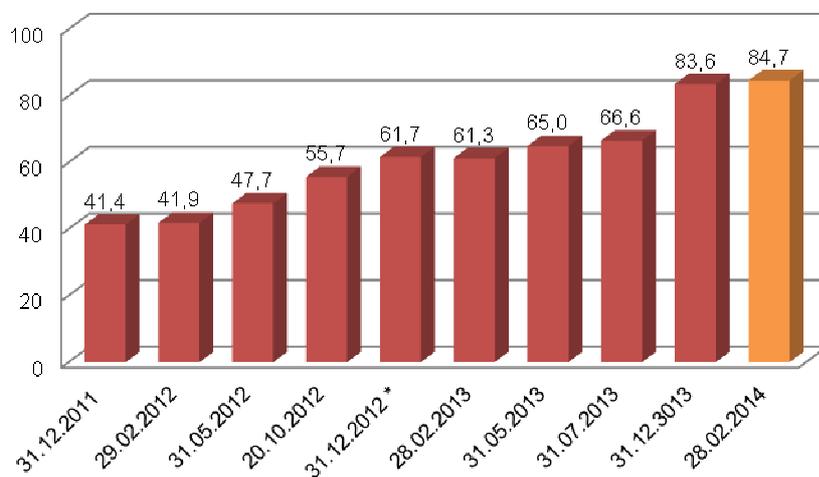
Tab. 2b bis

PO FESR - Andamento del Fondo al 28.02.2014

Assi	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 28.02.2014	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 28.02.2014	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 28.02.2014
Asse I Società dell'Informazione	187.720.371	116.337.997	79.222.083
Asse II Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	68.992.776	60.275.479	47.436.446
Asse III Energia	179.119.497	127.234.961	86.653.144
Asse IV Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale Turismo	372.831.105	188.734.332	115.925.735
Asse V Sviluppo Urbano	250.267.517	215.608.395	174.764.239
Asse VI Competitività	447.996.947	413.001.858	360.711.75
Asse VII Assistenza tecnica	32.110.186	31.856.486	21.643.087
Totale FESR	1.539.038.401	1.153.049.508	886.356.487

Figura 2b
PO FESR - Capacità di Impegno (percentuale degli Impegni sulla Dotazione Finanziaria)

Andamento storico



* I dati degli Impegni dal 31.12.2012 sono al netto degli importi PAC

Valori al 28.02.2014 per Asse

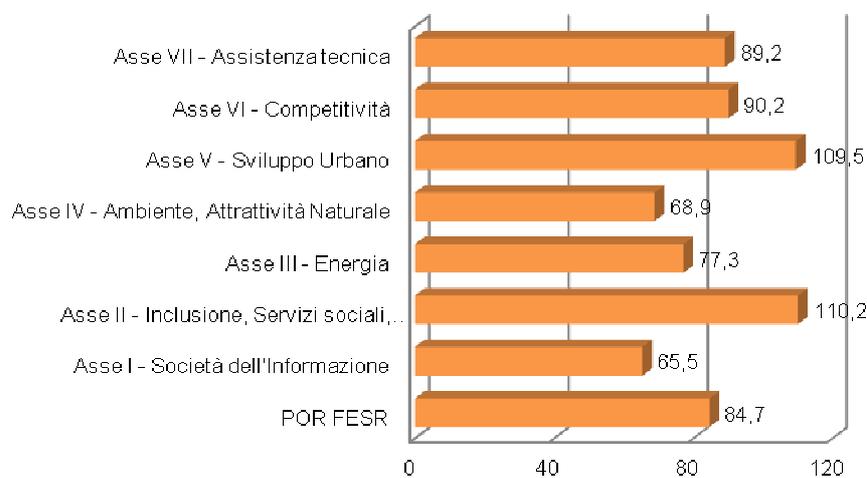
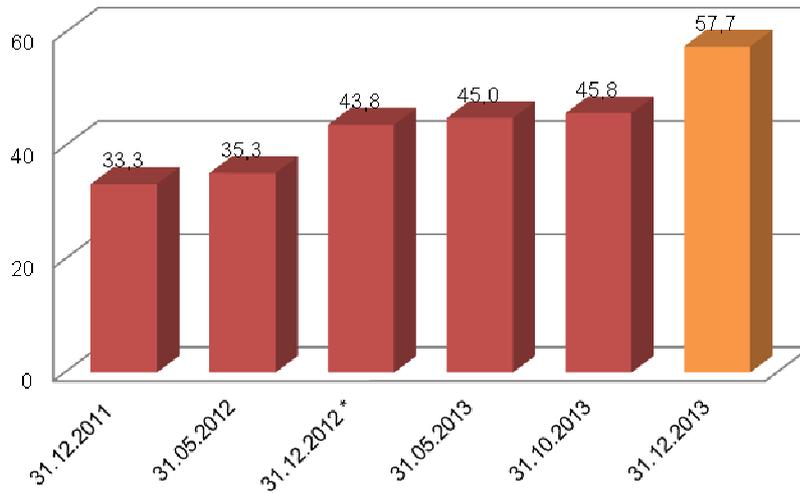


Figura 3b
PO FESR - Percentuale della Spesa Certificata sulla Dotazione Finanziaria)

Andamento storico



* Il dato della Spesa Certificata dal 31.12.2012 è al netto degli importi PAC

Valori al 28.02.2014 per Asse

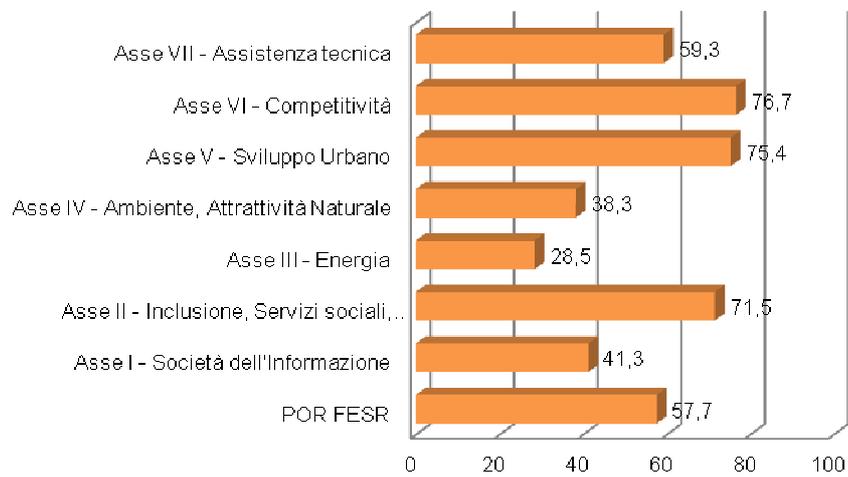
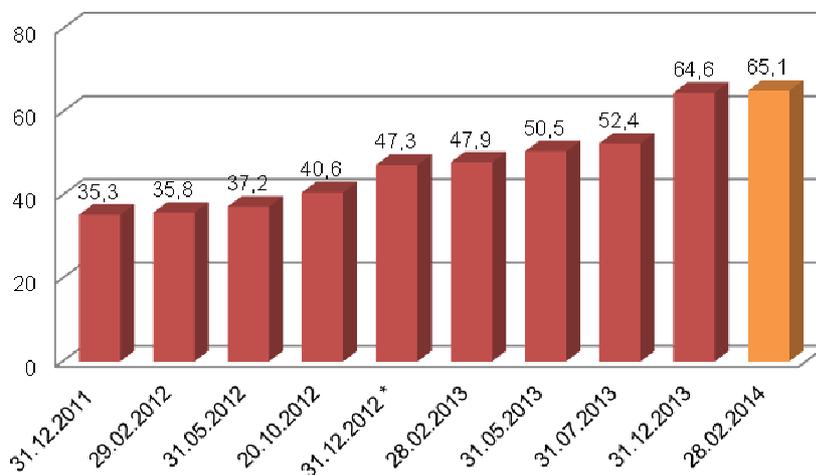


Figura 4b

PO FESR - Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Finanziaria

Andamento storico



* I dati dei Pagamenti dal 31.12.2012 sono al netto degli importi PAC

Valori al 28.02.2014 per Asse

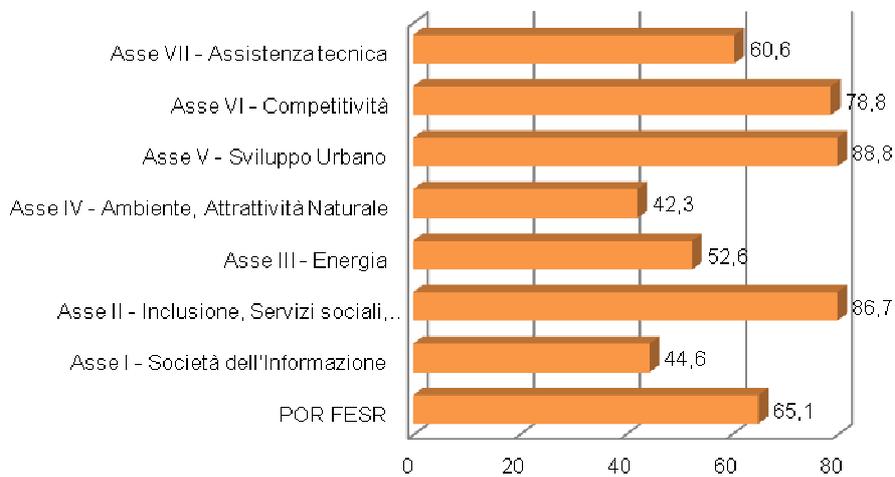
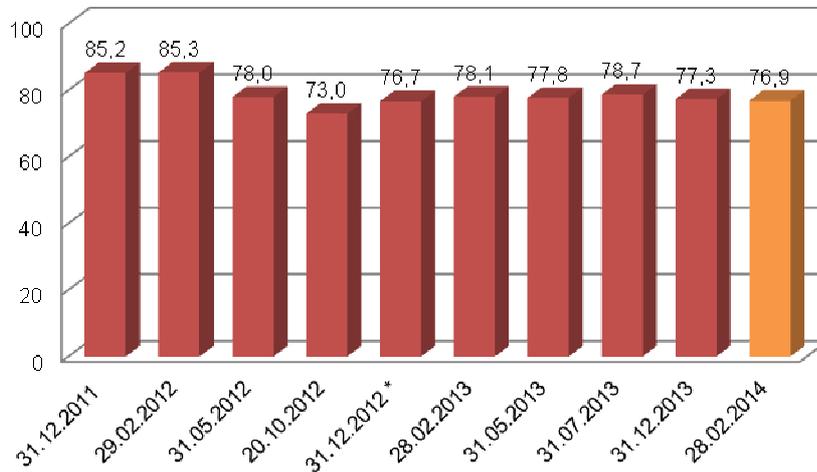


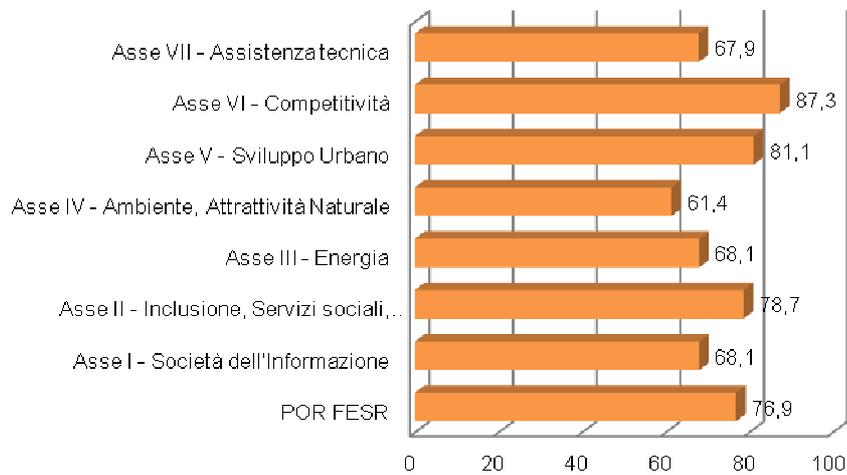
Figura 5b
PO FESR - Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni

Andamento storico



* I dati dei Pagamenti e degli Impegni dal 31.12.2012 sono al netto degli importi PAC

Valori al 28.02.2014 per Asse



Il dato al 28.02.2014 segnala un livello di impegni di 1.153 Milioni di euro, che equivale all'84,7% della dotazione finanziaria del Fondo (tab. 1). Gli assi caratterizzati da valori più elevati sono l'Asse II – Inclusione Sociale (110,2%), l'Asse V – Sviluppo Urbano (110 %) e l'Asse VI - Competitività (90,2%).

La Spesa Certificata al 31.12.2013 ammonta al 57,6% della dotazione del Fondo (tab. 1); per quanto concerne le performance a livello di Asse prioritario, si rileva che il valore più elevato del dato di certificazione è quello relativo all'Asse VI - Competitività (76,6%).

Se si analizzano invece i valori della quota percentuale dei pagamenti dei beneficiari caricati sul Sistema di Monitoraggio, rispetto alla dotazione finanziaria (tab. 1), il dato disponibile al 28.02.2014, segnala che tale valore percentuale si attesta per il programma nel suo complesso al 65,1%. La ripartizione per Asse indica che i valori più significativi sono quelli che caratterizzano l'Asse II - Inclusione, Servizi sociale, Istruzione e Legalità (86,7%), l'Asse V – Sviluppo urbano (88,8%) e l'Asse VI - Competitività (78,7%).

Infine uno sguardo all'andamento del rapporto percentuale tra Pagamenti e Impegni caricati sul Sistema di Monitoraggio SMEC. Il dato aggiornato al 28.02.2014 segnala che a livello complessivo il rapporto ammonta 76,9%. Gli assi più rilevanti sono l'Asse VI - Competitività (87,3%) seguito dall'Asse V - Sviluppo Urbano (81,1%) e dall'Asse II - Inclusione, Servizi sociale, Istruzione e Legalità (78,7%).

Tab. 3b

PO FESR - Previsioni e Target (contributo comunitario + cofinanziamento statale e regionale)

Assi	Previsioni di Spesa al 31.05.2014	Target al 31.05.2014	Previsioni di Spesa al 31.10.2014	Target al 31.10.2014
Asse I Società dell'Informazione	n.d.	122.105.167	n.d.	132.357.070
Asse II Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	n.d.	37.580.316	n.d.	40.735.545
Asse III Energia	n.d.	113.130.707	n.d.	122.629.117
Asse IV Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale Turismo	n.d.	188.140.049	n.d.	203.936.214
Asse V Sviluppo Urbano	n.d.	135.226.486	n.d.	146.580.050
Asse VI Competitività	n.d.	314.518.091	n.d.	340.924.907
Asse VII Assistenza tecnica	n.d.	24.538.881	n.d.	26.599.155
Totale FESR	n.d.	935.239.697	n.d.	1.013.762.058

Come si evince dalla *tabella 3*, non sono disponibili i dati al 31.05.2014 e al 31.10.2014 relativi alle Previsioni di Spesa, in quanto non presenti in SMEC.

La *tabella 3bis* evidenzia infine come le previsioni di spesa formulate al 31.12.2014 risultino lievemente

inferiori (€ 34.135.726, circa il 3,4%) al *target* da rispettare per non incorrere nel disimpegno automatico ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento CE 1083/2006 (cosiddetto meccanismo dell'n+2), nonché al *target* ministeriale di spesa definito dal MISE - DPS.

In particolare il *gap* più consistente tra previsioni e *target* si registra per gli Assi: IV - "Ambiente, Attrattività naturale, Culturale e Turismo" e III - "Energia".

Tab. 3b bis

PO FESR - Previsioni e Target (contributo comunitario + cofinanziamento statale e regionale)

Assi	Previsioni di Spesa al 31.12.2014	Target ministeriale al 31.12.2014	Target n+2 al 31.12.2014
Asse I Società dell'Informazione	93.094.618	139.079.957	62.430.866
Asse II Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	56.092.002	42.804.649	43.423.177
Asse III Energia	92.520.024	128.857.887	130.719.886
Asse IV Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale Turismo	148.472.170	214.294.862	217.391.427
Asse V Sviluppo Urbano	192.852.384	154.025.373	156.251.043
Asse VI Competitività	362.687.714	358.241.699	363.418.299
Asse VII Assistenza tecnica	22.134.163	27.950.221	28.354.103
Totale FESR	967.853.074	1.065.254.647	1.001.988.800

A fronte di tali criticità rilevate per alcuni Assi e Linee di Attività, l'Autorità di Gestione è impegnata con una sorveglianza specifica, adottata come descritto nel paragrafo successivo, attraverso incontri bilaterali, richiesta di dati di avanzamento e previsioni di spesa al fine di verificare le condizioni per una riprogrammazione finanziaria mirata al completo utilizzo delle risorse del fondo FESR.

Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2007-2013

L'Autorità di Gestione, nel corso del 2012, ha elaborato una revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna (PSR) prevedendo una rimodulazione del piano finanziario e ulteriori modifiche al programma, coerenti con gli obiettivi del PSR 2007/2013. Tra queste si richiama in particolare lo storno di un ammontare pari al 4% del contributo FEASR dell'annualità 2013, da destinare ai PSR delle Regioni Emilia Romagna e Abruzzo colpite dal terremoto del 20 maggio 2012. Tale decurtazione è stata disposta in osservanza alla decisione adottata dalla Conferenza Stato Regioni il 6 giugno 2012.

La Commissione Europea, con Decisione C(2012) 8541 del 26 novembre 2012, ha approvato la rimodulazione soprarichiamata. Pertanto la dotazione finanziaria del PSR, fissata inizialmente in 1.292.253.806 euro, è stata rimodulata per un ammontare pari a 1.284.746.987 euro come riportato nella *tabella 1*.

Tab. 1c

PSR - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi (Decisione C(2012) n.8541 del 26.11.2012)

Assi	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	318.764.940	140.256.574	124.955.856	53.552.510
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	769.890.909	338.752.000	431.138.909	0
Asse III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	22.327.989	9.824.315	8.752.572	3.751.102
Asse IV Leader	162.419.318	71.464.500	63.668.373	27.286.445
Asse V Assistenza Tecnica	11.343.831	4.991.286	4.446.782	1.905.764
Totale PSR	1.284.746.987	565.288.674	632.962.492	86.495.821

A seguito degli eventi alluvionali del 18 e 19 novembre 2013, l'Autorità di Gestione ha proposto una nuova rimodulazione finanziaria delle misure del Programma al fine di introdurre la Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" e altre modifiche del piano finanziario per implementare la dotazione finanziaria delle misure più performanti. L' Autorità di Gestione ha provveduto ad avviare il 3 dicembre 2013 la consultazione scritta con procedura urgenza, per l'esame e l'approvazione della rimodulazione finanziaria del Programma che si è chiusa il 10 dicembre 2013.

Nella *tabella 1 bis* il Piano finanziario del PSR Sardegna 2007/2013 a seguito della riprogrammazione

Tab. 1c bis

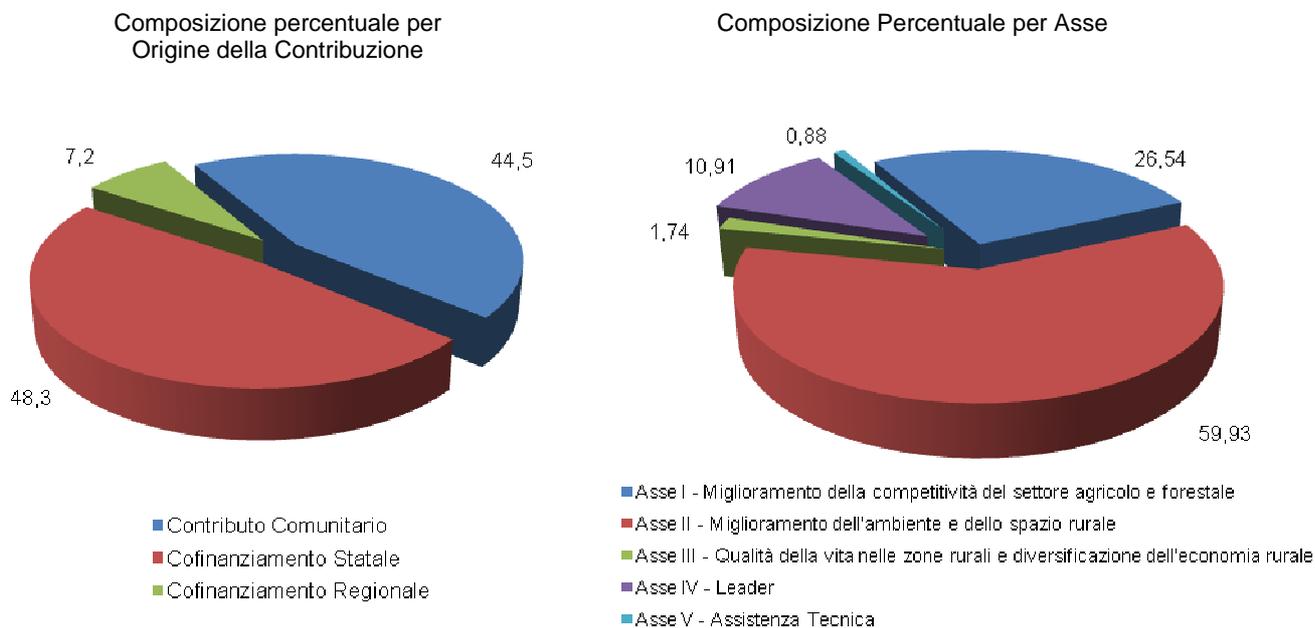
PSR - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi

(Rimodulazione 10.12.2013)

Assi	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	341.000.983	154.124.859	130.813.287	56.062.837
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	769.890.909	338.752.000	431.138.909	0
Asse III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	22.327.989	12.047.214	7.196.543	3.084.233
Asse IV Leader	140.183.275	61.680.641	46.421.589	32.081.045
Asse V Assistenza Tecnica	11.343.831	4.991.286	4.446.782	1.905.764
Totale PSR	1.284.746.987	571.596.000	620.017.109	93.133.878

Figura 1c

PSR - Composizione percentuale della Dotazione Finanziaria per Origine della Contribuzione e per Asse (Rimodulazione 10.12.2013)



Tab. 2c
PSR - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2013

Assi	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2013	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2013	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2013	Spesa Certificata al 31.12.2013
Asse I				
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	330.377.866	220.237.190	133.904.462	133.861.827
Asse II				
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	769.890.909	769.815.517	674.913.363	674.722.828
Asse III				
Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	22.327.989	17.398.704	10.976.594	10.976.594
Asse IV				
Leader	140.183.275	44.645.608	11.833.198	11.833.198
Asse V				
Assistenza Tecnica	8.619.012	8.549.162	4.415.969	4.415.969
Totale PSR	1.271.399.051	1.060.646.181	836.043.586	835.810.417

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del Programma, articolato per Assi, come risulta dalla *tabella 2 – Storico – Andamento del fondo al 31 dicembre 2013*, si evince una capacità di impegno pari al 83%, mentre i livelli di spesa si attestano a circa il 65% del totale delle risorse finanziarie del Programma, con differenti performance tra gli Assi.

Con riferimento agli impegni a valere sull' Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, tale importo, trattandosi di misure a carattere pluriennale, comprende anche la quota di impegni che saranno liquidati nelle annualità successive rispetto all'approvazione della domanda di aiuto.

Le misure dell'Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale del PSR, contribuiscono a perseguire l'obiettivo generale definito dall'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1698/2005 di "Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione". Con riferimento alle misure dell'Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, si evidenzia che nel corso del 2013, si è registrato un avanzamento della spesa pari a 43.697.856 euro, determinato principalmente dai pagamenti della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" e 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura". Le misure 121 e 123 avanzano con difficoltà, in quanto le imprese del comparto agricolo risentono del particolare momento di crisi economico-finanziaria che rende difficoltoso intraprendere nuovi investimenti. Le criticità che si sono presentate inizialmente sulla Misura 125 sono state in parte superate, permettendo di imprimere una forte accelerazione dei pagamenti soprattutto nel secondo semestre 2013. Per quanto riguarda le Misure 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" e 133 "Attività di informazione e promozione", in attinenza con quanto riscontrato a livello nazionale, si conferma il limitato trend di spesa evidenziato nelle annualità precedenti. Le principali cause dello scarso livello attuativo della misura sono attribuibili all'onerosità burocratica e di istruttoria delle domande a fronte di contributi esigui.

L'Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, come dettato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, si propone di *“Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio”*, esigenze divenute quanto mai importanti di fronte ai cambiamenti climatici e alle modifiche degli ambienti rurali, frutto dell'intervento massiccio dell'uomo attraverso attività industriali e agricole intensive. L'obiettivo principale è invertire una simile tendenza, cercando allo stesso tempo di rendere le zone rurali più competitive, in modo da consentire la permanenza della popolazione in aree che oggi non presentano alcuna attrattiva e non garantiscono la possibilità di svolgere attività lavorative redditizie.

Sull'Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - converge il livello di spesa più consistente dell'intero programma, per effetto sia dei pagamenti relativi alle misure derivanti dalla precedente programmazione, sia dai bandi della corrente programmazione. La spesa pubblica complessivamente liquidata sull' Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale al 31 dicembre 2013 ammonta a 674.913.363 euro, di cui 116.918.058 euro erogati nel corso del 2013. L'Asse I risulta essere quindi il più performante, con una capacità di spesa pari al 87,66%.

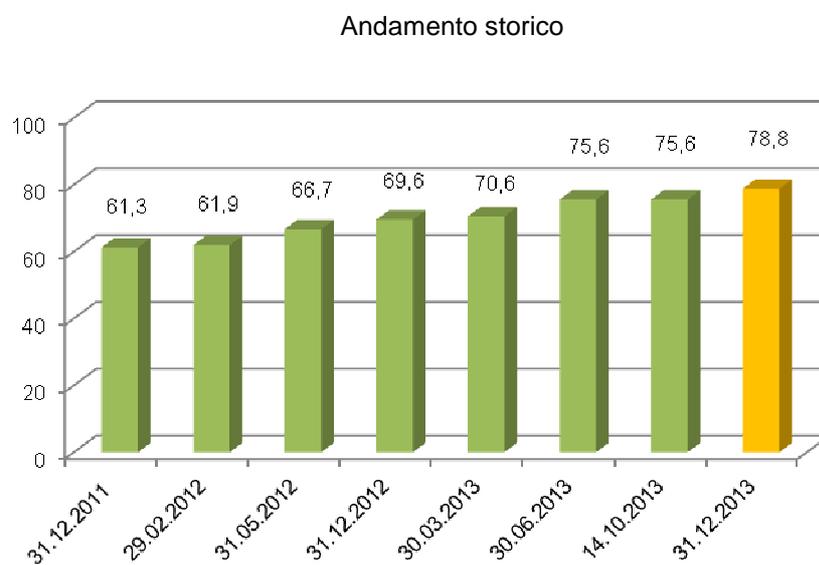
L' Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, ha come obiettivo la *diversificazione dell'economia rurale*. La Regione Sardegna ha previsto di attuare con il metodo Leader (lotta allo spopolamento) e quindi attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL), la gran parte delle misure dell' Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, oltre a quelle dell' Asse IV - Leader. I GAL in Sardegna sono 13, comprendono 281 comuni (74% dei comuni della Sardegna). Gli interventi si concentrano soprattutto in 229 comuni classificati C1 o D1 ovvero in “stato di malessere demografico grave, gravissimo o precario”. Per quanto riguarda la forma giuridica, i GAL sono soggetti di diritto privato con un proprio statuto e propria autonomia, cui compete la gestione di fondi pubblici nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. L'avanzamento procedurale è diversificato per misura e per GAL, che dimostrano un buon livello di programmazione. L' Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale e l' Asse 4 - Leader, presentano livelli di spesa molto contenuti.

La misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione” introdotta nel PSR 2007-2013 a seguito dell'alluvione del 18 - 19 novembre 2013, è stata, in parte, implementata, con risorse della misura 413, pertanto i GAL dovranno provvedere alla rimodulazione dei rispettivi piani finanziari dei Piani di sviluppo locale.

L'avanzamento finanziario delle misure dell' Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali è rappresentato dai pagamenti erogati sulla Misura 321 per la realizzazione dell'azione 5 “Infrastruttura in fibra ottica per Internet a banda larga nelle zone rurali” (attuata a regia regionale), mentre i pagamenti sulla Misura 431 riguardano gli anticipi erogati per la gestione dei GAL.

Anche nell'annualità 2013 il PSR Sardegna 2007/2013 ha raggiunto l'obiettivo dell'N+2 per evitare il disimpegno automatico, registrando un volume complessivo di spesa pubblica pari a 836.043.586 euro, di cui 372.088.721 euro in quota FEASR.

Figura 2c
PSR - Capacità di Impegno (percentuale degli Impegni sulla Dotazione Finanziaria)



Valori al 31.12.2013 per Asse

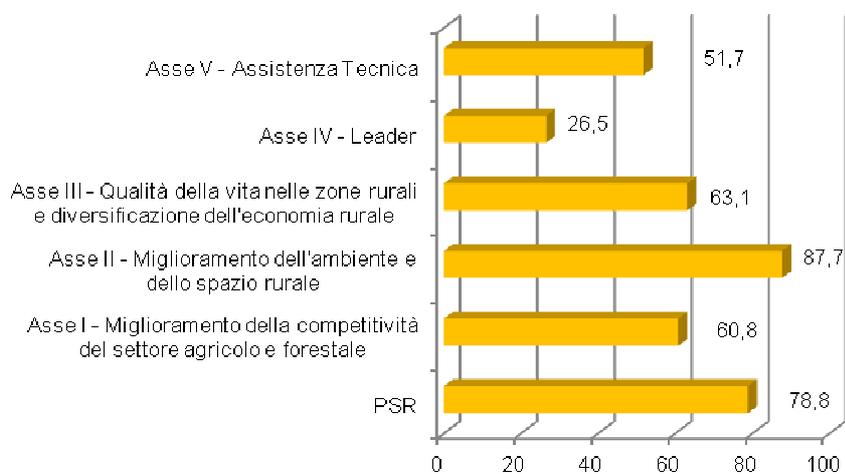
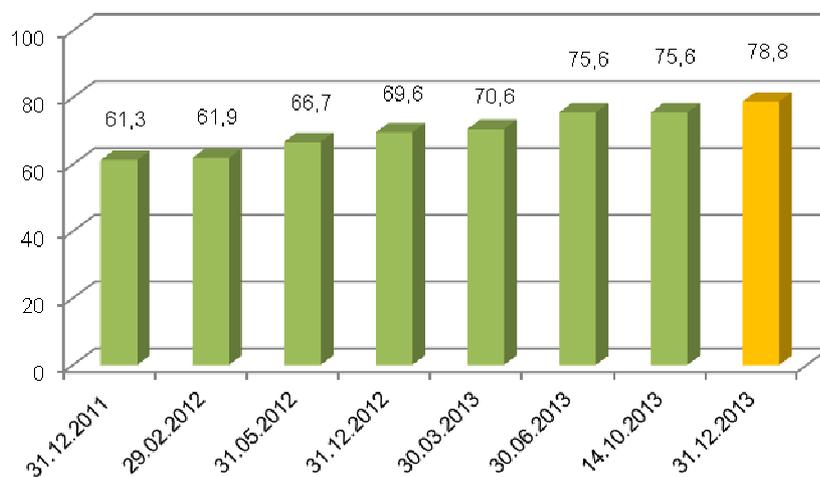


Figura 3c**PSR – Percentuale della Spesa Certificata sulla Dotazione Finanziaria**

Andamento storico



Valori al 31.12.2013 per Asse

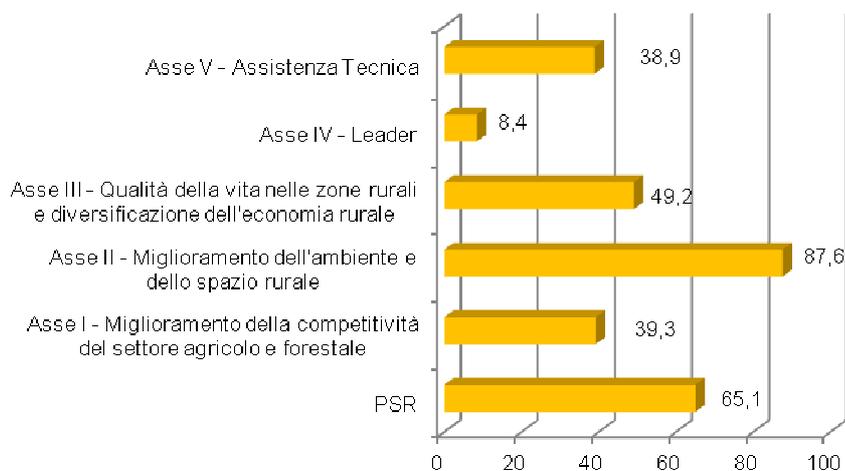
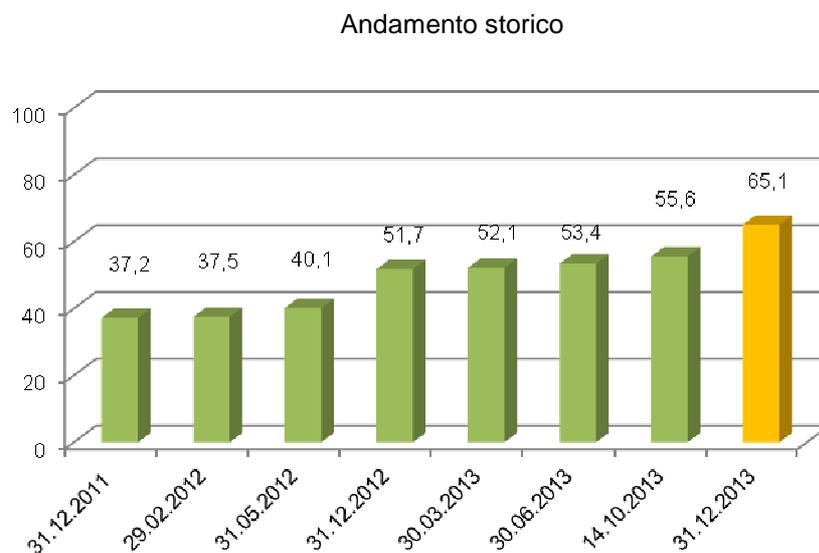


Figura 4c
PSR - Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Finanziaria



Valori al 31.12.2013 per Asse

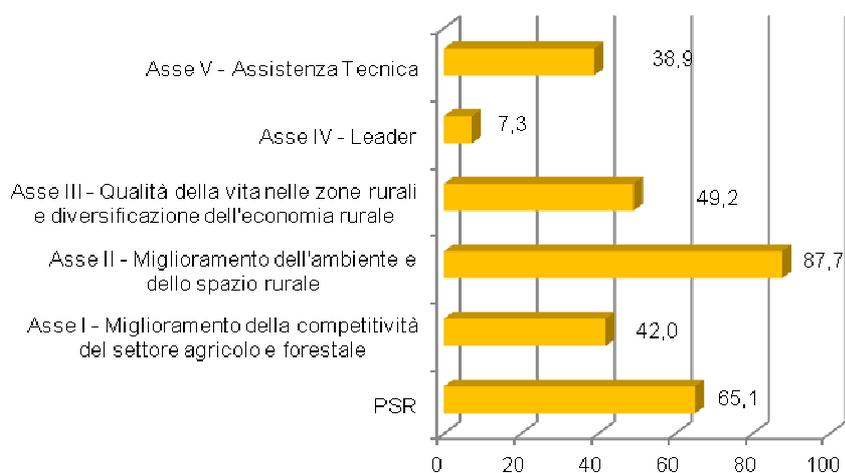
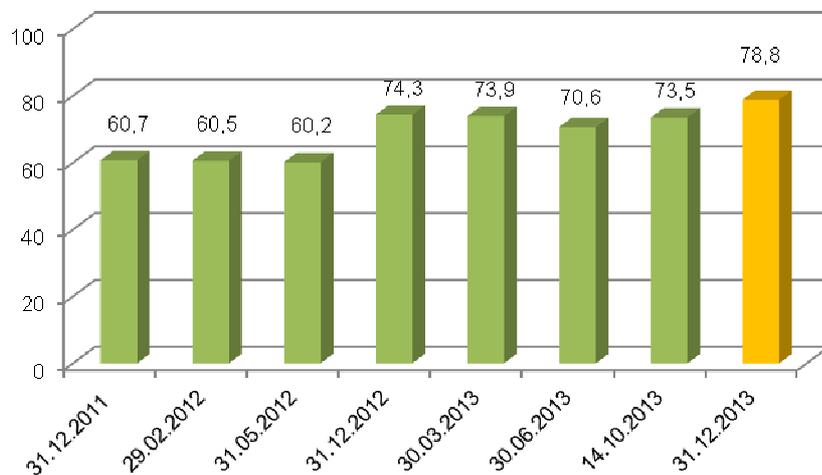


Figura 5c**PSR - Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni**

Andamento storico



Valori al 31.12.2013 per Asse



Nella *tabella 3c bis* vengono riportati i valori del Target e delle Previsioni di spesa del PSR al 31.12.2014.

Tab. 3c bis

PSR - Previsioni e Target (contributo comunitario + cofinanziamento statale e regionale)

Assi	Previsioni di Spesa al 31.12.2014	Target n+2 al 31.12.2014
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	208.934.471	-
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	756.319.593	-
Asse III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	14.567.951	-
Asse IV Leader	31.933.198	-
Asse V Assistenza Tecnica	5.915.969	-
Totale PSR	1.017.671.182	1.017.350.287

Come evidenziato in *Tabella 3 bis*), la previsione di spesa complessiva stimata al 31 dicembre 2014 pari a € 1.017.671.182 consente il superamento del target N+2 stabilito per il 2014 in € 1.017.350.287.

Fondo Europeo per la Pesca - PO FEP 2007-2013

Il Fondo Europeo per la Pesca è uno strumento finanziario comunitario gestito a livello nazionale.

Per la Regione Autonoma della Sardegna, la dotazione finanziaria, tenuto conto di quanto contenuto nell'ultima modifica del Programma Operativo presentata alla Commissione Europea, attualmente in fase di riesame, e delle ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza dell'11 marzo 2014, è pari a € 15.180.664, di cui € 7.590.332 di quota UE, € 6.072.266 di risorse nazionali e € 1.518.066 di quota regionale.

Come disposto con Delibera 18/33 del 23.4.2013, la dotazione iniziale di 15.894.892 è stata interessata da una riduzione iniziale di euro 300.000, risorse che sono state destinate – analogamente a quanto avvenuto in tutte le altre regioni dell'Obiettivo fuori Convergenza - all'attivazione della misura 1.2 "Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca" da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e successivamente da una riduzione dovuta al disimpegno automatico.

Nel 2013, nonostante gli sforzi profusi soprattutto nel secondo semestre del 2013 da parte di tutte le Amministrazioni a livello nazionale, per la prima volta il programma è stato interessato da un disimpegno complessivo pari a euro 10.281.859 (euro 9.913.548 per le Regioni convergenza e euro 368.311 per le Regioni fuori Convergenza), comunicato dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2014)425842 - 20/02/2014. La quota di disimpegno è stata ripartita tra le Regioni che non hanno raggiunto i propri obiettivi sulla base dell'importo delle risorse assegnate e della performance del triennio 2011-2013.

Alla Regione Sardegna è stata assegnata una quota di disimpegno pari a euro € 207.114 di quota comunitaria, € 414.228 totale.

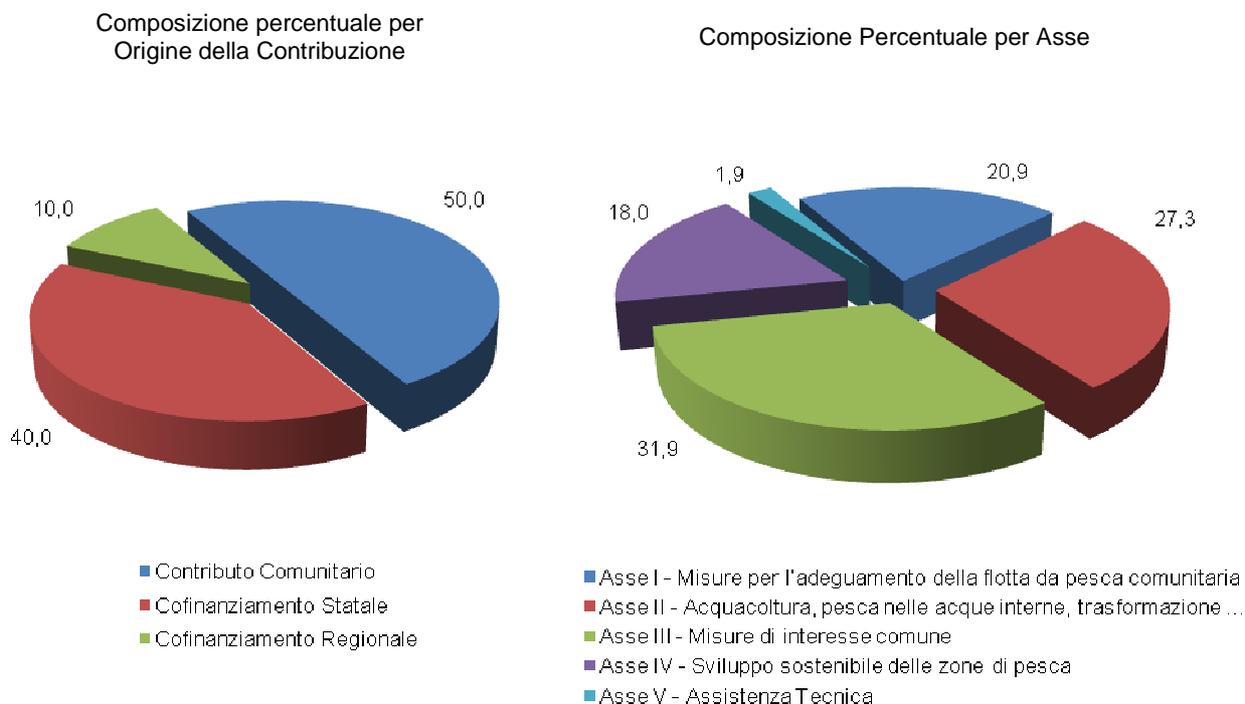
Per le diverse problematiche illustrate nelle precedenti relazioni e riportate in sintesi nella sezione 3, la performance della Regione Sardegna è stata piuttosto bassa.

La seguente tabella illustra l'attuale ripartizione finanziaria della dotazione del FEP per singolo Asse prioritario, relativa all'Organismo Intermedio (O.I.) Sardegna.

Tab. 1d

PO FEP - Fondo per origine della contribuzione - Riparto per Assi

Assi	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
Asse I Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.168.924	1.584.462	1.267.569	316.892
Asse II Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618	2.075.309	1.660.247	415.062
Asse III Misure di interesse comune	4.835.196	2.417.598	1.934.078	483.520
Asse IV Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.730.652	1.365.326	1.092.261	273.065
Asse V Assistenza Tecnica	295.274	47.637	118.110	29.527
Totale FEP (O.I. - SARDEGNA)	15.180.664	7.590.332	6.072.266	1.518.066
Composizione percentuale per origine della contribuzione	100,0%	50,0%	40,0%	10,0%

Figura 1d**PO FEP - Composizione percentuale della Dotazione Finanziaria per origine della Contribuzione e per Asse****Tab. 2d****PO FEP - Storico - Andamento del Fondo al 31.12.2013**

Assi	Spesa Programmata (delibere e avvisi) al 31.12.2013	Impegni caricati sul sistema di monitoraggio al 31.12.2013	Pagamenti caricati sul sistema di Monitoraggio al 31.12.2013	Spesa Certificata al 31.12.2013
Asse I Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.168.924	864.446	107.873	107.873
Asse II Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618	3.117.780	1.625.841	1.625.841
Asse III Misure di interesse comune	4.835.196	1.191.619	0	0
Asse IV Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.730.652	2.730.651	0	0
Asse V Assistenza Tecnica	295.274	104.548	104.548	78.226
Totale FEP (O.I. - SARDEGNA)	15.180.664	8.009.044	1.838.262	1.811.940

Per la rendicontazione prevista a dicembre 2013 ci si è avvalsi di quanto disposto dall'art. 53, comma 6 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, la spesa sostenuta è stata pertanto rendicontata con il tasso massimo imputabile al sostegno delle operazioni erogato dal FEP (95%).

La quota UE certificata al 31.12.2013 è pari a euro 1.279.150.

Si riporta di seguito la descrizione dello stato di avanzamento delle singole misure del programma.

Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria.

Misura 1.1

La misura è gestita dall'Amministrazione centrale ed è attuata, ai sensi dell'art. 21 del Reg. CE 1198/06 attraverso Piani di Adeguamento dello sforzo di pesca adottati a livello nazionale. Con Delibera 18/33 del 23.4.2013, la Giunta regionale ha disposto di destinare le risorse residue delle misure 1.4 e 1.5, per un totale di euro 1.621.015, all'attivazione della misura 1.1 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle navi da pesca" a livello regionale da parte dell'Autorità di Gestione. Tale decisione è stata presa a seguito delle richieste delle Associazioni di categoria, che hanno sottolineato la situazione di crisi del settore ed il conseguente rinnovato interesse per la misura da parte degli operatori. Questo, tenuto conto anche del fatto che dalle elaborazioni dei dati della flotta sarda effettuata dal Servizio è risultato che il livello di riduzione ottimale previsto dal piano di disarmo della flotta a strascico non è stato ancora raggiunto. Il Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 646/DecA/31 del 09.05.2013 ha autorizzato il Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) a richiedere l'attivazione da parte dell'Autorità di Gestione del FEP della misura 1.1 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle navi da pesca", ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento (CE) 1198/2006, proponendo le modalità specificate nello stesso decreto. La richiesta di attivazione della misura da parte del RAdG è stata presentata nel mese di maggio del 2013. La misura non è stata ancora attivata da parte dell'Autorità di gestione del FEP. Con nota prot. n. 59/Gab/2 del 17.04.2014, l'Assessore, considerato l'ammontare delle risorse finanziarie destinate e l'importanza dell'attivazione della misura per supportare l'avanzamento della spesa e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma Operativo, ha chiesto l'attivazione urgente della misura 1.1 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle navi da pesca" per le imbarcazioni iscritte nei compartimenti marittimi della Sardegna.

Misura 1.2

Analogamente a quanto avvenuto in tutte le altre Regioni dell'Obiettivo fuori Convergenza, la somma di euro 300.000 è stata già destinati all'attivazione della misura 1.2 "Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca" da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno 2013.

In occasione dell'incontro della Cabina di Regia del 12 febbraio 2014 l'Autorità di Gestione del FEP ha chiesto alle Regioni la disponibilità a trasferire risorse per l'attivazione della misura 1.2 "Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca" (la misura viene gestita direttamente dall'Autorità di gestione)

per il 2014. Mediante apposita comunicazione inviata per le vie brevi in data 28.2.2014 agli Organismi Intermedi delle Regioni fuori convergenza, l'Autorità di Gestione del FEP ha trasmesso la tabella relativa al fabbisogno di quota comunitaria necessario per l'attivazione della misura. Il fabbisogno della Regione Sardegna ammonta a euro 133.389 (pari ad euro 66.695 di quota comunitaria). Il Piano finanziario dovrà pertanto essere rivisto tenendo conto delle risorse da trasferire per l'attivazione della misura.

Misura 1.3

La dotazione finanziaria per l'attuazione del bando della Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" è di euro 1.585.156, di cui euro 792.578 di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 634.063 di cofinanziamento di risorse nazionali ed euro 158.516 a carico del bilancio regionale. Nonostante l'entusiasmo inizialmente manifestato a livello nazionale dagli operatori del settore, la misura 1.3 ha evidenziato un livello di partecipazione alle iniziative di discreta entità. Ciò è imputabile a diversi fattori: la percentuale di cofinanziamento privato prevista per la realizzazione degli interventi che si colloca in una congiuntura economica di crisi persistente; la complessità e numerosità delle prescrizioni stabilite per la partecipazione e per l'attuazione delle iniziative. Al 31.12.2013 risulta un contributo totale impegnato pari a € 733.620 e un progetto liquidato per un totale pagato e certificato di euro 6.000. Le iniziative che interessano questa misura riguardano progetti di piccolo importo, ma numerosi.

Misura 1.4

Per la misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" è stata prevista una dotazione finanziaria pari a euro 880.642, di cui euro 440.321 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEP, euro 352.257 di cofinanziamento di risorse nazionali e euro 88.064 a carico del Bilancio regionale. Le domande presentate nell'ambito della misura 1.4 sono state 9, di cui solo 3 ricevibili per un totale del contributo concedibile di circa 21.500 euro. Al 31.12.2013 risulta un contributo impegnato pari a € 2.000.

Misura 1.5

Per la misura 1.5 "Compensazioni socio-economiche" è stata prevista una dotazione finanziaria pari a euro 1.056.771 di cui euro 528.385 di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 422.708 di cofinanziamento di risorse nazionali e euro 105.677 a carico del Bilancio regionale. Sono state presentate 20 domande di cui 18 ammissibili. Alla data di redazione del presente documento sono stati liquidati 8 progetti, per un totale contributo pagato e certificato pari a euro 101.873. Gli impegni totali sono pari a euro 128.827. In particolare, sono stati erogati premi per indennità una tantum ai pescatori imbarcati su natanti che hanno aderito all'arresto definitivo.

Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Dopo una prima pubblicazione nel 2009, i bandi delle misure 2.1 e 2.3 sono stati ripubblicati rispettivamente nel mese di marzo e di aprile 2012.

Misura 2.1 - Bando 2009

La dotazione finanziaria prevista per il bando della misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt. 28 e 29 Regolamento (CE) 1198/2006)" pubblicato nel 2009 era pari ad euro 884.549, di cui euro 442.274 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 353.820 di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione e euro 88.455 a carico del Bilancio regionale. Sono state presentate 17 domande, ad 8 delle quali è stato concesso il contributo per un totale di 766.438. Sono stati liquidati sei progetti per un totale contributo pagato e certificato pari a € 274.797. Gli impegni totali a valere sul bando sono pari a € 766.438 di contributo.

Misura 2.1 - Bando 2012

In attuazione di quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 49/38 del 7.12.2011, nel mese di aprile del 2012 è stato ripubblicato il bando della misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt. 28 e 29 Regolamento (CE) 1198/2006), annualità 2010-2012", la dotazione finanziaria è pari a euro 953.924. Sono state presentate 8 domande, di cui 2 ammissibili, per un totale di contributo concedibile pari a circa euro 106.000. È stato liquidato un progetto per un importo pagato e certificato totale di 6.000 euro. Gli impegni totali ammontano a euro 6.000.

Misura 2.3 - Bando 2009

La dotazione finanziaria prevista per il bando della misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione (artt. 34 e 35 Regolamento (CE) 1198/2006) pubblicato nel 2009 era pari ad euro 884.549, di cui euro 442.274 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 353.820 di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione e euro 88.455 a carico del Bilancio regionale. Sono state presentate 19 domande, ad 11 delle quali è stato concesso il contributo. Sono stati liquidati sette progetti per un totale pagato e certificato di euro 715.111.

Misura 2.3 - Bando 2012

In attuazione di quanto disposto dalla Deliberazione di GR n. 49/38 del 7.12.2011, nel mese di maggio 2012 è stato pubblicato il nuovo bando della misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione (artt. 34 e 35 Regolamento (CE) 1198/2006), annualità 2010-2012" con una dotazione finanziaria pari a euro 953.924. Sono state presentate 13 domande, di cui 11 ritenute ammissibili. Sono stati liquidati 2 progetti per un totale pagato e certificato pari a euro 629.934. La misura 2.3 è tra le misure che hanno riscontrato maggior interesse. Ciò è in linea con quanto verificatosi a livello nazionale; in particolare, la misura in esame presenta le migliori performance del Programma a livello nazionale anche per l'annualità 2013. Nella Regione Sardegna è stato quindi disposto lo scorrimento delle graduatorie della misura in esame, al fine di finanziare tutte le domande inserite nelle graduatorie stesse, inizialmente non finanziate a causa della carenza delle risorse dapprima destinate alla misura. A

tal fine, sono state utilizzate le risorse previste dai bandi di attuazione della misura 2.1, pubblicati nel 2009 e nel 2012, non utilizzate per via delle poche domande ammesse a finanziamento (soprattutto per il bando 2012) e le risorse residue destinate all'attuazione delle misure 2.1 e 2.3 non ancora messe a bando

Asse III - Misure di interesse comune

Misura 3.1

Con Determinazione del direttore del servizio pesca n. 19674/Det/529 del 12/08/2011 è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 3.1 "Azioni collettive art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006", prevedendo la scadenza del 3 ottobre 2011 per la presentazione della dichiarazione d'impegno a formulare una proposta di Piani Locali di Gestione (termine successivamente prorogato al 10 ottobre 2011). Sono state ricevute n. 12 proposte di Piani di gestione locale. Con determinazione del Direttore dell'Area di Coordinamento di ARGEA Sardegna n. 0001456 del 22.03.2012 sono stati approvati gli elenchi delle dichiarazioni d'impegno ricevibili e non ricevibili: le domande ricevibili sono risultate in numero pari a 7. A seguito di ricorso presentato al T.A.R. è stata riammessa una domanda ritenuta inizialmente non ricevibile; la graduatoria è stata rettificata con determinazione del Direttore dell'Area di Coordinamento di ARGEA Sardegna n. 3018 del 20/06/2012. Il 18 novembre 2012 è scaduto il termine per la presentazione dei Piani di Gestione Locale definitivi. Sono stati presentati 7 Piani di gestione locale, 5 dei quali ritenuti ammissibili. In conformità a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 50/40 del 10 novembre 2009 all'attuazione della Misura 3.1 (art. 37 lettera m del regolamento 1198/2006) sono state assegnate risorse previste nel Piano Operativo del FEP per un importo complessivo pari a euro 996.396, di cui euro 498.198, di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 398.559 di Assegnazioni Statali ed euro 99.640 a carico del bilancio regionale. Il Servizio Pesca sta attualmente procedendo alla valutazione dei Piani di Gestione Locale presentati.

Misura 3.4

Con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 20909/Det/540 del 2 settembre 2011 è stato approvato il bando di attuazione della misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori". Alla misura 3.4 è stato assegnato il 25% della dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione per l'Asse III per un importo complessivo pari ad euro 1.245.495, di cui euro 622.748 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, euro 498.198 di cofinanziamento di risorse nazionali valere sul Fondo di Rotazione ed euro 124.549 a carico del Bilancio regionale. Sono state presentate 8 domande, 5 delle quali ammissibili. Con Determinazione n. 0002260 del 11/05/2012 è stata approvata la graduatoria di merito, tutte le 5 domande sono state ammesse a finanziamento per un totale di euro 1.750.346. Alla misura sono state pertanto assegnate ulteriori risorse finanziarie (per un importo di euro 498.198), a seguito di una modifica del piano

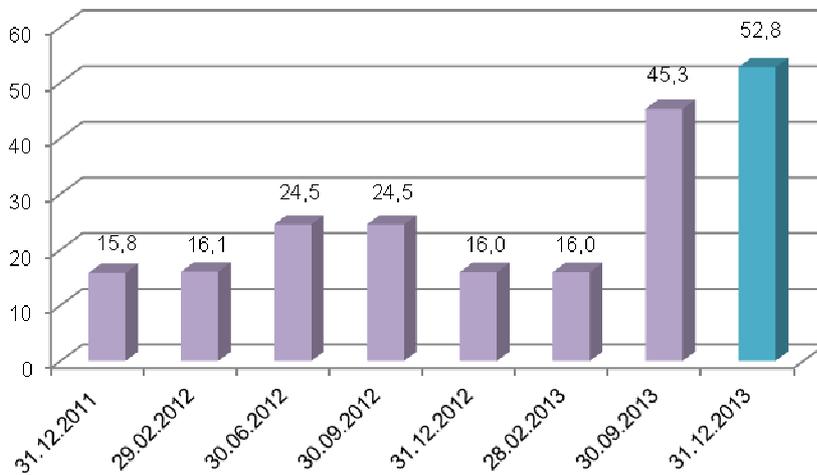
finanziario, al fine di accogliere tutte le domande presenti nella graduatoria della misura.

Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

Relativamente all'Asse IV, in particolare per la misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", la graduatoria delle domande ammissibili è stata approvata con determinazione n.3088/2011 del 22 luglio 2011. Ad oggi sono stati firmati i protocolli d'intesa con due Gruppi di azioni costiera (GAC), il GAC Sardegna Orientale e il GAC Nord Sardegna. I GAC hanno recentemente avviato i rispettivi Piani di sviluppo locale. Il contributo totale impegnato a favore dei gruppi è pari a euro 2.730.651.

Figura 2d
PO FEP - Capacità di Impegno (percentuale degli Impegni sulla Dotazione Finanziaria)

Andamento storico



Valori al 31.12.2013 per Asse

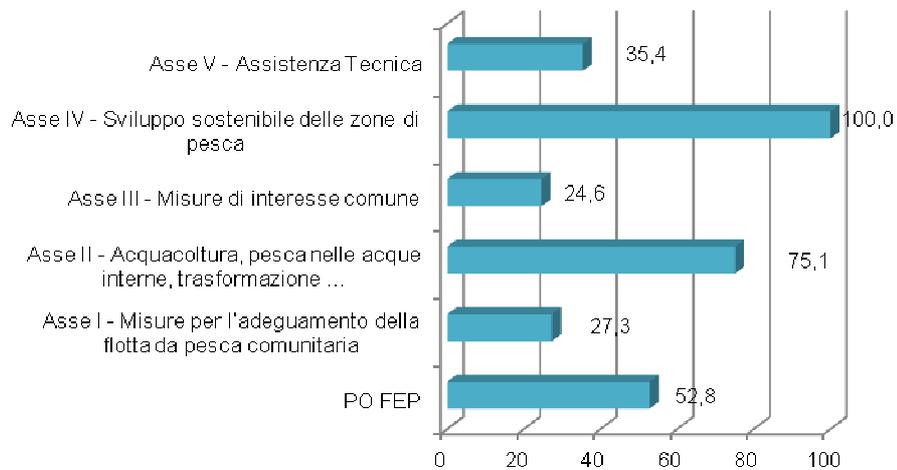
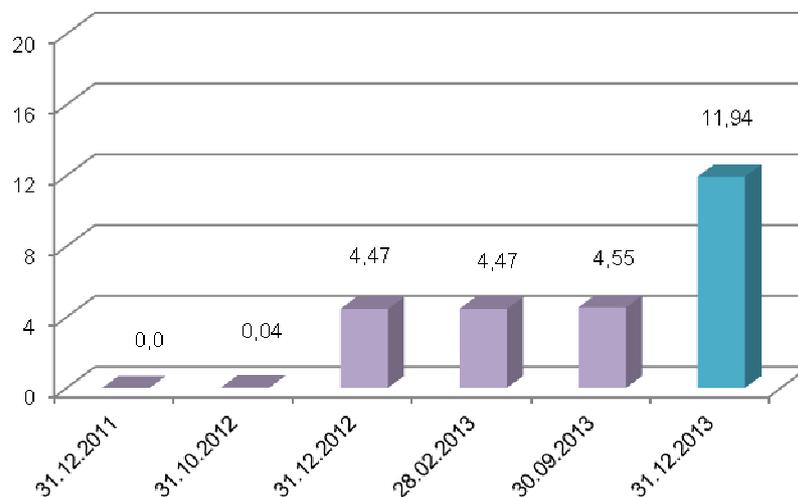


Figura 3d
PO FEP - Percentuale della Spesa Certificata sulla Dotazione Finanziaria

Andamento storico



Valori al 31.12.2013 per Asse

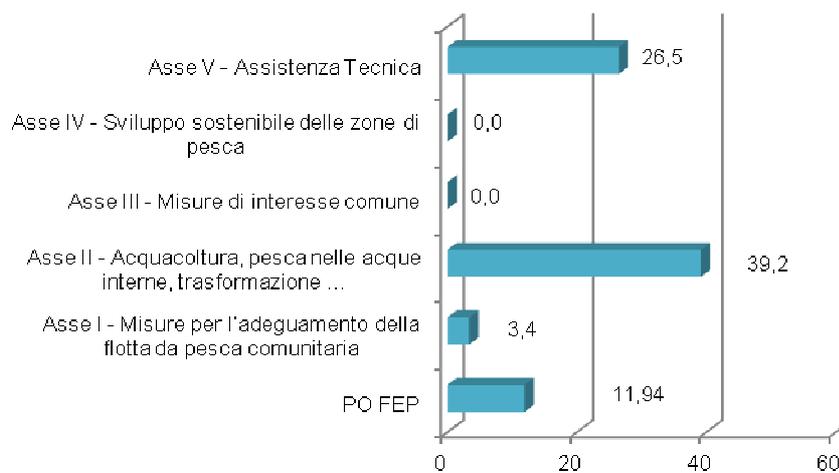
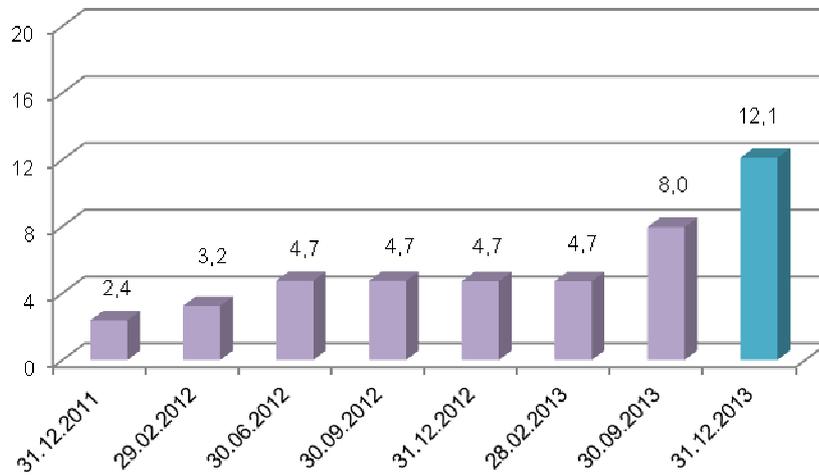


Figura 4d
PO FEP - Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Finanziaria

Andamento storico



Valori al 31.12.2013 per Asse

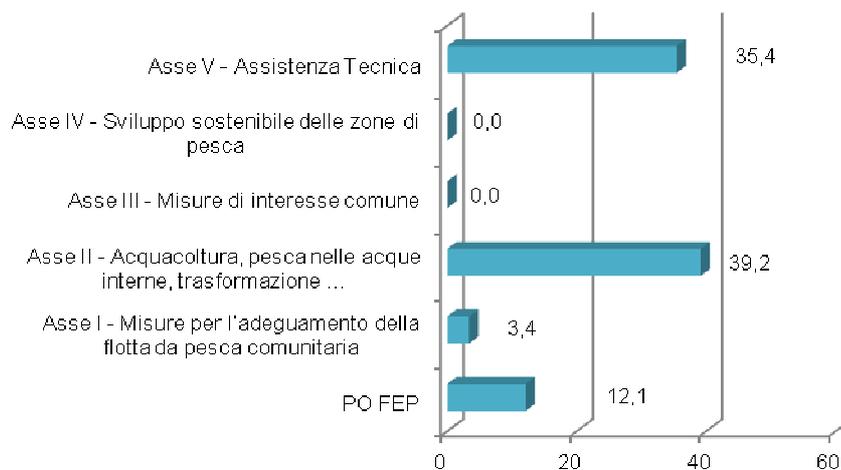
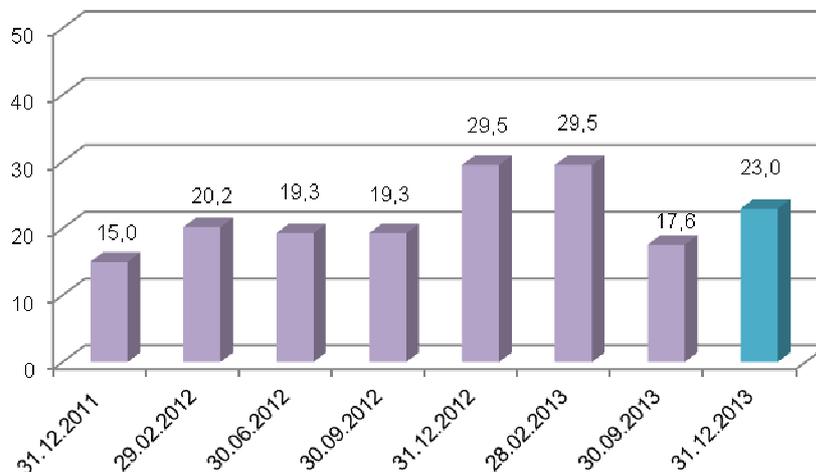
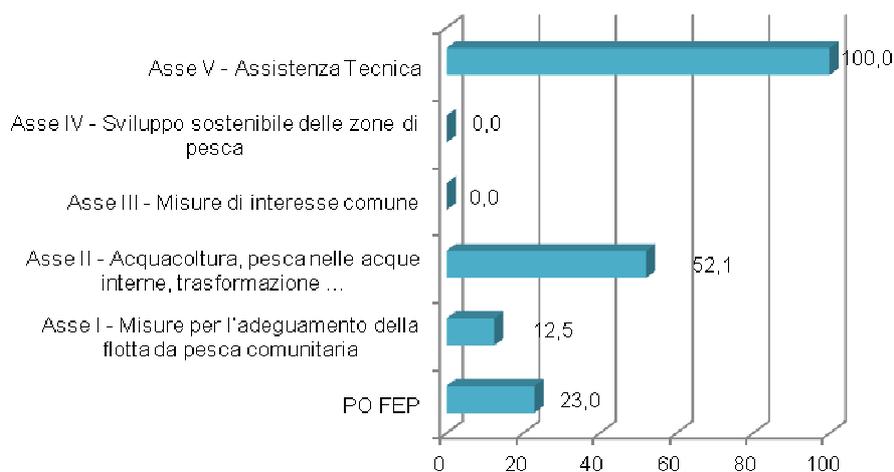


Figura 5d
PO FEP - Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni

Andamento storico



Valori al 31.12.2013 per Asse



Tab. 3d

PO FEP - Previsioni e Target (contributo comunitario + cofinanziamento statale e regionale)

Assi	Previsioni di Spesa al 31.05.2014	Previsioni di Spesa al 31.10.2014	Previsioni di Spesa al 31.12.2014	Target n+2 al 31.12.2014 ¹²
Asse I				
Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	269.873	529.873	678.297	
Asse II				
Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	2.377.541	2.780.091	2.803.691	
Asse III				
Misure di interesse comune	0	300.000	601.150	
Asse IV				
Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	0	400.000	700.000	
Asse V				
Assistenza Tecnica	78.226	83.226	83.226	
Totale FEP (O.I. - SARDEGNA)	2.725.640	4.116.790	4.866.364	7.800.000

I dati sulle previsioni di spesa sono stati comunicati dall'Agenzia regionale ARGEA Sardegna, responsabile della gestione amministrativa di tutte le misure del PO FEP.

Gli importi previsionali indicati da ARGEA sono stati sommati agli importi di spesa già sostenuta e certificata. Le previsioni sono basate sulle domande già ricevute da ARGEA che non sono interessate da particolari criticità e per le quali l'Agenzia ritiene che sia possibile procedere all'erogazione dei contributi entro le date indicate. In particolare gli importi si riferiscono per l'Asse I, a numerosi progetti della misura 1.3 per un importo di circa 500.000,00 euro e ad alcuni progetti delle misure 1.4 e 1.5; per l'Asse II, a 2 progetti della misura 2.1 per un importo totale di euro 220.000 circa e a diversi progetti della misura 2.3, per un importo totale di euro 934.250; per l'Asse III, ai progetti della misura 3.4. Per quanto riguarda la misura 4.1, le previsioni sono basate anche su quanto comunicato dai Gruppi di azioni Costiera (GAC) riguardo le azioni prossime all'attivazione.

Relativamente al target al 31.12.2014, l'Autorità di gestione del FEP ha comunicato che l'obiettivo di spesa per la Regione Sardegna al 31.12.2014, è pari a euro 7.800.000 complessivi e comprende euro 3.900.000 di quota comunitaria. Il dato evidenzia una notevole differenza negativa con le previsioni di

¹² Come Target si è inteso l'obiettivo di spesa comunicato dall'Autorità di Gestione, che viene comunicato solo con riferimento al 31.12.2014.

spesa (€ 2.933.636, circa il 37,6%), con il conseguente rischio di disimpegno automatico.

Sezione 3: Disposizioni procedurali adottate per l'attuazione dei programmi e principali criticità riscontrate

Fondo Sociale Europeo - PO FSE Sardegna 2007-2013

Nel corso del 2013 l'Autorità di Gestione del PO FSE ha continuato a portare avanti una serie di azioni per attuare le politiche per l'occupazione e la formazione e per migliorare l'efficienza realizzativa del Programma.

In riferimento all'aumento dei fenomeni legati alla disoccupazione, come già descritto nella sezione precedente sono state avviate nuove misure per un importo complessivo di poco inferiore a 100 milioni di euro.

In riferimento all'accelerazione della spesa, anche per il 2013 il Programma FSE ha raggiunto e superato tutti i target, dimostrandosi tra le regioni con la più alta capacità di spesa.

La criticità più rilevante è legata alle comunicazioni della Commissione Europea, che con note Ares n. 3719540 del 13 dicembre 2013 e Ares n. 395007 del 18 febbraio 2014 ha interrotto i termini di pagamento (ex art. 91 del Reg. 1083/2006) relativamente alle domande di pagamento di ottobre e dicembre 2013.

Le carenze, rilevate durante la missione di audit¹³, attengono prevalentemente alle attività dell'Autorità di Audit, tuttavia una parte dei rilievi (relativi a sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati) è di competenza dell'Autorità di Gestione.

Dal verbale in inglese¹⁴ dei servizi della Commissione si desume che uno dei compiti più rilevanti dell'Autorità di Gestione sarà quello di completare la messa a regime del Sistema Informativo del Programma (SIL FSE).

¹³ Audit di sistema della Commissione Europea del settembre 2013.

¹⁴ Il verbale in lingua inglese precede l'invio da parte della Commissione Europea del verbale in lingua italiana. L'Autorità di Gestione sarà tenuta a fornire le proprie osservazioni e le misure adottate entro due mesi dal ricevimento di tale ultimo verbale.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – PO FESR Sardegna 2007-2013

L'Autorità di Gestione del PO FESR Sardegna ha assunto, nel corso dell'implementazione del Programma, numerosi provvedimenti e misure volte a superare criticità procedurali ed attuative. Nel corso del 2013 si è provveduto a:

- organizzare 20 incontri bilaterali su criticità specifiche con funzionari interni alla RAS (Direttori Generali e Responsabili di Linea di Attività); incontri tra RAS e Beneficiari (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province, Consorzi di bonifica e Consorzi industriali, Enti strumentali della Regione, Autorità portuale, ARST, CTM) ;
- esaminare 50 Linee di Attività a fronte delle complessive 80 del Programma;
- organizzare incontri bilaterali periodici con i Rappresentanti della Commissione Europea su argomenti specifici (Patto di Stabilità, Strumenti di ingegneria finanziaria, Sistemi di gestione e controllo, Grande Progetto Bulgias) ;
- aggiornare con periodicità più frequente le previsioni di spesa;
- effettuare una ricognizione annuale sui progetti ammissibili alla Programmazione Regionale Unitaria (cosiddetti "retrospettivi" ai sensi della nota COCOF 12 -0050 -00);
- rafforzare le strutture regionali preposte ai controlli di I livello;
- fornire assistenza tecnica ai soggetti pubblici diversi dalla RAS per l'implementazione del Sistema Informativo SMEC, con l'estensione ai Beneficiari della possibilità di rendicontare la spesa, accelerando i tempi di certificazione;
- fornire assistenza tecnica ai Beneficiari dell'Asse V come supporto alla gestione delle operazioni, all'implementazione degli strumenti pianificazione integrata (PISU/PIT) e facilitazione all'utilizzo dello strumento JESSICA e del Fondo di Sviluppo Urbano.
- richiedere ai Responsabili di Linea di Attività di provvedere tempestivamente al caricamento sul sistema Informativo SMEC dei dati relativi all'attuazione delle operazioni, con particolare riferimento all'avanzamento finanziario, nonché al caricamento delle previsioni di spesa;
- richiedere ai Responsabili di Linea di Attività di verificare lo scarto tra "pagamenti ammessi" e "pagamenti controllati". Laddove opportuno procedere all'immediata richiesta di assistenza all'Ufficio Controlli di I livello presso l'Autorità di Gestione;
- richiedere ai Responsabili di Linea di Attività di procedere, ove non già provveduto, all'erogazione delle anticipazioni sugli aiuti concessi e portare le relative spese in attestazione, anche mediante apposita sollecitazione da parte dei Responsabili di Linea di Attività ad eventuali Organismi Intermedi e/o Istituti di credito;
- richiedere ai Responsabili di Linea di Attività di procedere, ove non già provveduto, all'erogazione delle anticipazioni di legge all'appaltatore di lavori, servizi e forniture, a fronte di presentazione di polizza fidejussoria e dell'emissione di regolare fattura, anche mediante apposita sollecitazione da parte dei Responsabili di Linea di Attività ai Beneficiari in caso di operazioni "a regia" regionale.

La Giunta regionale, infine, con Delibera della Giunta Regionale n. 50/25 del 03.12.2013 ha dato mandato all'Autorità di Gestione di adottare tutti i provvedimenti necessari per conseguire il target di spesa per l'annualità 2013 ed imprimere una ulteriore accelerazione della spesa, in particolare di:

1. esercitare un potere sostitutivo nei confronti degli uffici di controllo di 1° livello delle Direzioni generali che presentano maggiori criticità, finalizzato al completo svolgimento delle attività di verifica funzionali alla rendicontazione delle spese;
2. effettuare una ricognizione tesa ad individuare operazioni cantierabili originariamente finanziate con fonti riconducibili alla politica regionale unitaria e che rispondano ai requisiti di ammissibilità al POR FESR, richiesti dalla Nota del COCOF 12 – 0050 – 00 e recepita tramite modifica QSN con nota del MISE-DPS n.13523 dell'8 novembre 2013;
3. valutare l'inserimento di possibili nuove iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi in linea con le proposte che il Ministero dello Sviluppo Economico sta portando avanti nell'ambito della programmazione 2007/2013
4. valutare l'ipotesi di riprogrammazione del PO FESR 2007-2013 tenendo conto della necessità di rafforzare gli Assi maggiormente in grado di sostenere l'accelerazione della spesa richiesta.

Tali iniziative hanno consentito il conseguimento del target di spesa N+2 fissato in quota UE a euro 415.081.317 (il valore in quota UE della Spesa Certificata è pari infatti a euro 417.872.445).

Se in parte l'obiettivo è stato raggiunto grazie all'accelerazione della spesa, dall'altro è stato imprescindibile il ricorso ai cosiddetti progetti "retrospettivi"¹⁵, progetti originariamente finanziati a valere su altre fonti di finanziamento. Il ricorso alla certificazione di progetti retrospettivi, avviato già a partire dal 2010, ha generato una quota consistente dell'ammontare di spesa finora realizzata, il cui valore cumulato ad oggi è pari a 165 milioni di euro. Tali progetti sono stati inseriti nella Certificazione di Spesa dall'Autorità di Certificazione dopo le opportune verifiche eseguite ai sensi della nota COCOF 12-005-00 in materia di operazioni retrospettive e dell'art. 61 (B) (ii) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che richiede di verificare che le spese siano conformi alle norme dell'Unione Europea e nazionali applicabili e siano state sostenute in relazione alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e conformi alle norme dell'Unione europea e nazionale.

Si segnala che la Commissione Europea, con nota Ares(2014) 1104501 del 08.04.2014, ha trasmesso al Rappresentante d'Italia presso l'Unione europea la procedura per l'interruzione dei pagamenti intermedi

¹⁵ Progetti c.d. retrospettivi ai sensi della nota COCOF 12-005-00 in materia di operazioni retrospettive e successiva nota MiSE 6333-U del 15.05.2012 che ne recepisce norme e indirizzi. Tali progetti sono esaminati attraverso opportune *check list* mirate a verificarne l'ammissibilità al Programma, inseriti in rendicontazione attraverso Determinazioni dirigenziali e successivamente ratificati con Deliberazione di Giunta Regionale.

del POR FESR 2007-2013. La Commissione, sulla base della Relazione Annuale di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit, ha individuato alcune carenze nel sistema di gestione e controllo del programma che influiscono sull'affidabilità della procedura di certificazione dei pagamenti.

Tale carenza relativa ai controlli di I livello ha determinato l'applicazione dell'art. 92 del Regolamento (CE) n. 1883/2006 di interruzione dei pagamenti.

L'Autorità di Gestione del PO FESR sarà tenuta a fornire, entro due mesi dal ricevimento della nota, le proprie osservazioni e le misure adottate per migliorare il funzionamento del sistema di gestione e controllo di I livello.

Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2007-2013

Le Autorità competenti e responsabili all'attuazione del programma sono:

- l'Autorità di Gestione, soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. La funzione è attribuita al direttore generale pro-tempore dell'Assessorato dell'Agricoltura;
- l'Organismo Pagatore, riceve i fondi comunitari, nazionali e regionali ed eroga gli aiuti. La funzione è svolta dall'Organismo Pagatore Nazionale AGEA;
- l'Organismo di Certificazione, indipendente dall'Organismo Pagatore, provvede alla certificazione dei conti relativamente alla loro veridicità, completezza e correttezza.

Lo Schema Gestionale prevede una ripartizione delle funzioni corrispondente a quella prevista nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 (art. 74) per ciò che concerne le competenze dell'Autorità di Gestione e nel Regolamento (CE) n. 1290/2005 (artt. 6 e 7) relativamente alle competenze dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo di Certificazione. I principali elementi di novità introdotti dalla Regione Sardegna con la Programmazione Unitaria dello Sviluppo Rurale (rispetto a quanto avvenuto nella programmazione 2000-06) riguardano i seguenti aspetti:

- l'attribuzione delle funzioni di programmazione e gestione alla Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e della Riforma Agro-Pastorale, Autorità di Gestione del PSR;
- la realizzazione del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR);
- l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Gestione e la Erogazione in Agricoltura (ARGEA Sardegna).

All'Agenzia ARGEA Sardegna, istituita con la legge regionale n. 13 dell'8 agosto 2006 e articolata in quattro aree di coordinamento e otto servizi territoriali, sono stati attribuiti compiti operativi connessi non solo alla erogazione degli aiuti pubblici, ma anche alla gestione tecnico-amministrativa delle domande di aiuto. In particolare i servizi territoriali curano le fasi di ricezione, gestione e proposta di liquidazione delle domande di adesione alle Misure, predispongono i monitoraggi fisici e finanziari su base territoriale, aggiornano l'anagrafe delle aziende agricole, il registro degli aiuti e altri albi ed elenchi di competenza di ARGEA. Fra l'Autorità di Gestione e l'ARGEA, incaricata della ricezione, istruttoria e proposta di liquidazione, un apposito atto dell'Autorità di Gestione definisce i rispettivi ambiti di responsabilità; per lo stesso motivo i rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore AGEA sono regolati da una convenzione.

L'Organismo pagatore AGEA è responsabile dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, necessari

ai fini del pagamento degli aiuti concessi. AGEA effettua i controlli di II livello su tutte le attività delegate alle Regioni.

A supporto delle attività di controllo e gestione, la Direzione generale ha predisposto il progetto per la realizzazione del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR Sardegna), approvato con DGR n. 37/18 del 13.09.2006, che consente, da un lato, di semplificare le procedure amministrative di richiesta, verifica e controllo dei dati e, dall'altro, agli agricoltori di presentare on-line le domande di finanziamento, consultare la propria posizione, aggiornare i dati aziendali, etc. accelerando i tempi di risposta della pubblica amministrazione.

La gestione dei procedimenti inerenti al PSR consente inoltre di ricavare le informazioni necessarie al monitoraggio del programma, e fornisce il supporto informativo alla redazione delle Relazioni annuali sullo stato di attuazione per quanto riguarda l'andamento e l'esecuzione finanziaria del programma.

Con riferimento all'Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale e all'Asse 4 - Leader, per le misure attuate con approccio Leader, è da segnalare che, rispetto all'impostazione originaria, i Gruppi di Azione Locale (GAL) su delega dell'Autorità di Gestione sono responsabili della predisposizione dei bandi e dell'istruttoria delle domande di aiuto. Per quanto riguarda invece l'istruttoria delle domande di pagamento e l'autorizzazione al pagamento, tale attività, di competenza dell'Organismo Pagatore, non è stata delegata ai GAL.

Con riferimento all'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, le principali criticità riscontrate sono rappresentate dalle difficoltà, da parte delle imprese del settore agricolo, di reperire risorse finanziarie presso il sistema bancario. In particolare, per quanto riguarda le Misure 121 e 123, si sottolinea che i limitati livelli di spesa sono dovuti, oltre che al forte peggioramento delle condizioni di accesso al credito, alle difficoltà delle imprese di presentare progetti tecnicamente validi, con continue richieste di concessioni di proroghe e varianti che rallentano la realizzazione degli investimenti. Inoltre la mancata capacità delle imprese agricole di finanziare la propria quota di partecipazione, per le difficoltà sopradescritte, ha fatto registrare un elevato tasso di rinunce.

Con riferimento all'Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale e all'Asse 4 - Leader, nonostante tutti i PSL siano stati approvati nel mese di luglio del 2010, la pubblicazione dei primi bandi da parte dei GAL è avvenuta a partire da maggio 2011. I GAL, prima di procedere all'emanazione dei bandi, hanno espletato le procedure di selezione del personale per dotarsi delle necessarie strutture tecnico-amministrative.

Anche nell'Asse 4 – Leader si riscontrano le stesse criticità evidenziate nell'Asse 1.

L'attuale scenario economico-finanziario determina una minore propensione agli investimenti da parte degli operatori per i quali spesso è precluso l'accesso al credito presso il sistema bancario.

A causa di questa difficoltà si riscontrano molte rinunce a realizzare investimenti già approvati.

Ulteriore criticità da segnalare riguarda le misure che prevedono investimenti di tipo pubblico, per i quali sussiste la difficoltà da parte di Enti locali potenziali beneficiari di reperire risorse proprie per cofinanziare gli interventi (Patto di stabilità, riduzioni di trasferimenti, limitata disponibilità di ricorrere ai mutui).

L'Autorità di Gestione ha modificato il programma, per innalzare al 100% la percentuale di Cofinanziamento pubblico a favore di misure che vedono quali beneficiari gli Enti locali.

Fondo Europeo per la Pesca - PO FEP 2007-2013

L'art. 58 del Reg.(CE) n. 1198/2006, relativo alla Designazione delle autorità, stabilisce che ciascuno Stato membro, per garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, deve designare le seguenti Autorità:

- Autorità di Gestione;
- Autorità di Certificazione;
- Autorità di Audit.

In Italia, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni definito dall'art. 57, del richiamato Regolamento CE del Consiglio 1198/2006, sono state designate le tre autorità come di seguito descritto:

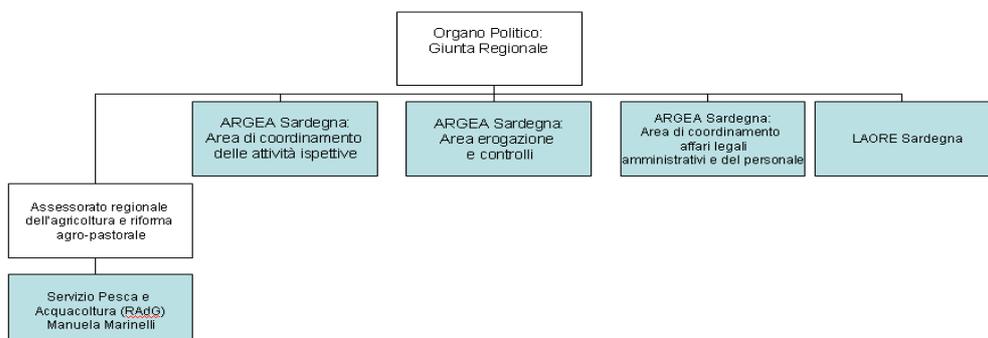
- Autorità di Gestione: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
- Autorità di Certificazione: AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Organismo Pagatore Nazionale - Ufficio Certificazione FEP - Sistemi Informativi;
- Autorità di Audit: AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Organismo di Coordinamento - Ufficio Coordinamento Controlli Specifici.

Per la gestione del Fondo, sono stati individuati degli Organismi Intermedi (O.I.), soggetti formalmente delegati allo svolgimento di compiti previsti dal Reg. (CE) n. 1198/2006 che sottoscrivono, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (CE) 498/2007, apposite Convenzioni aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa.

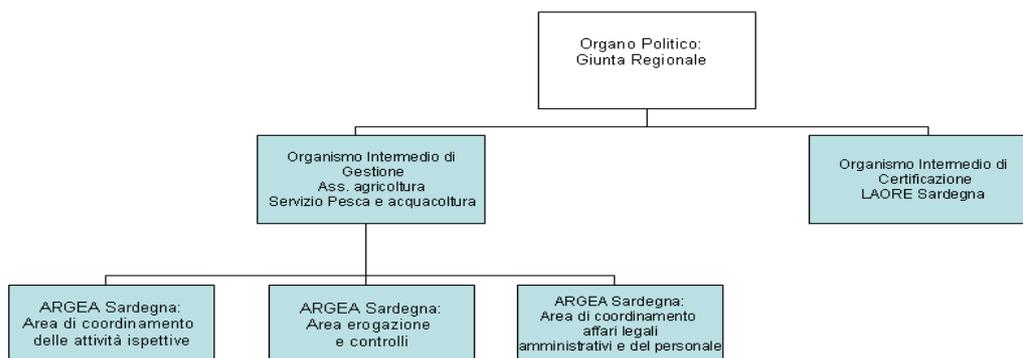
L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale - Servizio Pesca e Acquacoltura, costituisce l'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione che opera su delega dell'Amministrazione Centrale, sulla base di quanto stabilito dalla Convenzione firmata dal Referente dell'Autorità di Gestione e dal Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione in data 15 marzo 2010.

Con la Deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009 la Giunta Regionale aveva individuato quale Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione per la Regione Autonoma della Sardegna l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Servizio Autorità di Certificazione. Tale scelta era stata poi confermata con la Deliberazione n. 49/38 del 7.12.2011.

Lo schema seguente esplicita le relazioni fra le strutture dell'Amministrazione Regionale:



Per quanto riguarda la gestione del FEP si riporta di seguito un schema esemplificativo del funzionamento e delle interrelazioni delle strutture interessate:



Tuttavia, in seguito all'impossibilità ribadita da parte del Servizio Autorità di Certificazione di espletare la funzione attribuita in seguito alla carenza di personale la Giunta Regionale con la deliberazione n. n. 9/44 del 23.2.2012, ha stabilito che le funzioni di Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione fossero affidate all'Agenzia per l'Attuazione dei Programmi Regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale LAORE Sardegna. Nella Regione Sardegna opera quale struttura operativa ARGEA Sardegna (Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura) - Area di coordinamento attività ispettive che svolge le attività ad essa assegnate sotto la responsabilità del Referente, dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio.

Le attività di rispettiva competenza del Referente dell'Autorità di Gestione e di ARGEA Sardegna sono codificate da un "Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Intermedio Regione Sardegna¹⁶" che costituisce il riferimento operativo dell'Organismo Intermedio, in quanto contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso le quali vengono svolte le attività di competenza dell'Organismo Intermedio e le interrelazioni con le altre Autorità del Programma Operativo e gli Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 58 del Reg. (CE) 1198/2006.

Come anticipato nella sezione precedente, le principali criticità che hanno determinato un ridotto importo certificato nel triennio 2011-2013 sono le seguenti:

- problemi legati all'individuazione del referente dell'Autorità di Certificazione. Con la Deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009 la Giunta Regionale aveva individuato quale Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione per la Regione Autonoma della Sardegna l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Servizio Autorità di Certificazione. Tale scelta era stata poi confermata con la Deliberazione n. 49/38 del 7.12.2011. Tuttavia, in seguito all'impossibilità ribadita dal Servizio Autorità di Certificazione di espletare la funzione attribuitale, a causa della carenza di personale, la Giunta Regionale con la deliberazione n. 9/44 del 23.2.2012, ha stabilito che le funzioni di Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione fossero affidate all'Agenzia per l'Attuazione dei Programmi Regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale LAORE Sardegna. La convenzione tra LAORE Sardegna e l'Autorità di Certificazione è stata firmata solo nel mese di settembre del 2012.
- problematiche legate alla gestione delle misure attraverso il sistema informativo di gestione e monitoraggio SIPA (Sistema Italiano della pesca e dell'acquacoltura). Le spese possono essere portate a certificazione solo attraverso il completamento della procedura SIPA; in passato per incompatibilità del SIPA con la procedura prevista dai bandi regionali il caricamento delle spese sul sistema ha subito delle interruzioni. Attualmente tutte le problematiche SIPA sono state tutte risolte;
- difficoltà nella spesa delle risorse da parte dei beneficiari a causa della crisi finanziaria (che ha portato a varie rinunce e varianti in diminuzione dei progetti), difficoltà ad ottenere la fidejussione a garanzia delle somme anticipate, problemi legati al rispetto dei vincoli di inalienabilità e destinazione d'uso (dovuto in particolare ai problemi legati al rinnovo delle concessioni demaniali per la misura 2.1);
- scarso interesse dimostrato dai potenziali beneficiari per alcune misure (in particolare le misure 1.4 e 1.5).

A seguito dell'esperienza maturata negli anni precedenti, si è reso necessario procedere

¹⁶ Approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 4615/Det/90 dell'11.3.2011 e validato dall'AdG con nota prot. n. 16563 del 19 aprile 2011.

all'individuazione di percorsi ottimali per accelerare la spesa delle risorse nella prospettiva del rispetto dell'obiettivo regionale nel quadro della regola dell' $n+2$. A tal fine è risultato in particolare necessario trovare risorse aggiuntive per le misure che hanno avuto maggior successo al fine di finanziare tutte le domande selezionate, ma alle quali non era possibile concedere il contributo a causa dei fondi limitati.

Al fine di accelerare la spesa delle risorse, con la Delibera 18/33 del 23.4.2013 sono state impartite le seguenti disposizioni:

- a) parte delle risorse assegnate alla misura 3.1 "Azioni collettive" in particolare quelle assegnate agli interventi previsti dall'art. 37, lettera n), del Regolamento (CE) n. 1198/2006, per un importo di euro 249.099 e dall'art. 37, lettera g), del Regolamento (CE) n. 1198/2006, per un importo di euro 249.099, per un totale di euro 498.198, sono state destinate a finanziare tutte le domande presenti nella graduatoria della misura 3.4 approvata da ARGEA Sardegna con la Determinazione dell'Area di coordinamento istruttorie e attività ispettive n. 260 dell'11.5.2012;
- b) le risorse previste dai bandi di attuazione della misura 2.1, pubblicati nel 2009 e nel 2012, non utilizzate per via delle poche domande ammesse a finanziamento e le risorse residue destinate all'attuazione delle misure 2.1 e 2.3 non ancora messe a bando, per un importo totale di euro 1.439.707, sono utilizzate per finanziare tutte le domande inserite nelle graduatorie della misura 2.3, inizialmente non finanziate a causa della carenza delle risorse inizialmente destinate alla misura;
- c) per l'attivazione della misura 1.2 da parte dell'Autorità di Gestione per l'anno 2013 sono state destinate le risorse residue non utilizzate per l'attuazione della misura 4.1 e parte delle risorse dell'Asse III;
- d) parte delle risorse residue non utilizzate nelle altre tipologie previste nella misura 1.5, sono state destinate a finanziare tutte le domande della graduatoria relativa alla tipologia 3, approvata con la Determinazione del Direttore dell'Area di Coordinamento Istruttorie e Attività Ispettive di ARGEA Sardegna n. 1045 del 18.3.2013;
- e) le risorse residue delle misure 1.4 e 1.5, sono destinate all'attivazione della misura 1.1 "Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle navi da pesca" a livello regionale da parte dell'Autorità di Gestione.

Si specificano di seguito le criticità riscontrate con l'indicazione delle attività poste in essere per il loro superamento. In generale, per tutte le misure, si segnalano diverse richieste di variazioni dei progetti che prevedono una riduzione del contributo e diverse rinunce a causa dell'impossibilità di sostenere la realizzazione degli interventi per mancata disponibilità economica. Si segnala, inoltre, la difficoltà per le imprese ad ottenere le fidejussioni a garanzia degli anticipi. Un rallentamento della spesa è stato causato anche dalla concessione di proroghe per la realizzazione degli interventi, concesse secondo quanto previsto dai diversi bandi.

Relativamente alle criticità si segnala quanto di seguito riportato per singola misura.

Diverse misure, in particolare le misure relative All'Asse I, sono state interessate da problematiche legate al funzionamento del sistema informativo di gestione e monitoraggio delle istanze relative al FEP (SIPA). Tutte le problematiche sono state segnalate e risolte con la collaborazione dell'Autorità di gestione del FEP. L'istruttoria delle domande presentate nell'ambito della misura 1.3 è rimasta a lungo bloccata in quanto la misura è stata sospesa a livello nazionale dall'Autorità di Gestione del FEP per la necessità di un approfondimento richiesto dalla Commissione Europea circa l'ammissibilità degli intervenenti, in relazione alla condizione di non aumento della "abilità di cattura" degli stessi. In Sardegna, sono stati anche segnalati problemi legati alla difficoltà da parte dei beneficiari di ottenere certificazioni da parte di un organismo di classifica riconosciuto (come richiesto dal bando di attuazione), in particolare per gli interventi non riguardanti modifiche strutturali e motore. Le misure 1.4 e 1.5 non hanno ottenuto un buon successo in termini di partecipazione degli interessati, in particolare per via della modalità di attuazione delle misure. Queste misure prevedono l'erogazione di premi individuali a favore di pescatori che praticano la piccola pesca costiera per progetti finalizzati, tra l'altro, a migliorare le competenze professionali e la formazione e a promuovere l'organizzazione di filiera. Era inoltre prevista la concessione di compensazioni individuali a favore dei pescatori per la diversificazione dell'attività dei pescatori in ambiti diversi da quello della pesca marittima. Come evidenziato dall'Autorità di Gestione, le difficoltà riscontrate per l'attuazione delle misure 1.4 e 1.5 hanno riguardato tra l'altro l'obbligo (richiesto dalla normativa di riferimento del FEP) di prevedere le spese esclusivamente a carico dei pescatori; ciò ha scoraggiato le iniziative da realizzarsi da parte delle società e delle cooperative. Pertanto, una serie di problematiche sono state affrontate attraverso un costante confronto tra Autorità di Gestione, Organismo Intermedio e Commissione Europea; nonostante l'intenso lavoro svolto per accelerare la fase di attuazione, in generale a livello nazionale, le misure 1.4 e 1.5 non hanno raggiunto le performance attese in fase di programmazione. Da tale situazione è scaturita in diverse realtà regionali, ed anche in Sardegna, una parziale riprogrammazione delle risorse inizialmente allocate su tali misure. In particolare, nella Regione Sardegna le risorse residue delle misure 1.4 e 1.5 non utilizzate sono state destinate all'attivazione della misura 1.1 - Arresto definitivo. L'Asse 2 rappresenta, a livello nazionale, l'asse principale di avanzamento della spesa per l'area fuori Convergenza. Anche le misure dell'Asse 2 hanno comunque risentito fortemente del generale stato di crisi dell'economia che non consente alle imprese di eseguire investimenti, sia per la limitata capitalizzazione delle stesse sia per una forte difficoltà nell'acquisire dalle banche finanziamenti a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione dei progetti. In Sardegna, il Responsabile di misura - ARGEA Sardegna - segnala infatti diverse richieste di variazioni dei progetti che prevedono una riduzione del contributo e diverse rinunce a causa dell'impossibilità di sostenere la realizzazione degli interventi per mancata disponibilità economica. Per le stesse ragioni, un rallentamento della spesa è stato causato anche dalla concessione di proroghe per la realizzazione degli interventi, concesse comunque secondo quanto previsto dai diversi bandi. Un'ulteriore problematica, che ha ridotto l'avanzamento della spesa, è legata alla situazione delle concessioni demaniali in Sardegna. Tenuto conto dei vincoli di destinazione d'uso previsti dai regolamenti comunitari, i bandi di attuazione delle misure 2.1 e 2.3 prevedono che al momento della presentazione della domanda, il richiedente debba dichiarare il proprio impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del

bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno 5 anni. Tali disposizioni hanno creato problematiche alla partecipazione ai bandi nei casi (numerosi) in cui l'investimento fosse da realizzare in area oggetto di concessione demaniale; infatti, data l'attuale situazione in Sardegna in ordine alla scadenza delle concessioni demaniali, le imprese non possono garantire la disponibilità del bene né quindi assicurare il rispetto dei vincoli sopra citati. Ciò ha comportato in definitiva la ridotta partecipazione ai bandi; diversi concessionari hanno comunque presentato domanda ma ARGEA ha dovuto procedere al rigetto. Alcuni contenziosi si sono instaurati al riguardo e sono ancora pendenti. Altre imprese avevano partecipato ai bandi delle misure 2.1 e 2.3 pubblicati nel 2009 ed erano state ammesse a finanziamento in quanto la sentenza del TAR che ha annullato la proroga a tempo indeterminato delle concessioni demaniali risulta successiva (dicembre 2011). Al fine di evitare la revoca dei contributi già concessi, oltretutto in alcuni casi con investimenti già realizzati, l'Assessorato ha richiesto, in tali casi, la presentazione di una polizza fidejussoria a garanzia del rispetto dei vincoli; tale soluzione è stata adottata anche in altre Regioni con problematica analoga. Peraltro in Sardegna diverse imprese non sono state in grado di produrre la polizza suddetta. Per quanto riguarda la misura 3.1 lett. m), così come a livello nazionale, le criticità riscontrate hanno riguardato la disciplina elaborata ed i tempi di approvazione dei Piani di Gestione Locale. Al riguardo, la commissione di valutazione delle proposte di Piano, nominata da ARGEA Sardegna con provvedimento del 21.11.2012, ha concluso i lavori nei primi mesi del 2014. Peraltro, ai fini dell'approvazione definitiva dei Piani, l'Amministrazione dovrà di seguito procedere alla valutazione delle raccomandazioni e/o richieste di modifica e/o integrazione da apportare al Piani di Gestione Locale. Il Piano di Gestione Locale dovrà essere poi inviato all'Autorità di Gestione nazionale del FEP che dovrà verificare la compatibilità delle misure previste dalle proposte di Piano di Gestione Locale con le misure poste in essere a livello nazionale. Il Ministero deve provvedere all'approvazione definitiva delle proposte di Piano di Gestione Locale dandone comunicazione alla Regione. Il ritardo della spesa è dovuto alla complessità di attuazione della misura, che prevede a titolo di esempio un elevato numero di verifiche e valutazioni intermedie dei Piani e l'approvazione finale degli stessi da parte dell'Autorità di Gestione nazionale. ARGEA Sardegna evidenzia peraltro un mancato avanzamento della spesa dovuto ai tempi di realizzazione degli interventi. Il rallentamento della spesa relativo alla misura 3.4, è dovuto principalmente al fatto che il bando di attuazione prevede 24 mesi di tempo per la realizzazione degli interventi. Le principali criticità che hanno determinato un rallentamento della misura 4.1 sono state inizialmente connesse all'adozione di un approccio dal basso che ha comportato uno sforzo notevole per il coinvolgimento di tutti gli stakeholders del territorio, cui si sono aggiunte le complessità connesse alle procedure amministrative e gestionali da adottare. A seguito della costituzione dei gruppi le principali difficoltà emerse sono le seguenti:

- difficoltà organizzative interne;
- complessità di attuazione del piano di sviluppo locale;
- difficoltà di dare attuazione a quanto previsto per la realizzare delle azioni a gestione indiretta.

Sezione 4: Iniziative che si intendono adottare per ottimizzare l'attuazione dei programmi nel corso dell'anno 2014

Fondo Sociale Europeo - PO FSE Sardegna 2007-2013

Con riferimento all'interruzione dei pagamenti evidenziata nella Sezione precedente del documento, l'Autorità di Gestione, assieme all'Autorità di Audit ed all'Autorità di Certificazione, ha intrapreso una intensa interlocuzione con i servizi della Commissione Europea, confidando di addurre al verbale di controllo della Commissione le controdeduzioni utili per riattivare il flusso finanziario dei pagamenti.

Nell'anno corrente le attività che l'Autorità di Gestione dovrà mettere in campo sono riconducibili sostanzialmente alla chiusura del Programma: facilitare la trasformazione della gran parte dei dispositivi, frutto della programmazione, in operazioni attuate o da completare; presidiare tutte le aree di criticità attuative (problematiche connesse alla realizzazione delle operazioni, alla rendicontazione delle spese, ad eventuali errori rilevati a seguito di controlli, ecc).

L'Autorità di Gestione dovrà inoltre considerare le risorse ancora non programmate e le eventuali economie, per il loro pronto reinvestimento nell'ambito di interventi caratterizzati da alta velocità di realizzazione.

Vale la pena ricordare, infine, che la sovrapposizione fra la fase di completamento e chiusura dell'attuale programmazione e l'avvio della nuova programmazione 2014-2020, comporterà inevitabilmente per l'Amministrazione un incremento degli sforzi da non sottovalutare.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - PO FESR Sardegna 2007-2013

Alla luce delle difficoltà riscontrate nell'avanzamento della spesa del PO FESR ed in linea con il mandato della Giunta regionale, l'Autorità di Gestione intende procedere con una serie di iniziative che consentiranno di ottimizzare la chiusura del Programma senza incorrere nel disimpegno delle risorse. In particolare si pone in evidenza che:

- l'Ufficio di controllo di I livello presso l'Autorità di Gestione sta progressivamente sostituendo nelle attività di propria competenza gli uffici di controllo delle Direzioni generali che hanno determinato rallentamenti nelle attività propedeutiche alla certificazione delle spesa degli interventi di competenza dei Responsabili di Linea di Attività;
- sarà avviata entro breve una ulteriore ricognizione tesa ad individuare nuovi progetti retrospettivi da inserire nelle prossime certificazioni di spesa;
- l'Autorità di Gestione provvederà a promuovere presso gli Assessorati azioni per accelerare tutte le attività riguardanti i progetti in corso;
- la specifica sorveglianza delle situazioni a rischio consentirà di verificare le risorse non programmate al fine di realizzare una riprogrammazione tempestiva delle risorse non programmate, sugli Assi più performanti e in *overbooking* di programmazione.

Tali iniziative si affiancheranno necessariamente a quelle delle Direzioni generali coinvolte nell'attuazione del Programma che dovranno provvedere al potenziamento dei Servizi e dei Gruppi di lavoro interessati alla gestione, monitoraggio e controllo del Programma, e dare priorità a tutte le attività inerenti il PO FESR 2007-2013.

Ai sensi di quanto disposto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi 2007-2013", approvati con Decisione C(2013)1573 del 20.03.2013, i progetti non operativi alla data di chiusura potranno essere inclusi nella certificazione finale delle spese e potranno essere conclusi successivamente – ovvero portati "a cavallo" con la nuova programmazione 2014-2020 – unicamente se di importo pari o superiore ai 5 milioni di euro.

L'Autorità di Gestione ha, pertanto, già avviato con gli Assessorati competenti sulle operazioni, una ricognizione per conoscere lo stato di attuazione dei progetti di maggiori dimensioni e verificare la possibilità di trasferire i progetti più critici di importo superiore ai 5 milioni di euro sul prossimo ciclo di programmazione comunitaria.

Rispetto alla procedura di interruzione dei pagamenti intermedi citata nella Sezione precedente del documento¹⁷, l'Autorità di Gestione si sta adoperando per fornire entro due mesi dal ricevimento della nota in lingua italiana (non ancora pervenuta alla data della redazione del presente documento), la descrizione delle misure adottate per migliorare il sistema di gestione e controllo del programma, in

¹⁷ Nota Ares(2014) 1104501 del 08.04.2014

particolare rispetto alle procedure di selezione delle operazioni con un esame approfondito di quelle che potrebbero presentare rischi di irregolarità.

L'Autorità di Gestione, in linea con quanto indicato nella nota della Commissione Europea, ha già avviato alcune misure correttive finalizzate a superare le criticità evidenziate dagli Assessorati, in particolare ha accentrato presso il proprio ufficio di controllo di I livello l'attività di controllo di alcune Linee di Attività di competenza di altri Assessorati.

Programma di Sviluppo Rurale - PSR Sardegna 2007-2013

Anche nel corso del 2014, per ottimizzare l'attuazione del programma, verranno predisposte alcune modifiche funzionali a garantire l'accelerazione della spesa.

Al fine di trovare soluzioni operative per risolvere le problematiche tecnico/amministrative, verrà intensificata l'attività di confronto con AGEA/SIN - Assessorato regionale dell'Agricoltura – ARGEA.

L'Autorità di Gestione inoltre convocherà incontri e verifiche periodiche con i Responsabili di Misura e i competenti Servizi territoriali di ARGEA per monitorare lo stato di attuazione del programma.

Verranno inoltre riproposte, su alcune misure dell' Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, le innovative procedure di istruttoria automatizzata e semiautomatizzata, già utilizzate con successo nel 2011, 2012 e 2013 che hanno consentito di liquidare, in brevissimo tempo, un elevato numero di domande.

Fondo Europeo per la Pesca - PO FEP 2007-2013

Come è risultato evidente dai lavori del Comitato di Sorveglianza dell'11 marzo 2014, le previsioni di spesa che le Regioni hanno comunicato per il 2014 lasciano diversi dubbi sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo assegnato per l'anno in corso; si ritiene che la quota di contributo comunitario a rischio per fine anno possa superare notevolmente quella lasciata sul campo nel 2013.

Le Regioni evidenziano che il raggiungimento dell'obiettivo di spesa è fortemente condizionato da cause congiunturali riferite alla crisi economica ed alla fragilità del settore pesca, oltre che da severi problemi di governance sia interni (riferibili all'Autorità di gestione ed agli Organismi Intermedi) che esterni.

Le Regioni hanno richiesto le seguenti misure tecniche, amministrative e organizzative finalizzate ad un miglioramento della gestione del Programma operativo ed alla accelerazione della spesa con l'obiettivo di evitare, o quantomeno ridurre, la quota di disimpegno della spesa per gli anni 2014 e 2015:

- istituzione di un tavolo tecnico (possibilmente con due sottocommissioni, obiettivo convergenza ed obiettivo competitività, in considerazione delle diverse regole finanziarie) con lo scopo di monitorare continuamente ed in modo puntuale lo stato di attuazione in modo da poter proporre tempestivamente eventuali misure correttive;
- flessibilità dei piani finanziari tale da consentire rimodulazioni e assestamenti fino al termine ultimo della programmazione;
- pianificazione e controllo da parte dell'Autorità di Gestione delle attività da svolgere, in relazione alle specifiche competenze di tutti i soggetti coinvolti nella gestione concorrente della misura 1.1 Arresto definitivo (Autorità di Gestione, Capitanerie e Organismi Intermedi), finalizzati all'accelerazione delle procedure gestionali, tali da consentire la certificazione delle spese per l'anno in corso per le Regioni per le quali siano stati già pubblicati i relativi bandi;
- rafforzamento dell'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori e supporto ai soggetti beneficiari delle misure 3.3, 2.1 e 2.3, così da incentivare la realizzazione di spese che potrebbero essere oggetto della certificazione dell'anno 2014;
- rafforzamento dell'attività di monitoraggio e supporto ai Gruppi di azione costiera per incentivare l'emanazione dei bandi e l'avvio delle procedure a gestione diretta di attuazione del Piano di sviluppo locale, al fine della realizzazione di spese che potrebbero essere oggetto della certificazione dell'anno 2014;
- potenziare il personale del Ministero per l'azione di supporto agli Organismi intermedi su tutti gli Assi prioritari del FEP;
- garantire un riscontro da parte del Ministero ai quesiti posti dalle Regioni in tempi brevi.
- abbreviare i tempi per l'approvazione dei piani di gestione locali;
- aumentare al massimo i termini per la presentazione delle dichiarazioni di spesa da parte del Referente dell'Autorità di Certificazione;

- massimizzare l'utilizzo del SIPA (Sistema Italiano della pesca e dell'acquacoltura) per lo scarico dei dati in modo tale da evitare richieste periodiche di dati alle Regioni.

A seguito di quanto concordato nel corso dell'ultimo Comitato di Sorveglianza FEP dell'11 marzo 2014, l'Autorità di Gestione è in procinto di istituire il tavolo tecnico che avrà il compito di valutare le azioni da porre in essere per scongiurare il rischio di disimpegno automatico dei fondi per l'annualità in corso.

Con particolare riferimento alla Regione Sardegna, in relazione agli obiettivi 2014 si intendono adottare le seguenti azioni:

- ottenere l'attivazione della misura 1.1 sull'arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca da parte del Ministero, ovvero provvedere alla riprogrammazione delle relative risorse;
- giungere all'approvazione definitiva dei Piani di Gestione Locale da parte dell'Autorità di Gestione entro i prossimi mesi;
- in un'ottica di massima collaborazione, supportare, tramite ARGEA Sardegna ed il servizio competente dell'Assessorato, i due Gruppi di Azione Costiera, al fine di superare le difficoltà che impediscono l'attuazione dei Piani di sviluppo locale e l'avanzamento della spesa;
- supportare i beneficiari – anche tramite le Associazioni di Categoria - nella presentazione della rendicontazione degli interventi sostenuti.

Appendice Statistica

PO FSE

I valori riportati in Appendice relativi alla *Dotazione Finanziaria*, al *Contributo Comunitario*, al Cofinanziamento Statale e al *Cofinanziamento Regionale* del PO FSE sono relativi alla Decisione C(2013) n.4582 del 19.07.2013.

I valori relativi alla *Spesa Programmata*, *Pagamenti e Impegni* sono stati estrapolati da SRTP e caricati sul sistema di monitoraggio regionale (SIL-FSE) e sono esposti nell'apposito paragrafo relativo al PO-FSE. I valori dei *Target* sono soggetti a ridefinizione.

PO FESR

I valori riportati in Appendice relativi alla *Dotazione Finanziaria*, al *Contributo Comunitario*, al Cofinanziamento Statale e al *Cofinanziamento Regionale* del PO FESR sono relativi alla Decisione C(2012) n.9845 del 19.12.2012.

I valori relativi alla *Spesa Programmata*, *Pagamenti e Impegni* (anni 2012 e 2013) caricati sul sistema di monitoraggio sono considerati al netto dei progetti PAC.

I dati relativi ai *Target intermedi* del 2013 (nota MISE 1416-U del 16 aprile 2013 e successive interlocuzioni nell'ambito del Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria) sono stati oggetto di ridefinizione.

PSR

I valori riportati in Appendice relativi alla *Dotazione Finanziaria*, al *Contributo Comunitario*, al Cofinanziamento Statale e al *Cofinanziamento Regionale* del PSR sono relativi alla riprogrammazione avviata con procedura scritta nel mese di dicembre 2013.

PO FEP

I valori riportati in Appendice relativi alla *Dotazione Finanziaria*, al *Contributo Comunitario*, al Cofinanziamento Statale e al *Cofinanziamento Regionale* del PO FEP sono relativi alla riprogrammazione avviata con procedura scritta nel mese di aprile 2014.

PO FSE Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
	Dotazione Finanziaria - Valori in Euro			
PO FSE	675.053.206	291.716.408	295.821.776	87.515.022
Asse I – Adattabilità	123.049.518	49.219.807	59.063.769	14.765.942
Asse II – Occupabilità	174.963.009	69.985.204	83.982.244	20.995.561
Asse III - Inclusione Sociale	89.832.455	35.932.982	43.119.578	10.779.895
Asse IV - Capitale Umano	249.564.324	121.520.855	91.587.112	36.456.357
Asse V – Transnazionalità	11.280.104	4.512.042	5.414.450	1.353.613
Asse VI - Assistenza tecnica	26.363.796	10.545.518	12.654.622	3.163.656
	Composizione percentuale per Origine della Contribuzione			
PO FSE	100,0	43,2	43,8	13,0
Asse I – Adattabilità	100,0	40,0	48,0	12,0
Asse II – Occupabilità	100,0	40,0	48,0	12,0
Asse III - Inclusione Sociale	100,0	40,0	48,0	12,0
Asse IV - Capitale Umano	100,0	48,7	36,7	14,6
Asse V – Transnazionalità	100,0	40,0	48,0	12,0
Asse VI - Assistenza tecnica	100,0	40,0	48,0	12,0
	Composizione percentuale per Asse			
Totale PO FSE	100,0	100,0	100,0	100,0
Asse I – Adattabilità	18,2	16,9	20,0	16,9
Asse II – Occupabilità	25,9	24,0	28,4	24,0
Asse III - Inclusione Sociale	13,3	12,3	14,6	12,3
Asse IV - Capitale Umano	37,0	41,7	31,0	41,7
Asse V – Transnazionalità	1,7	1,5	1,8	1,5
Asse VI - Assistenza tecnica	3,9	3,6	4,3	3,6

segue PO FSE Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.07.12	31.12.12	30.03.13	31.07.13	31.10.13	31.12.13	21.03.14
Spesa Programmata (delibere e avvisi) – comunicata dai RdL										
PO FSE	598.604.969	601.604.969	626.699.292	704.739.324	-	643.842.606	740.128.783		742.754.239	-
Asse I – Adattabilità	70.317.946	70.317.946	78.727.153	94.770.701	-	121.325.035	120.986.523		120.410.431	-
Asse II – Occupabilità	77.924.623	77.924.623	90.667.175	137.633.330	-	168.083.632	159.430.632		170.223.454	-
Asse III - Inclusione Sociale	77.571.244	77.571.244	75.890.357	75.890.357	-	88.890.396	85.204.396		85.204.396	-
Asse IV - Capitale Umano	343.450.372	346.450.372	358.362.402	370.927.921	-	238.812.264	345.052.801		336.866.236	-
Asse V - Transnazionalità	9.573.820	9.573.820	9.276.030	10.288.840	-	9.820.339	10.468.088		10.867.694	-
Asse VI - Assistenza tecnica	19.766.964	19.766.964	13.776.176	15.228.176	-	16.910.940	18.986.343		19.182.028	-
Impegni Caricati sul Sistema di Monitoraggio										
PO FSE	391.023.679	396.759.401	411.214.149	413.916.790	469.296.951	488.920.082	543.131.711	554.283.747	596.153.533	601.954.956
Asse I – Adattabilità	35.998.879	38.158.978	45.174.462	45.548.559	59.677.348	65.264.036	67.834.149	75.923.489	82.831.515	90.002.424
Asse II – Occupabilità	40.443.256	40.623.315	44.033.577	44.079.351	62.554.289	75.599.368	84.174.309	85.140.634	105.767.999	108.432.369
Asse III - Inclusione Sociale	68.833.358	68.833.358	68.980.258	68.980.258	69.219.152	69.219.152	69.219.112	69.219.113	72.322.957	71.170.748
Asse IV - Capitale Umano	236.117.018	239.175.878	243.010.599	243.028.690	261.305.617	262.296.980	305.180.810	307.273.030	316.148.442	314.302.305
Asse V - Transnazionalità	3.445.380	3.521.703	3.553.703	5.818.383	5.821.028	5.821.028	5.821.028	5.821.028	6.863.789	5.828.278
Asse VI - Assistenza tecnica	6.185.789	6.446.168	6.461.549	6.461.549	10.719.518	10.719.518	10.902.303	10.906.453	12.218.831	12.218.831
Pagamenti Caricati sul Sistema di Monitoraggio										
PO FSE	292.658.908	305.127.962	315.246.625	319.687.778	385.746.242	409.693.255	447.215.599	458.431.815	499.126.616	498.881.730
Asse I – Adattabilità	23.583.069	32.348.904	36.139.522	37.192.797	52.050.109	58.144.860	59.792.242	66.722.688	73.949.670	76.817.647
Asse II – Occupabilità	28.386.165	28.674.225	30.905.698	31.187.539	56.346.852	69.165.406	76.694.706	78.092.355	97.092.952	99.897.431
Asse III - Inclusione Sociale	55.255.686	55.431.519	55.994.716	55.994.716	62.318.835	62.700.116	63.657.924	63.657.924	66.721.081	66.536.312
Asse IV - Capitale Umano	181.856.639	184.899.968	187.564.392	190.660.829	207.794.525	212.426.677	238.656.093	241.305.079	250.417.440	244.759.412
Asse V - Transnazionalità	1.315.444	1.391.767	1.989.384	1.998.984	3.225.442	3.245.716	3.741.227	3.742.827	4.177.450	4.054.104
Asse VI - Assistenza tecnica	2.261.905	2.381.579	2.652.912	2.652.912	4.010.480	4.010.480	4.673.407	4.910.942	6.768.024	6.816.826

segue PO FSE Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	31.05.12	31.07.12	31.10.12	31.12.12	30.05.13	31.07.13	31.10.13	31.12.13	31.05.14	31.10.14	31.12.14
	Spesa Certificata											
PO FSE	277.103.853	295.982.319	296.067.019	-	398.508.730	430.360.103	437.641.060	466.287.778	468.457.133			
Asse I – Adattabilità	29.406.809	31.156.660	31.241.360	-	58.109.780	65.610.759	66.757.205	71.361.620	71.577.653			
Asse II – Occupabilità	26.846.854	29.453.157	29.453.157	-	68.569.358	74.668.599	75.470.790	86.882.639	87.533.327			
Asse III - Inclusione Sociale	51.683.542	53.036.554	53.036.554	-	57.976.047	61.628.780	62.630.123	63.471.178	63.467.706			
Asse IV - Capitale Umano	165.636.678	177.981.510	177.981.510	-	207.469.255	220.605.265	224.483.076	234.092.424	235.301.263			
Asse V – Transnazionalità	1.150.074	1.530.249	1.530.249	-	2.695.500	3.116.462	3.476.457	4.502.775	3.859.337			
Asse VI - Assistenza tecnica	2.379.897	2.824.189	2.824.189	-	3.688.789	4.730.238	4.823.408	5.977.143	6.717.849			
	Previsioni di Spesa											
PO FSE	-	-	-	355.830.694	391.592.906	429.791.708	-	465.078.269	499.411.657	506.280.242	nd	nd
Asse I – Adattabilità	-	-	-	48.273.834	51.928.834	65.465.961	-	71.476.596	86.956.891	90.204.311	nd	nd
Asse II – Occupabilità	-	-	-	51.308.156	58.637.134	74.608.593	-	85.121.777	93.321.807	98.896.260	nd	nd
Asse III - Inclusione Sociale	-	-	-	54.350.093	58.393.251	61.438.515	-	63.410.739	64.100.739	64.293.656	nd	nd
Asse IV - Capitale Umano	-	-	-	197.060.101	213.511.132	220.765.973	-	235.264.001	244.333.924	240.679.764	nd	nd
Asse V – Transnazionalità	-	-	-	1.545.595	4.547.809	2.999.469	-	3.821.806	4.154.606	4.405.898	nd	nd
Asse VI - Assistenza tecnica	-	-	-	3.292.914	4.574.746	4.513.197	-	5.983.350	6.543.689	7.800.353	nd	nd
	Target											
PO FSE	-	-	-	348.318.149	391.482.313	415.378.563	-	463.578.660	484.556.270	485.122.820	498.046.062	535.864.337*
Asse I – Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse II - Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse III - Inclusione Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse IV - Capitale Umano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse V - Transnazionalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* target n+2

segue PO FSE Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.07.12	31.10.12	31.12.12	30.03.13	30.05.13	31.07.2013	31.10.13	31.12.13	21.03.14	31.05.14
Differenza tra Previsioni di Spesa e Target													
PO FSE	-	-	-	-	7.512.545	110.593	-	14.413.145	-	1.499.609	14.855.387	-	21.157.422
Asse I - Adattabilità	-	-	-	-	48.273.834	51.928.834	-	65.465.961	-	71.476.596	86.956.891	-	-
Asse II - Occupabilità	-	-	-	-	51.308.156	58.637.134	-	74.608.593	-	85.121.777	93.321.807	-	-
Asse III - Inclusione Sociale	-	-	-	-	54.350.093	58.393.251	-	61.438.515	-	63.410.739	64.100.739	-	-
Asse IV - Capitale Umano	-	-	-	-	197.060.101	213.511.132	-	220.765.973	-	235.264.001	244.333.924	-	-
Asse V - Transnazionalità	-	-	-	-	1.545.595	4.547.809	-	2.999.469	-	3.821.806	4.154.606	-	-
Asse VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	3.292.914	4.574.746	-	4.513.197	-	5.983.350	6.543.689	-	-
Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni													
PO FSE	74,8	76,9	76,7	77,2		82,2	83,8		82,3	82,7	83,7	82,9	
Asse I - Adattabilità	65,5	84,8	80,0	81,7		87,2	89,1		88,1	87,9	89,3	85,4	
Asse II - Occupabilità	70,2	70,6	70,2	70,8		90,1	91,5		91,1	91,7	91,8	92,1	
Asse III - Inclusione Sociale	80,3	80,5	81,2	81,2		90,0	90,6		92,0	92,0	92,3	93,5	
Asse IV - Capitale Umano	77,0	77,3	77,2	78,5		79,5	81,0		78,2	78,5	79,2	77,9	
Asse V - Transnazionalità	38,2	39,5	56,0	34,4		55,4	55,8		64,3	64,3	60,9	69,6	
Asse VI - Assistenza tecnica	36,6	36,9	41,1	41,1		37,4	37,4		42,9	45,0	55,4	55,8	
Percentuale della Spesa Certificata sulla Spesa Programmata													
PO FSE	46,3	0,0	47,2	42,0			0,0		59,1		63,1		
Asse I - Adattabilità	41,8	0,0	39,6	33,0			0,0		55,2		59,4		
Asse II - Occupabilità	34,5	0,0	32,5	21,4			0,0		47,3		51,4		
Asse III - Inclusione Sociale	66,6	0,0	69,9	69,9			0,0		73,5		74,5		
Asse IV - Capitale Umano	48,2	0,0	49,7	48,0			0,0		65,1		69,9		
Asse V - Transnazionalità	12,0	0,0	16,5	14,9			0,0		33,2		35,5		
Asse VI - Assistenza tecnica	12,0	0,0	20,5	18,5			0,0		25,4		35,0		

segue PO FSE Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.07.12	31.12.12	30.03.13	31.07.13	31.10.2013	31.12.13	21.03.14
	Percentuale degli Impegni sulla Dotazione Iniziale									
PO FSE	53,6	54,4	56,4	56,8	64,3	78,3	80,5	82,1	88,3	89,2
Asse I – Adattabilità	26,1	27,6	32,7	33,0	43,2	57,4	55,1	61,7	67,3	73,1
Asse II – Occupabilità	26,0	26,2	28,4	28,4	40,3	67,8	48,1	48,7	60,5	62,0
Asse III - Inclusione Sociale	76,6	76,6	76,8	76,8	77,1	83,0	77,1	77,1	80,5	79,2
Asse IV - Capitale Umano	77,1	78,1	79,3	79,3	85,3	95,7	122,3	123,1	126,7	125,9
Asse V – Transnazionalità	30,5	31,2	31,5	51,6	51,6	59,6	51,6	51,6	60,8	51,7
Asse VI - Assistenza tecnica	21,7	22,6	22,7	22,7	37,6	43,2	41,4	41,4	46,3	46,3
	Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Iniziale									
PO FSE	40,1	41,8	43,2	43,8	52,9	61,8	66,2	67,9	73,9	73,9
Asse I – Adattabilità	17,1	23,4	26,2	26,9	37,7	50,6	48,6	54,2	60,1	62,4
Asse II – Occupabilità	18,3	18,5	19,9	20,1	36,3	52,2	43,8	44,6	55,5	57,1
Asse III - Inclusione Sociale	61,5	61,7	62,3	62,3	69,4	73,7	70,9	70,9	74,3	74,1
Asse IV - Capitale Umano	59,4	60,4	61,2	62,2	67,8	73,1	95,6	96,7	100,3	98,1
Asse V – Transnazionalità	11,7	12,3	17,6	17,7	28,6	28,5	33,2	33,2	37,0	35,9
Asse VI - Assistenza tecnica	7,9	8,4	9,3	9,3	14,1	23,1	17,7	18,6	25,7	25,9
	Percentuale di Spesa Certificata sulla Dotazione Iniziale									
PO FSE	38,0	-	40,6	40,6	54,6	-	64,8	69,1	110,0	0,0
Asse I – Adattabilità	21,3	-	22,6	22,6	42,1	-	54,3	58,0	97,9	0,0
Asse II – Occupabilità	17,3	-	19,0	19,0	44,1	-	43,1	49,7	97,3	0,0
Asse III - Inclusione Sociale	57,5	-	59,0	59,0	64,5	-	69,7	70,7	94,8	0,0
Asse IV - Capitale Umano	54,1	-	58,1	58,1	67,7	-	89,9	93,8	135,0	0,0
Asse V – Transnazionalità	10,2	-	13,6	13,6	23,9	-	30,8	39,9	96,3	0,0
Asse VI - Assistenza tecnica	8,4	-	9,9	9,9	13,0	-	18,3	22,7	72,8	0,0

PO FESR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
	Dotazione Finanziaria - Valori in Euro			
PO FESR	1.361.343.530	680.671.765	456.104.353	224.567.412
Asse I - Società dell'Informazione	177.737.408	88.868.704	59.549.117	29.319.586
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	54.702.254	13.675.564	27.491.154	13.535.536
Asse III - Energia	164.674.100	88.924.014	50.758.597	24.991.488
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	273.858.391	68.464.598	137.630.217	67.763.575
Asse V - Sviluppo Urbano	196.836.921	88.576.614	72.543.037	35.717.269
Asse VI - Competitività	457.815.434	323.232.516	90.181.285	44.401.632
Asse VII - Assistenza tecnica	35.719.021	8.929.755	17.950.944	8.838.321
	Composizione percentuale per Origine della Contribuzione			
PO FESR	100,0	50,0	33,5	16,5
Asse I - Società dell'Informazione	100,0	50,0	33,5	16,5
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	100,0	25,0	50,3	24,7
Asse III - Energia	100,0	54,0	30,8	15,2
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	100,0	25,0	50,3	24,7
Asse V - Sviluppo Urbano	100,0	45,0	36,9	18,1
Asse VI - Competitività	100,0	70,6	19,7	9,7
Asse VII - Assistenza tecnica	100,0	25,0	50,3	24,7
	Composizione percentuale per Asse			
PO FESR	100,0	100,0	100,0	100,0
Asse I - Società dell'Informazione	13,1	13,1	13,1	13,1
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	4,0	2,0	6,0	6,0
Asse III - Energia	12,1	13,1	11,1	11,1
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	20,1	10,1	30,2	30,2
Asse V - Sviluppo Urbano	14,5	13,0	15,9	15,9
Asse VI - Competitività	33,6	47,5	19,8	19,8
Asse VII - Assistenza tecnica	2,6	1,3	3,9	3,9

segue PO FESR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.07.12	31.12.12	30.03.13	31.05.13	31.07.13	31.12.13	28.02.14
Spesa Programmata (delibere e avvisi)										
PO FESR	1.362.113.943	1.362.113.943	1.220.126.643	1.401.869.973	1.089.412.569	1.084.950.561	1.291.041.686		1.510.461.423	1.539.038.401
Asse I - Società dell'Informazione	130.216.995	130.216.995	75.764.068	196.357.805	99.754.855	106.365.672	109.708.995		179.341.780	187.720.371
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	134.194.250	134.194.250	119.575.555	60.850.240	53.907.384	53.927.178	63.381.741		68.992.776	68.992.776
Asse III - Energia	163.653.539	163.653.539	140.118.419	164.674.100	156.765.193	156.754.098	170.518.277		179.147.471	179.119.497
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	244.660.230	244.660.230	261.531.769	300.591.187	182.319.082	183.828.079	275.789.548		303.153.632	372.831.105
Asse V - Sviluppo Urbano	271.036.921	271.036.921	265.048.051	239.409.975	202.862.510	191.869.580	253.235.462		300.306.710	250.267.517
Asse VI - Competitività	382.632.988	382.632.988	343.150.578	404.051.321	368.067.085	366.504.144	392.634.203		447.426.291	447.996.947
Asse VII - Assistenza tecnica	35.719.021	35.719.021	14.938.202	35.935.345	25.736.460	25.701.809	25.773.460		32.092.763	32.110.186
Impegni Caricati sul Sistema di Monitoraggio										
PO FESR	563.620.648	571.055.104	649.827.924	758.395.078	839.627.992	834.702.014	884.364.135	906.878.772	1.138.046.344	1.153.049.508
Asse I - Società dell'Informazione	59.366.068	60.462.511	60.542.545	61.595.988	86.708.585	97.570.392	101.870.211	104.726.630	108.354.258	116.337.997
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	11.294.071	12.829.647	23.812.492	52.318.616	33.163.165	36.956.318	43.932.524	46.629.692	60.184.825	60.275.479
Asse III - Energia	35.158.897	35.258.798	70.030.182	107.278.802	116.878.074	116.909.401	119.016.012	120.024.074	126.845.101	127.234.961
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	48.140.309	50.341.966	56.874.914	61.149.486	97.175.282	86.886.283	94.037.280	102.409.834	186.866.220	188.734.332
Asse V - Sviluppo Urbano	81.721.793	82.147.692	116.599.375	138.361.061	133.667.194	125.974.078	153.343.226	159.852.416	214.456.178	215.608.395
Asse VI - Competitività	306.459.716	307.783.116	307.081.804	316.099.856	341.410.796	344.831.641	346.531.795	347.527.885	409.362.052	413.001.858
Asse VII - Assistenza tecnica	21.479.792	22.231.373	14.886.611	21.591.269	30.624.896	25.573.900	25.633.086	25.708.242	31.977.708	31.856.486
Pagamenti Caricati sul Sistema di Monitoraggio										
PO FESR	480.143.176	487.343.013	506.889.871	553.292.932	644.150.828	651.702.187	687.631.559	713.783.757	879.869.939	886.356.487
Asse I - Società dell'Informazione	37.860.085	40.816.784	35.131.954	39.291.166	54.730.169	63.248.265	65.885.495	68.775.120	78.395.484	79.222.083
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	10.590.392	11.797.543	16.844.782	19.378.948	28.557.539	28.629.532	29.920.039	34.411.063	47.065.470	47.436.446
Asse III - Energia	35.121.488	35.170.639	39.611.819	62.005.361	65.732.662	65.770.264	73.866.221	79.188.274	85.654.540	86.653.144
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	32.488.494	33.616.150	38.287.844	43.407.302	57.492.932	58.874.083	59.862.545	68.875.755	114.863.482	115.925.735
Asse V - Sviluppo Urbano	67.617.521	68.043.419	80.761.203	86.647.404	104.977.549	100.414.193	121.289.939	124.379.467	173.140.533	174.764.239
Asse VI - Competitività	286.344.460	287.348.580	286.687.432	288.896.599	316.055.006	317.922.069	318.993.444	320.149.030	359.201.449	360.711.750
Asse VII - Assistenza tecnica	10.120.735	10.549.898	9.564.837	13.666.152	16.604.971	16.843.782	17.813.876	18.005.049	21.548.980	21.643.087

segue PO FESR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	31.05.12	31.10.12	31.12.12	31.05.13	31.10.2013	31.12.13	31.05.14	31.10.04	31.12.14
Spesa Certificata										
PO FESR	453.633.459	480.021.958	-	596.351.896	612.839.524	624.169.373	784.838.892			967.853.074
Asse I - Società dell'Informazione	23.016.619	29.748.158	-	60.548.717	62.457.939	59.510.360	73.414.565			93.094.618
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	10.366.054	15.874.913	-	24.381.909	25.435.699	26.593.481	39.131.800			56.092.002
Asse III - Energia	35.374.162	36.041.378	-	39.381.691	42.425.943	43.013.714	46.882.044			92.520.024
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	24.826.956	27.758.528	-	39.546.758	41.867.095	44.553.640	104.908.117			148.472.170
Asse V - Sviluppo Urbano	67.101.211	75.656.461	-	101.746.585	106.948.937	115.288.386	148.392.738			192.852.384
Asse VI - Competitività	284.545.237	284.545.237	-	314.553.162	316.019.837	316.526.872	350.928.467			362.687.714
Asse VII - Assistenza tecnica	8.403.219	10.397.282	-	16.193.073	17.684.074	18.682.920	21.181.162			22.134.163
Previsioni di Spesa										
PO FESR	-	-	293.134.874	315.827.922	-		800.380.461	n.d.	n.d.	967.853.074
Asse I - Società dell'Informazione	-	-	17.743.126	26.070.010	-		-	n.d.	n.d.	93.094.618
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	-	-	4.792.168	5.843.384	-		-	n.d.	n.d.	56.092.002
Asse III - Energia	-	-	19.932.282	21.666.088	-		-	n.d.	n.d.	92.520.024
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	-	-	6.971.096	11.245.490	-		-	n.d.	n.d.	148.472.170
Asse V - Sviluppo Urbano	-	-	38.549.550	43.098.258	-		-	n.d.	n.d.	192.852.384
Asse VI - Competitività	-	-	201.528.734	203.607.231	-		-	n.d.	n.d.	362.687.714
Asse VII - Assistenza tecnica	-	-	3.617.918	4.297.462	-		-	n.d.	n.d.	22.134.163
Target										
PO FESR	-	218.984.186	267.272.611	335.522.891	637.800.000		779.600.000	935.239.697	1.013.762.058	1.001.988.800*
Asse I - Società dell'Informazione	-	28.590.639	34.895.190	43.805.966	-		-	122.105.167	132.357.070	62.430.866
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	-	8.799.343	10.739.695	13.482.165	-		-	37.580.316	40.735.545	43.423.177
Asse III - Energia	-	26.489.290	32.330.470	40.586.324	-		-	113.130.707	122.629.117	130.719.886
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	-	44.052.552	53.766.625	67.496.379	-		-	188.140.049	203.936.214	217.391.427
Asse V - Sviluppo Urbano	-	31.662.965	38.644.998	48.513.319	-		-	135.226.486	146.580.050	156.251.043
Asse VI - Competitività	-	73.643.675	89.882.916	112.835.265	-		-	314.518.091	340.924.907	363.418.299
Asse VII - Assistenza tecnica	-	5.745.721	7.012.716	8.803.472	-		-	24.538.881	26.599.155	28.354.103

* target n+2

segue PO FESR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.07.12	31.10.12	31.12.12	30.03.13	31.05.13	31.07.13	31.12.13	28.02.14	31.12.14
	Differenza tra Previsioni di spesa e Target											
PO FESR	-	-	- 218.984.186	-	-25.862.263	- 19.694.969	-	-637.800.000	-	20.780.461	-	- 34.135.726
Asse I - Società dell'Informazione	-	-	- 28.590.639	-	- 17.152.064	- 17.735.956	-	-	-	-	-	30.663.752
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	-	-	- 8.799.343	-	- 5.947.527	- 7.638.781	-	-	-	-	-	12.668.825
Asse III - Energia	-	-	- 26.489.290	-	- 12.398.188	- 18.920.236	-	-	-	-	-	- 38.199.862
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	-	-	- 44.052.552	-	- 46.795.529	- 56.250.889	-	-	-	-	-	- 68.919.257
Asse V - Sviluppo Urbano	-	-	- 31.662.965	-	- 95.448	- 5.415.061	-	-	-	-	-	36.601.341
Asse VI - Competitività	-	-	- 73.643.675	-	111.645.818	90.771.966	-	-	-	-	-	- 730.585
Asse VII - Assistenza tecnica	-	-	- 5.745.721	-	- 3.394.798	- 4.506.010	-	-	-	-	-	- 6.219.940
	Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni											
PO FESR	85,2	85,3	78,0	73,0		76,7	78,1	77,8	78,7	77,3	76,9	
Asse I - Società dell'Informazione	63,8	67,5	58,0	63,8		63,1	64,8	64,7	65,7	72,4	68,1	
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	93,8	92,0	70,7	37,0		86,1	77,5	68,1	73,8	78,2	78,7	
Asse III - Energia	99,9	99,7	56,6	57,8		56,2	56,3	62,1	66,0	67,5	68,1	
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	67,5	66,8	67,3	71,0		59,2	67,8	63,7	67,3	61,5	61,4	
Asse V - Sviluppo Urbano	82,7	82,8	69,3	62,6		78,5	79,7	79,1	77,8	80,7	81,1	
Asse VI - Competitività	93,4	93,4	93,4	91,4		92,6	92,2	92,1	92,1	87,7	87,3	
Asse VII - Assistenza tecnica	47,1	47,5	64,3	63,3		54,2	65,9	69,5	70,0	67,4	67,9	
	Percentuale della Spesa Certificata sulla Spesa Programmata											
PO FESR	33,3	-	39,3	-		54,7	-	47,5		52,0	-	
Asse I - Società dell'Informazione	17,7	-	39,3	-		60,7	-	56,9		40,9	-	
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	7,7	-	13,3	-		45,2	-	40,1		56,7	-	
Asse III - Energia	21,6	-	25,7	-		25,1	-	24,9		26,2	-	
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	10,1	-	10,6	-		21,7	-	15,2		34,6	-	
Asse V - Sviluppo Urbano	24,8	-	28,5	-		50,2	-	42,2		49,4	-	
Asse VI - Competitività	74,4	-	82,9	-		85,5	-	80,5		78,4	-	
Asse VII - Assistenza tecnica	23,5	-	69,6	-		62,9	-	68,6		66,0	-	

segue PO FESR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.07.12	31.12.12	28.02.13	31.05.13	31.07.13	31.10.13	31.12.13	28.02.14
Percentuale degli Impegni sulla Dotazione Iniziale											
PO FESR	41,4	41,9	47,7	55,7	61,7	61,3	65,0	66,6		83,6	84,7
Asse I - Società dell'Informazione	33,4	34	34,1	34,7	48,8	54,9	57,3	58,9		61,0	65,5
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	20,6	23,5	43,5	95,6	60,6	67,6	80,3	85,2		110,0	110,2
Asse III - Energia	21,4	21,4	42,5	65,1	71	71	72,3	72,9		77,0	77,3
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	17,6	18,4	20,8	22,3	35,5	31,7	34,3	37,4		68,2	68,9
Asse V - Sviluppo Urbano	41,5	41,7	59,2	70,3	67,9	64	77,9	81,2		109,0	109,5
Asse VI - Competitività	66,9	67,2	67,1	69	74,6	75,3	75,7	75,9		89,4	90,2
Asse VII - Assistenza tecnica	60,1	62,2	41,7	60,4	85,7	71,6	71,8	72,0		89,5	89,2
Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Iniziale											
PO FESR	35,3	35,8	37,2	40,6	47,3	47,9	50,5	52,4		64,6	65,1
Asse I - Società dell'Informazione	21,3	23	19,8	22,1	30,8	35,6	37,1	38,7		44,1	44,6
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	19,4	21,6	30,8	35,4	52,2	52,3	54,7	62,9		86,0	86,7
Asse III - Energia	21,3	21,4	24,1	37,7	39,9	39,9	44,9	48,1		52,0	52,6
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	11,9	12,3	14	15,9	21	21,5	21,9	25,2		41,9	42,3
Asse V - Sviluppo Urbano	34,4	34,6	41	44	53,3	51	61,6	63,2		88,0	88,8
Asse VI - Competitività	62,5	62,8	62,6	63,1	69	69,4	69,7	69,9		78,5	78,8
Asse VII - Assistenza tecnica	28,3	29,5	26,8	38,3	46,5	47,2	49,9	50,4		60,3	60,6
Percentuale di Spesa Certificata sulla Dotazione Iniziale											
PO FESR	33,3	-	35,3	-	43,8	-	45,0		45,8	57,7	
Asse I - Società dell'Informazione	12,9	-	16,7	-	34,1	-	35,1		33,5	41,3	
Asse II - Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	18,9	-	29	-	44,6	-	46,5		48,6	71,5	
Asse III - Energia	21,5	-	21,9	-	23,9	-	25,8		26,1	28,5	
Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale	9,1	-	10,1	-	14,4	-	15,3		16,3	38,3	
Asse V - Sviluppo Urbano	34,1	-	38,4	-	51,7	-	54,3		58,6	75,4	
Asse VI - Competitività	62,2	-	62,2	-	68,7	-	69,0		69,1	76,7	
Asse VII - Assistenza tecnica	23,5	-	29,1	-	45,3	-	49,5		52,3	59,3	

PSR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
	Dotazione Finanziaria - Valori in Euro			
PSR	1.284.746.987	571.596.000	620.017.109	93.133.878
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	318.764.940	154.124.859	130.813.287	56.062.837
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	769.890.909	338.752.000	431.138.909	0
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	22.327.989	12.047.214	7.196.543	3.084.233
Asse IV - Leader	162.419.318	61.680.641	46.421.589	32.081.045
Assistenza Tecnica	11.343.831	4.991.286	4.446.782	1.905.764
	Composizione percentuale per Origine della Contribuzione			
PSR	100,0	44,5	48,3	7,2
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	100,0	48,4	41,0	17,6
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	100,0	44,0	56,0	0,0
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	100,0	54,0	32,2	13,8
Asse IV - Leader	100,0	38,0	28,6	19,8
Assistenza Tecnica	100,0	44,0	39,2	16,8
	Composizione percentuale per Asse			
PSR	100,0	100,0	100,0	100,0
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	24,8	27,0	21,1	60,2
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	59,9	59,3	69,5	0,0
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	1,7	2,1	1,2	3,3
Asse IV - Leader	12,6	10,8	7,5	34,4
Assistenza Tecnica	0,9	0,9	0,7	2,0

segue PSR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.12.12	30.03.13	30.06.2013	14.10.2013	31.12.13
Spesa Programmata (delibere e avvisi)								
PSR	1.099.567.287	1.108.217.290	1.229.388.365	1.267.698.073	1.267.698.073	1.267.698.073	1.267.171.855	1.271.399.051
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	235.211.730	235.211.730	296.039.940	309.352.767	309.352.767	309.352.767	309.352.767	330.377.866
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	663.394.810	672.044.810	726.687.678	764.640.909	764.640.909	764.640.909	764.640.909	769.890.909
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	23.143.411	23.143.411	28.843.411	22.327.989	22.327.989	22.327.989	22.327.989	22.327.989
Asse IV - Leader	169.926.136	169.926.136	169.926.136	162.419.318	162.419.318	162.419.318	162.419.318	140.183.275
Assistenza Tecnica	7.891.200	7.891.200	7.891.200	8.957.090	8.957.090	8.430.872	8.430.872	8.619.012
Impegni Caricati sul Sistema di Monitoraggio								
PSR	787.044.281	795.291.860	856.895.919	893.774.341	906.521.811	970.799.885	970.799.885	1.060.646.181
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	85.794.860	94.042.430	109.456.577	152.661.745	162.194.907	164.435.912	164.435.912	220.237.190
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	663.394.810	663.394.810	708.491.733	696.026.800	696.026.800	747.071.248	747.071.248	769.815.517
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	10.843.411	10.843.410	10.966.411	13.128.623	13.603.804	14.910.316	14.910.316	17.398.704
Asse IV - Leader	20.000.000	20.000.000	20.090.000	24.078.353	26.805.102	36.121.537	36.121.537	44.645.608
Assistenza Tecnica	7.011.200	7.011.200	7.891.200	7.878.820	7.891.198	8.260.872	8.260.872	8.549.162
Pagamenti Caricati sul Sistema di Monitoraggio								
PSR	478.064.209	481.522.920	515.495.791	664.441.957	669.636.619	685.865.153	713.766.373	836.043.586
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	34.145.159	36.084.140	48.517.997	90.206.606	90.681.610	93.493.724	101.909.573	133.904.462
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	433.783.765	435.271.750	456.208.010	557.995.305	562.714.963	575.009.115	589.453.418	674.913.363
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	5.421.705	5.421.710	5.421.710	8.089.517	8.089.517	8.089.517	12.036.493	10.976.594
Asse IV - Leader	2.524.172	2.555.920	2.924.446	5.271.281	5.271.281	6.083.870	6.809.650	11.833.198
Assistenza Tecnica	2.189.407	2.189.410	2.423.633	2.879.249	2.879.249	3.188.927	3.557.239	4.415.969

segue PSR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	31.12.12	31.12.13	31.12.14
	Spesa Certificata			
PSR	478.064.209	664.441.957	835.810.417	
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	34.145.159	90.206.606	133.861.827	
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	433.783.765	557.995.305	674.722.828	
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	5.421.705	8.089.517	10.976.594	
Asse IV - Leader	2.524.172	5.271.281	11.833.198	
Assistenza Tecnica	2.189.407	2.879.249	4.415.969	
	Previsioni di Spesa			
PSR	-	660.844.970	855.724.620	1.017.671.182
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	-	103.419.159	149.030.561	208.934.471
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	-	539.090.526	667.443.893	756.319.593
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	-	6.921.705	17.357.327	14.567.951
Asse IV - Leader	-	8.524.172	17.851.280	31.933.198
Assistenza Tecnica	-	2.889.408	4.041.559	5.915.969
	Target			
PSR	-	658.473.860	844.314.773	1.017.350.287
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	-	-	-	-
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	-	-	-	-
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	-	-	-	-
Asse IV - Leader	-	-	-	-
Assistenza Tecnica	-	-	-	-

segue PSR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	31.12.12	30.03.13	30.06.2013	14.10.2013	31.12.13	31.12.14
	Differenza tra Previsioni di Spesa e Target								
PSR	478.064.209	-	-	5.968.097	-	-	-	11.409.847	320.895
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	34.145.159	-	-	90.206.606	-	-	-	-	-
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	433.783.765	-	-	557.995.305	-	-	-	-	-
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	5.421.705	-	-	8.089.517	-	-	-	-	-
Asse IV - Leader	2.524.172	-	-	5.271.281	-	-	-	-	-
Assistenza Tecnica	2.189.407	-	-	2.879.249	-	-	-	-	-
	Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni								
PSR	60,7	60,5	60,2	74,3	73,9	70,6	73,5	78,8	
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	39,8	38,4	44,3	59,1	55,9	56,9	62,0	60,8	
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	65,4	65,6	64,4	80,2	80,8	77,0	78,9	87,7	
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	50,0	50,0	49,4	61,6	59,5	54,3	80,7	63,1	
Asse IV - Leader	12,6	12,8	14,6	21,9	19,7	16,8	18,9	26,5	
Assistenza Tecnica	31,2	31,2	30,7	36,5	36,5	38,6	43,1	51,7	
	Percentuale della Spesa Certificata sulla Spesa Programmata								
PSR	43,5	0,0	0,0	52,4	0,0	0,0	0,0	65,7	
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	14,5	0,0	0,0	29,2	0,0	0,0	0,0	40,5	
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	65,4	0,0	0,0	73,0	0,0	0,0	0,0	87,6	
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	23,4	0,0	0,0	36,2	0,0	0,0	0,0	49,2	
Asse IV - Leader	1,5	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	8,4	
Assistenza Tecnica	27,7	0,0	0,0	32,1	0,0	0,0	0,0	51,2	

segue PSR Sardegna 2007-2013 - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	29.02.12	31.05.12	31.07.12	30.03.13	31.05.13	30.06.2013	14.10.2013	31.12.13
Percentuale degli Impegni sulla Dotazione Iniziale								
PSR	61,3	61,9	66,7	69,6	70,6	75,6	75,6	82,6
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	26,9	29,5	34,3	47,9	50,9	51,6	51,6	17,1
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	86,2	86,2	92	90,4	90,4	97,0	97,0	59,9
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	48,6	48,6	49,1	58,8	60,9	66,8	66,8	1,4
Asse IV - Leader	12,3	12,3	12,4	14,8	16,5	22,2	22,2	3,5
Assistenza Tecnica	61,8	61,8	69,6	69,5	69,6	72,8	72,8	0,7
Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Iniziale								
PSR	37,2	37,5	40,1	51,7	52,1	53,4	55,6	65,1
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	10,7	11,3	15,2	28,3	28,4	29,3	32,0	10,4
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	56,3	56,5	59,3	72,5	73,1	74,7	76,6	52,5
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	24,3	24,3	24,3	36,2	36,2	36,2	53,9	0,9
Asse IV - Leader	1,6	1,6	1,8	3,2	3,2	3,7	4,2	0,9
Assistenza Tecnica	19,3	19,3	21,4	25,4	25,4	28,1	31,4	0,3
Percentuale di Spesa Certificata sulla Dotazione Iniziale								
PSR	37,2	-	-	51,7	-	-	-	65,1
Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	10,7	-	-	28,3	-	-	-	10,4
Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	56,3	-	-	72,5	-	-	-	52,5
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	24,3	-	-	36,2	-	-	-	0,9
Asse IV - Leader	1,6	-	-	3,2	-	-	-	0,9
Assistenza Tecnica	19,3	-	-	25,4	-	-	-	0,3

PO FEP 2007-2013 (O.I. Sardegna) - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento Regionale
	Dotazione Finanziaria - Valori in Euro			
FEP	15.180.664	7.590.332	6.072.266	1.518.066
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.168.924	1.584.462	1.267.569	316.892
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618	2.075.309	1.660.247	415.062
Asse III - Misure di interesse comune	4.835.196	2.417.598	1.934.078	483.520
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.730.652	1.365.326	1.092.261	273.065
Asse V - Assistenza Tecnica	295.274	47.637	118.110	29.527
	Composizione percentuale per Origine della Contribuzione			
FEP	100,0	50,0	40,0	10,0
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	100,0	50,0	40,0	10,0
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	100,0	50,0	40,0	10,0
Asse III - Misure di interesse comune	100,0	50,0	40,0	10,0
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	100,0	50,0	40,0	10,0
Asse V - Assistenza Tecnica	100,0	16,1	40,0	10,0
	Composizione percentuale per Asse			
FEP	100,0	100,0	100,0	100,0
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	20,9	20,9	20,9	20,9
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	27,3	27,3	27,3	27,3
Asse III - Misure di interesse comune	31,9	31,9	31,9	31,9
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	18,0	18,0	18,0	18,0
Asse V - Assistenza Tecnica	1,9	0,6	1,9	1,9

segue PO FEP 2007-2013 (O.I. Sardegna) - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	30.09.12	31.12.12	28.02.13	30.09.2013	31.12.13	31.05.14	31.10.14	31.12.14
Spesa Programmata (delibere e avvisi)											
PO FEP	15.894.892	15.180.664	913.700	2.281.250	3.054.424						
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	3.522.570	3.522.570	3.522.570	3.522.570	3.522.570	3.522.570	3.522.570	3.168.924	162.000	422.000	570.424
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.150.618	4.150.618	4.150.618	4.150.618	4.150.618	4.150.618	4.150.618	4.150.618	751.700	1.154.250	1.177.850
Asse III - Misure di interesse comune	4.981.982	4.981.982	4.981.982	4.981.982	4.981.982	4.981.982	4.981.982	4.835.196	-	300.000	601.150
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	2.883.866	2.883.866	2.883.866	2.883.866	2.883.866	2.883.866	2.883.866	2.730.652	-	400.000	700.000
Asse V - Assistenza Tecnica	355.856	355.856	355.856	355.856	355.856	355.856	355.856	295.274	-	5.000	5.000
Impegni Caricati sul Sistema di Monitoraggio											
PO FEP	2.511.745	2.552.657	3.898.848	3.898.848	2.535.939	2.535.939	7.683.328	8.009.044			
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-	620.177	864.446			
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	2.431.766	2.472.678	2.432.845	2.432.845	2.432.845	2.432.845	3.036.333	3.117.780			
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-	1.191.619	1.191.619			
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	1.363.706	1.363.706	-	-	2.730.652	2.730.651			
Asse V - Assistenza Tecnica	79.979	79.979	102.297	102.297	103.094	103.094	104.548	104.548			
Pagamenti Caricati sul Sistema di Monitoraggio											
PO FEP	377.712	516.138	752.229	752.229	748.194	748.194	1.240.779	1.838.262			
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-	101.873	107.873			
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	303.837	442.264	649.931	649.931	645.099	770.099	1.034.358	1.625.841			
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-	-	-			
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	-	-	-	-	-	-			
Asse V - Assistenza Tecnica	73.874	73.874	102.297	102.297	103.094	103.094	104.548	104.548			

segue PO FEP 2007-2013 (O.I. Sardegna) - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.10.12	31.12.12	28.02.13	31.05.13	30.09.2013	31.12.13	31.05.14	31.10.14	31.12.14
	Spesa Certificata								
PO FEP	6.000	710.304	710.304		710.304	1.811.940			
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-		-	107.873			
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	-	645.099	645.099		645.099	1.625.841			
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-		-	-			
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	-		-	-			
Asse V - Assistenza Tecnica	6.000	65.205	65.205		65.205	78.226			
	Previsioni di Spesa								
PO FEP				455.000		3.320.000	2.725.640	4.116.790	4.866.364
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria				100.000		1.000.000	269.873	529.873	678.297
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura				250.000		2.200.000	2.377.541	2.780.091	2.803.691
Asse III - Misure di interesse comune				-		-	-	300.000	601.150
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca				-		-	-	400.000	700.000
Asse V - Assistenza Tecnica				105.000		120.000	78.226	83.226	83.226
	Target								
PO FEP						3.320.000			7.800.000
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria						1.000.000			-
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura						2.200.000			-
Asse III - Misure di interesse comune						-			-
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca						-			-
Asse V - Assistenza Tecnica						120.000			-

segue PO FEP 2007-2013 (O.I. Sardegna) - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	30.09.12	31.12.12	28.02.13	31.05.13	30.09.2013	31.12.13	31.05.14	31.10.14	31.12.14
	Differenza tra Previsioni di Spesa e Target											
PO FEP	-	-	-	-	-	-	455.000	-	-	-	-	-2.933.636
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	-	-	-	-	-	-	250.000	-	-	-	-	-
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asse V - Assistenza Tecnica	-	-	-	-	-	-	105.000	-	-	-	-	-
	Percentuale dei Pagamenti sugli Impegni											
PO FEP	15,0	20,2	19,3	19,3	29,5	29,5		16,1	23,0			
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-		16,4	12,5			
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	12,5	17,9	26,7	26,7	26,5	31,7		34,1	52,1			
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-		0,0	0,0			
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	-	-	-	-		0,0	0,0			
Asse V - Assistenza Tecnica	92,4	92,4	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0			
	Percentuale della Spesa Certificata sulla Spesa Programmata											
PO FEP					4,5	4,5		4,5	11,9			
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria					0,0	0,0		0,0	3,4			
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura					15,5	15,5		15,5	39,2			
Asse III - Misure di interesse comune					0,0	0,0		0,0	0,0			
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca					0,0	0,0		0,0	0,0			
Asse V - Assistenza Tecnica					18,3	18,3		18,3	26,5			

segue PO FEP 2007-2013 (O.I. Sardegna) - Indicatori strutturali e di efficienza

Asse	31.12.11	29.02.12	31.05.12	30.09.12	31.10.12	31.12.12	28.02.13	30.09.2013	31.12.13
Percentuale degli Impegni sulla Dotazione Iniziale									
PO FEP	15,8	16,1	24,5	24,5	-	16	16	45,3	52,8
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-	-	17,6	5,7
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	58,6	59,6	58,6	58,6	-	58,6	58,6	73,2	20,5
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-	-	24,6	7,8
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	47,3	47,3	-	-	-	100,0	18,0
Asse V - Assistenza Tecnica	22,5	22,5	28,7	28,7	-	29	29	29,4	0,7
Percentuale dei Pagamenti sulla Dotazione Iniziale									
PO FEP	2,4	3,2	4,7	4,7	-	4,7	4,7	8,0	12,1
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-	-	2,9	0,7
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	7,3	10,7	15,7	15,7	-	15,5	18,6	24,9	10,7
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Asse V - Assistenza Tecnica	20,8	20,8	28,7	28,7	-	29	29	29,4	0,7
Percentuale di Spesa Certificata sulla Dotazione Iniziale									
PO FEP	-	-	-	-	0,04	4,5	4,5	4,6	21,9
Asse I - Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria	-	-	-	-	-	-	-	0,0	6,6
Asse II - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	-	-	-	-	-	15,5	15,5	15,5	14,5
Asse III - Misure di interesse comune	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Asse V - Assistenza Tecnica	-	-	-	-	1,7	18,3	18,3	18,3	0,8

